



Udine
Liste d'attesa
boom di richieste
per anticipare
visite ed esami

De Mori a pagina IX

La storia
Scarpa, padre
dell'anatomia:
i suoi segreti
nel museo di Pavia

Marzo Magno a pagina 19



Spettacolo
Da Avatar 3
a Checco Zalone,
Natale coi fiocchi
al cinema

De Grandis a pagina 20



**Agenda del
Leone**
—2026—
IN EDICOLA A €8,90* CON
IL GAZZETTINO

Regione Veneto, le “liquidazioni” degli ex consiglieri

► In 39 si divideranno 1,4 milioni. Ma c'è il tetto di 55mila euro a testa

Angela Pederiva

Ora che è iniziata la nuova consiliatura, in Veneto spunta l'ultimo atto di quella passata. Si tratta della delibera approvata dal vecchio ufficio di presidenza venerdì 12 dicembre: «Erogazione dell'assegno di fine mandato». Qualcosa che colloquialmente viene definito «il Tfr dei consiglieri regio-

nali», anche se a differenza di quanto avviene per i dipendenti delle aziende private, in questo caso l'importo viene accantonato dai diretti interessati solo per un terzo, mentre i restanti due terzi sono coperti dalle casse pubbliche. A beneficiarne in questa tornata sono 39 componenti dell'undicesima legislatura, per un totale di 1,4 milioni. Per la precisione 1.399.181,54 euro, somma delle erogazioni nette che variano da 5.485,26 per chi è rimasto a Ferro Fini solo un anno, a 54.852,56 per chi c'è stato almeno un decennio.

Continua a pagina 2

Veneto / La nuova giunta



GIUNTA Alberto Stefani e Valeria Mantovan

Assessori, Stefani distribuisce le deleghe. Con alcune novità

Sono stati formalizzati ieri i decreti con cui Alberto Stefani ha attribuito le deleghe agli assessori, specificandole rispetto alle materie annunciate sabato. Un ritardo dovuto a qualche sovrapposizione di richieste, come si mormora attorno al

Balbi. Alcune novità: Sicurezza a Pavanetto, Terzo settore e Pro loco a Roma, Progetti a beneficio comune a Zecchinato, Ricambio generazionale nelle aziende in generale a Bitonci e nelle imprese agricole a Bond.

Pederiva a pagina 3

Pensioni, cambiano le regole

► Manovra: dal 2032 la “finestra mobile” sale a 4 mesi, a 6 dal 2034. Dal 2031 rivisto il riscatto della laurea breve

Le idee

Il caso Francia e la lezione dell'Italia

Andrea Bassi

Forse è venuto il tempo di interrogarsi davvero sulla direzione presa dalla Francia. Un Paese, si potrebbe dire parafrasando quanto accaduto alle banche durante la crisi dei subprime, “too big to fail”, troppo grande per fallire. La Francia non è un'economia periferica come la Grecia: è la seconda economia dell'Unione europea e un pilastro del debito “sicuro”, quello definito “core”, insieme alla Germania.

Continua a pagina 23

C'è un filo rosso che lega tutte le manovre del governo Meloni in tema di pensioni: la chiusura di ogni “via di fuga” anticipata verso la pensione. E la legge di Bilancio di quest'anno si conferma in questo solco. Con un emendamento del governo, è arrivata una nuova una doppia stretta per chi punta ad andare in pensione anticipata dal 2031. Peserà di meno il riscatto della laurea, che sarà di fatto gradualmente sterilizzato, e si allungherà la cosiddetta finestra mobile, ossia il periodo tra quando il lavoratore raggiunge i requisiti utili a lasciare il proprio posto e l'effettiva riscossione dell'assegno. Di fatto anche questo un aumento dell'età di pensionamento. Entrambe le misure valgono solo per chi intende lasciare il lavoro conteggiando di anni di contribuzione e non quelli anagrafici: per chi andrà in pensione al raggiungimento dei 67 anni nulla cambia.

Bassi a pagina 6

Veneto. Il bilancio di un anno e l'allarme per la carenza di organico



«Vigili del fuoco, rinforzi per i Giochi»

SICUREZZA La comandante dei vigili del fuoco: «In Veneto manca il 20% del personale. Per le Olimpiadi, straordinari su base volontaria e rinforzi dalle altre regioni e province».

Miazzo a pagina 13

Europarlamento

Moretti, stop all'immunità M5S vota sì I dem: stupiti

Valentina Pigliautile

«La nostra posizione è che non si fugge mai dai processi». Così Giuseppe Conte spiega i motivi per cui il M5s ha votato a favore della revoca dell'immunità per le europarlamentari dem, Elisabetta Gualmini e Alessandra Moretti, finite entrambe al centro delle indagini sul Qatar-gate. Ma per le quali, nell'Aula del Parlamento europeo, si è configurato un destino diverso: salvata la prima (382 voti a difesa dell'immunità), inviata a processo la seconda (in 497 favorevoli alla revoca).

Continua a pagina 4

L'intervista

«Voto politico su di me Voglio parlare con il pm»

Enrico Ferro

«Sono amareggiata perché gli elementi su cui era basata la richiesta erano stati da me già smentiti su base documentale e continuo a sostenere che il voto non abbia guardato tanto ai contenuti della richiesta, ma sia stato condizionato da strategie e convenienze politico-elettorali», commenta Alessandra Moretti.

Perché dice questo?

«Non lo dico io, l'ha dichiarato la delegazione di Fratelli d'Italia (...)

Continua a pagina 4

Osservatorio

Minaccia nucleare a Nordest 7 su 10 sono preoccupati

Si è alzato lo stato di allarme nell'intero Occidente per la minaccia nucleare: l'opinione pubblica del Nordest non fa eccezione. Secondo le analisi di Demos per l'Osservatorio sul Nordest del Gazzettino, infatti, è il 70% degli intervistati a dichiararsi molto (42%) o abbastanza (28%) preoccupato che vengano utilizzati ordigni nucleari nei prossimi mesi.

Porcellato a pagina 12

VIVINDUO

FEBBRE e DOLORI INFLUENZALI

CONGESTIONE NASALE

15 MINUTI

può iniziare ad agire dopo

VIVINDUO è un medicinale a base di paracetamolo e pseudoefedrina che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 05/08/2025. ITMEVIV352025.

A. MENARINI



Le misure

LA DELIBERA

VENEZIA Ora che è iniziata la nuova consiliatura, in Veneto spunta l'ultimo atto di quella passata. Si tratta della delibera approvata dal vecchio ufficio di presidenza venerdì 12 dicembre: «Erogazione dell'assegno di fine mandato». Qualcosa che colloquialmente viene definito «il Tfr dei consiglieri regionali», anche se a differenza di quanto avviene per i dipendenti delle aziende private, in questo caso l'importo viene accantonato dai diretti interessati solo per un terzo, mentre i restanti due terzi sono coperti dalle casse pubbliche. A beneficiarne in questa tornata sono 39 componenti dell'undicesima legislatura, per un totale di 1,4 milioni.

IL CALCOLO

Per la precisione 1.399.181,54 euro, somma delle erogazioni nette che variano da 5.485,26 per chi è rimasto a Ferro Fini solo un anno, a 54.852,56 per chi c'è stato almeno un decennio. Funziona così: ogni mese a ciascun consigliere vengono tratti in busta paga 198 euro lordi, a cui l'istituzione ne aggiunge 352, per un complessivo di 550, il che significa 6.660 in un anno e 33.000 nel quinquennio. All'uscita dal Palazzo, ognuno riceve quanto gli è dovuto per gli anni di permanenza, ma con un tetto: «Ai fini del calcolo dell'importo dell'assegno di fine mandato spettante si tiene conto solo dei primi dieci anni di mandato». Quindi anche chi in realtà ha maturato tre o quattro legislature, riceve l'emolumento solo per due.

LE TRE CATEGORIE

A fruirne saranno tre categorie di (ex) consiglieri regionali, cioè quelli che «a seguito della consultazione elettorale del 23 e 24 novembre 2025 risultano cessati dal mandato, per dimissioni, per non aver ripresentato la propria candidatura o per non essere stati eletti». Scorrendo la lista, emerge infatti che a fine novembre si sono dimessi il forzista Fabrizio Boron, i leghisti Francesco Calzavara e Milena

L'assegno di fine mandato

Consigliere	Anni	Importo lordo	Importo netto
Marco Andreoli	5	33.000,00	27.426,28
Erika Baldin	10	66.000,00	54.852,56
Fabiano Barbisan	10	66.000,00	54.852,56
Roberto Bet	5	33.000,00	27.426,28
Simona Bisaglia	5	33.000,00	27.426,28
Fabrizio Boron	10	66.000,00	54.852,56
Gianpaolo Enrico Bottacin	10	41.917,35	32.733,96
Alberto Bozza	5	33.000,00	27.426,28
Francesco Calzavara	10	66.000,00	54.852,56
Vanessa Camani	5	33.000,00	27.426,28
Stefano Casali	7	13.200,00	11.411,77
Elisa Cavinato	5	33.000,00	27.426,28
Andrea Cecchellero	1	6.600,00	5.485,26
Milena Cecchetto	5	33.000,00	27.426,28
Giulio Centenaro	5	33.000,00	27.426,28
Laura Cestari	5	33.000,00	27.426,28
Silvia Cestaro	5	33.000,00	27.426,28
Roberto Ciambetti	10	83.656,98	54.494,88
Enrico Corsi	7	46.200,00	38.396,79
Marco Dolfin	5	33.000,00	27.426,28
Marzio Favero	5	33.000,00	27.426,28
Joe Formaggio	5	33.000,00	27.426,28
Nazzareno Gerolimetto	10	66.000,00	54.852,56
Stefano Giacomini	5	33.000,00	27.426,28

Fonte: Consiglio regionale del Veneto

Consigliere	Anni	Importo lordo	Importo netto
Arturo Lorenzoni	5	33.000,00	27.426,28
Silvia Maino	5	33.000,00	27.426,28
Gabriele Michieletto	10	66.000,00	54.852,56
Giuseppe Pan	5	33.000,00	27.426,28
Tomas Piccinini	5	33.000,00	27.426,28
Giovanni Puppato	5	33.000,00	27.426,28
Tommaso Razzolini	5	33.000,00	27.426,28
Silvia Rizzotto	10	66.000,00	54.852,56
Luciano Sandonà	10	66.000,00	54.852,56
Francesca Scatto	5	33.000,00	27.426,28
Enoch Soranzo	5	33.000,00	27.426,28
Alessandra Sponda	5	33.000,00	27.426,28
Alberto Villanova	10	66.000,00	54.852,56
Andrea Zanoni	10	66.000,00	54.852,56
Francesca Zottis	10	66.000,00	54.852,56



Veneto, le liquidazioni dei 39 ex consiglieri

►L'ultimo atto della scorsa legislatura: l'assegno di fine mandato per chi si è dimesso, non si è ricandidato o non è stato rieletto. All'anno 5.500 euro netti: in tutto 1,4 milioni

Cecchetto, la meloniana Silvia Rizzotto: tutti si sono ricandidati e solo Calzavara è stato rieletto, in ogni caso i quattro hanno voluto esercitare subito il diritto

DI NORMA UN TERZO DELL'IMPORTO VIENE ACCANTONATO DAL POLITICO MENTRE DUE TERZI SONO PAGATI DALL'ENTE

to alla liquidazione. Non si sono invece ripresentati alle elezioni i leghisti Gianpaolo Bottacin, Alessandra Sponda, Giovanni Puppato, Silvia Maino, Stefano Giacomini, Nazzareno Gerolimetto, Marzio Favero, Enrico Corsi, Andrea Cecchellero, Simona Bisaglia, Fabiano Barbisan; il meloniano Tommaso Razzolini; la dem Francesca Zottis; la pentastellata Erika Baldin. Non sono stati riconfermati Marco Andreoli, Stefano Casali, Joe Formaggio, Tomas Piccinini e Luciano Sandonà per Fratelli d'Italia; Roberto Bet, Elisa Cavinato, Giulio Centenaro, Laura Cestari, Silvia Cestaro, Roberto Ciambetti, Marco Dolfin, Giuseppe Pan, Francesca Scatto e Alberto Villanova per la Lega; Vanessa Camani per il Partito Democratico; Arturo Lorenzoni per Le Cíviche Venete; Gabriele Michieletto per i Popolari; Andrea Zanoni per Alleanza Verdi Sinistra. Inizialmente non eletti, Alberto Bozza (FI) è subentrato lunedì ed Enoch Soranzo



UNICA Erika Baldin (M5s) si è versata l'intero importo

ni e Luciano Sandonà per Fratelli d'Italia; Roberto Bet, Elisa Cavinato, Giulio Centenaro, Laura Cestari, Silvia Cestaro, Roberto Ciambetti, Marco Dolfin, Giuseppe Pan, Francesca Scatto e Alberto Villanova per la Lega; Vanessa Camani per il Partito Democratico; Arturo Lorenzoni per Le Cíviche Venete; Gabriele Michieletto per i Popolari; Andrea Zanoni per Alleanza Verdi Sinistra. Inizialmente non eletti, Alberto Bozza (FI) è subentrato lunedì ed Enoch Soranzo

(FdI) rientrerà domani.

IL CONGUAGLIO

Il provvedimento specifica che, «al fine di effettuare le necessarie operazioni di conguaglio derivanti dalla cessazione del mandato, le quali potrebbero comportare degli addebiti a carico dei consiglieri regionali, si ritiene opportuno trattenere dalle somme erogabili l'importo di euro 2.000,00, alla cui erogazione si provvederà una volta ultimate le operazioni di chiusura». L'unica che si è interamente versata l'importo è la pentastellata Baldin: nel 2016, insieme a Simone Scarabel, aveva stemperato le polemiche grilline sulla mancata rinuncia all'assegno disponendo che dal suo stipendio venissero tratti ogni mese non solo 198 euro, bensì tutti i 550 necessari a formare il "tesoretto" finale. La loro ex collega Patrizia Bartelle aveva invece vinto la battaglia giudiziaria per la pubblicazione dell'elenco dei fruitori: per il Consiglio di Stato non c'è privacy che tenga, in quanto i nomi e le somme sono di pubblico interesse.

Angela Pederiva
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INSEDIAMENTO

VENEZIA Altri 8 consiglieri regionali stanno per approdare a Palazzo Ferro Fini. Si tratta dei primi fra i non eletti nelle varie liste provinciali, chiamati a subentrare ai proclamati che nel frattempo sono stati scelti come assessori e quindi secondo la legge veneta non possono cumulare i due incarichi. Con un'integrazione all'ordine del giorno già diramato, ieri il presidente dell'assemblea legislativa Luca Zaia ha convocato la seduta di domani alle 9.30 anche per procedere con le surroghe, mentre continuano le procedure di adesione ai gruppi.

LA SUPPLENZA

Tecnicamente si tratta della «sostituzione» del consigliere nominato assessore, il quale infatti non si dimette dal Consiglio regionale, ma viene sospeso da quella funzione per la durata del suo mandato in Giunta, con il conseguente «affidamento della supplenza» al primo dei non eletti nella sua lista e nella sua provincia. Ecco allora che la bel-



LEGA Stefano Marcon



FDI Silvia Calligaro



FI Mirko Patron

Da Baldan a Soranzo, otto new entry a Palazzo Ferro Fini per “sostituire” gli assessori

lunese Silvia Calligaro (Fratelli d'Italia) prenderà il posto di Dario Bond. Il padovano Enoch Soranzo (Fratelli d'Italia) tornerà sul Canal Grande per rilevare lo scranno di Filippo Giacinti. Il polesano Fabio Benetti (FdI) avrà il seggio di Valeria Manton. Sempre tra i meloniani il veneziano Matteo Baldan, da non confondere con il conterraneo ma pentastellato Flavio Baldan, supplirà all'assenza di Lucas Pavanetto. Il trevigiano Stefano Marcon (Lega) riceverà il testimone da Paola Roma, per cui dovrebbe decadere dal Co-

NEL GRUPPO STEFANI ENTRANO SOLO IN 4: PRESSI, TOMAELLO, MOSCO E MARTINI GLI ALTRI (TRANNE BRESCACIN) IN LEGA

mune di Castelfranco Veneto di cui è sindaco e dalla Provincia di Treviso di cui è presidente. La veronese Claudia Barbera (FdI) arriverà al posto di Diego Ruzza. Il padovano Mirko Patron (Forza Italia) raccoglierà l'eredità di Elisa Venturini. La vicentina Morena Martini (Lega), benché parte della squadra di Alberto Stefani, è stata nominata consigliere delegato e non assessore, pertanto potrà subentrare senza incompatibilità a Marco Zecchinato. «Si ricorda ai Signori Consiglieri di presentarsi in aula muniti del tablet fornito in dotazione», è la raccomandazione di Zaia in calce alla convocazione, che vedrà poi l'illustrazione del programma di governo da parte di Stefani. Il dispositivo servirà infatti per il voto elettronico, con cui i neo-eletti dovranno prendere rapidamente confidenza, dopo che lunedì le votazioni per l'ufficio di presidenza



erano avvenute con carta e penna a scrutinio segreto.

LE FORMAZIONI

Nel frattempo i 51 consiglieri regionali hanno ancora qualche giorno di tempo per comunicare a quale formazione consiliare intendono aderire. Da quanto

AULA II Consiglio regionale tornerà a riunirsi domani alle 9.30

trapela il gruppo Stefani Presidente avrà dimensioni piuttosto contenute: accanto al capogruppo Matteo Pressi (il cui vice non sarebbe ancora stato designato), ci saranno Eleonora Mosco, Andrea Tomaello e Morena Martini. Dunque tre giovani e la delegata alla Partecipazione politica giovanile: 4 in tutto. Quasi tutti gli altri eletti con la Lega, cioè 12 su 17 compreso lo stesso Stefani, saranno invece parte del gruppo Lega. Farà eccezione Sonia Brescacin, passata subito al Misto, anche se ieri ha ribadito la propria lealtà al partito, in risposta alle dichiarazioni del segretario trevigiano Dimitri Coin: «Ho ricevuto più di 9.500 voti da cittadini che mi hanno votato sotto il simbolo Lega, che è e resta il simbolo che mi rappresenta. Il gruppo Misto è solo un contenitore istituzionale, non è una alternativa politica o partitica e sono convinta di portare avanti le istanze della Lega e della maggioranza da questa posizione. D'altronde anche il mio partito ha deciso di fondare due gruppi distinti pur non avendo presentato due liste distinte alle elezioni».

A.Pe.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli incarichi



I DECRETI

VENEZIA Attesi per lunedì, sono stati formalizzati ieri i decreti con cui Alberto Stefani ha attribuito le deleghe agli assessori, specificandole ulteriormente rispetto alle materie annunciate sabato. Un ritardo dovuto a qualche sovrapposizione di richieste, come si mormora attorno al Balbi, per questa o quell'altra competenza: ad esempio la Legge speciale per Venezia sarebbe stata rivendicata sia da Elisa Venturini che da Filippo Giacinti, ma alla fine non sarebbe stata conferita a nessuno in quanto ritenuta non di competenza regionale. «Ho inserito alcune innovazioni per rendere il lavoro, singolo e collegiale, quanto più rispondente a ciò di cui ha bisogno la gente», ha speso i sussurri il governatore, accompagnando la lista in cui spiccano alcune novità, come Sicurezza a Lucas Pavanetto, Terzo settore e Pro loco a Paola Roma, Progetti a beneficio comune a Marco Zecchinato, Ricambio generazionale nelle aziende in generale a Massimo Bitonci e nelle imprese agricole a Dario Bond.

ITEM

Il presidente Stefani terrà per sé, oltre com'è noto al coordinamento della Giunta e alle Politiche giovanili (con delega della Partecipazione politica al consigliere Morena Martini), anche l'autonomia differenziata e il Sistema statistico regionale. Fra i vari temi, il vice Pavanetto dovrà occuparsi di turismo sostenibile e diffuso, promozione integrata del marchio "Veneto, The Land of Venice", mismatch e cioè mancata corrispondenza di competenze tra domanda e offerta di impiego, conciliazione vita-lavoro, Giochi olimpici e paralimpici per gli aspetti di promozione. Quanto agli altri assessori, in aggiunta a quello che era stato anticipato, Bitonci lavorerà pure su space economy, Transizione 5.0 e Manifattura 5.0, quindi tecnologie digitali, robotica, efficienza energetica.

**GEROSA TROVA
TELEMEDICINA E "IN
UNIVERSUM SALUS"
MANTOVAN SEGUIRÀ
TALenti, RICERCATORI,
MUSEI E CREATIVITÀ**

Giunta, Stefani ha firmato le deleghe: ecco le novità

► Sovrapposizioni di richieste, poi le scelte del governatore: «Innovazioni per la gente» ► Pro loco a Roma, ricambio generazionale sdoppiato fra Bitonci e Bond. Nue a Giacinti



LA LETTURA
Nella foto postata da Valeria Mantovan, il conferimento delle deleghe da parte di Alberto Stefani. Qui a destra Riccardo Szumski lunedì in aula

Attorno alle tematiche rurali e montane, comprese le attività venatorie e di acquacoltura, Bond seguirà le filiere corte, i mercati contadini, il turismo Dop, l'agricoltura sociale, la didattica intelligente e 4.0. All'interno del capitolato sanitario, Gino Gerosa troverà pure l'approccio a lui caro «in Universum Salus», la telemedicina, le politiche per il personale e per l'edilizia sanitari. Ma non l'at-



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Szumski incappa di nuovo nell'autovelox «Altro effetto collaterale della campagna»

LA CURIOSITÀ

VENEZIA Neanche il tempo di smaltire l'emozione per la prima seduta consiliare, oltretutto da presidente in qualità di decano. Riccardo Szumski ha annunciato di aver ricevuto una nuova sanzione per eccesso di velocità, all'indomani della sua ora da leone, il simbolo (nella versione "in moe-

ca") scelto per la lista Resistere Veneto, con cui ha conquistato 17.190 preferenze in provincia di Treviso e dunque lo scranno da consigliere regionale. «Altro effetto collaterale della campagna elettorale...», ha autoironizzato il medico, che fra l'altro venerdì sarà a Roma per l'appello contro la sua radiazione per le posizioni sulla libertà vaccinale.

Il riferimento è al fatto che un paio di settimane fa Szumski

aveva già reso noto di essere incappato nell'autovelox. Questa volta è successo durante una trasferta fuori regione. Il controllo è avvenuto a Pioltello, in direzione di Milano. Secondo il verbale della polizia locale da lui stesso pubblicato, il conducente «circolava alla velocità media rilevata dall'apparecchiatura di km/h 80,0», che pur decurtati del 5% «ai fini della violazione» sono comunque 75 chilometri orari,

cioè 5 in più del limite sulla Provinciale 103 Cassanese Moderna. La multa prevista va da 42 a 173 euro. Fra i diversi consigli dei simpatizzanti di «fare ricorso», c'è pure il messaggio complottista: «Secondo me Dottore l'hanno seguita con un microchip ovunque lei sia andato giusto per rompere le uova nel paniere...». (a.pe.)

A.P.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**A ZECCHINATO ANCHE
LE INFRASTRUTTURE
SU CUI LAVORERÀ
LA DELEGATA DE BERTI
MA LA SMART ROAD
SARÀ DI RUZZA**



osservatorionline.it

25 anni di Osservatorio

Un dialogo internazionale
per connettere i giovani al futuro

In **25 anni**, grazie ai gruppi editoriali, alle fondazioni di origine bancaria, alle banche, alle aziende e soprattutto alle decine di migliaia di insegnanti che hanno condiviso la nostra sfida, abbiamo contribuito a far crescere in milioni di studenti quel pensiero critico che rende l'uomo più libero.

Osservatorio
for independent thinking



L'inchiesta

Moretti, stop all'immunità anche M5S vota la revoca I dem: stupiti dagli alleati

IL CASO

ROMA «La nostra posizione è che non si fugge mai dai processi». È pomeriggio inoltrato quando Giuseppe Conte spiega i motivi per cui il M5s ha votato a favore della revoca dell'immunità per le europarlamentari dem, Elisabetta Gualmini e Alessandra Moretti, l'ex lady like, finite entrambe al centro delle indagini sul Qatargate. Ma per le quali, nell'Aula del Parlamento europeo, si è configurato un destino diverso: salvata la prima (382 voti a difesa dell'immunità), a rischio processo la seconda (in 497 favorevoli alla revoca). Più che l'iter giudiziario che attende Moretti - su cui tutti nel partito si dicono pronti a mettere la mano sul fuoco - a indispettare i dem è stato l'atteggiamento dei quasi-alleati pentastellati. Percepito più come l'ultimo atto di una lunga serie di distinguo, che non come una scelta fatta nel merito. «Una decisione inaspettata», la bolla un maggiorenti dem fuor di taccuino, «rispetto all'iniziale atteggiamento di collaborazione» e a fronte di «incartamenti ridicoli». A rimanere indigesta anche la scelta di far trapelare in anticipo, a mezzo agenzie, le intenzioni di voto. Da qui, i dubbi: «Che l'input della scelta non arrivi da Bruxelles?».

LA VERSIONE DI CONTE

Se l'ufficio stampa del M5s in Ue «non commenta», è il presidente M5s in persona, intercettato in Senato, a dare la sua versione: «Non c'è nessuna lettura da dare. Non si fugge dai processi. Vale anche per i nostri, non li abbiamo mai difesi». Sul Covid «io sono andato a parlare dai giudici, a Bergamo e Brescia, e non mi sono mai schermato da presidente del Consiglio». L'unica eccezione che menziona l'avvocato di Volturara Appula è il caso in cui si configuri il cosiddetto «fumus persecutionis», e qui il pensiero va a Ilaria Salis: «Se ci

► Qatargate, il Parlamento europeo contro la deputata dem ma salva la collega Gualmini Conte: «Noi non sfuggiamo dai processi». Il gelo del Nazareno: decisione inaspettata



PARLAMENTO EUROPEO La sede di Bruxelles, dove nel 2022 è esploso lo scandalo del Qatargate; nel tondo, Elisabetta Gualmini

sono casi in cui lo stato di diritto non dà garanzie giurisdizionali è un conto. Se esiste un sistema di garanzie, allora la magistratura porterà avanti le sue verifiche». A prevalere, nel caso di Moretti, è stata la linea dura dei Popolari portata avanti dallo spagnolo Adrian Vaz-

quez Laza, anche se al computer si sono sommati voti provenienti non solo da destra. C'è chi fa notare anche che Left, il gruppo che accogliere i pentastellati, è tra quelli con le «posizioni più giustizialiste».

A fronte di un'inchiesta dall'impalcatura fragile - man-

cano capi di imputazione chiari ed è in corso un riesame della giustizia belga - il Nazareno fa quadrato a sostegno della sua eurodeputata: «Siamo fiduciosi che Alessandra Moretti potrà dimostrare la sua estraneità ai fatti e le saremo vicini», scrive a sera la segretaria

Elly Schlein.

Quello del voto Ue non è l'unico terreno su cui gli alleati del campo progressista sembrano pestarsi i piedi. Non è sfuggito, in casa dem, l'attivismo del presidente pentastellato nei confronti degli studenti universitari di medicina, in po-

lemica con la riforma varata dalla ministra Anna Maria Bernini che prevede il tanto contestato semestre filtro. Ieri, nella sede di partito, Conte ne ha parlato con alcuni ragazzi in rappresentanza dell'Unione degli universitari e altre associazioni studentesche, annunciando che oggi il M5s rivolgerà un'interrogazione in Aula proprio alla ministra azzurra. Un protagonismo che ha stizzito i dem, non solo perché il partito di Giuseppe Conte al voto in aula sulla riforma si è astenuto, ma anche perché l'Udu viene considerata un'associazione molto vicina al Pd. Oltre la querelle per intestarsi il cappello delle proteste, c'è anche un rinnovato interesse per un segmento elettorale - quello degli studenti fuori sede - reso appetibile dal meccanismo di voto a distanza che, con tutta probabilità, verrà usato anche nei prossimi appuntamenti elettorali a livello nazionale. Dalla svolta securitaria del M5s

che guarda al Nord, allo sprint dei dem sulla giustizia, l'alleanza tra pentastellati e dem sembra essere entrata in una nuova fase: diversificarsi per non confondersi. E d'altronde erano stati gli stessi leader ad anticiparlo: prima Conte con la proposta di un «cantier» che coinvolga la base M5s, poi Schlein con il tour programmatico nel paese. Entrambi pronti a fare dei giri immensi - da soli - per poter tornare a fare sintesi di nuovo, chissà, già dall'autunno del prossimo anno. Quando ci sarà da definire un programma comune e scegliere «i criteri con cui indicare il candidato del campo progressista». Certi alleati fanno dei giri immensi, e poi ritornano. Forse.

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“ L'intervista Alessandra Moretti

«Su di me un voto politico Ho le pezze giustificative voglio parlare con il pm»

«Sono amareggiata perché gli elementi su cui era basata la richiesta erano stati da me già smentiti su base documentale e continuo a sostenere che il voto non abbia guardato tanto ai contenuti della richiesta, ma sia stato condizionato da strategie e convenienze politico-elettorali», dice l'euro-parlamentare dem Alessandra Moretti, da Bruxelles.

Moretti, perché è convinta che il giudizio sia stato condizionato da strategie e convenienze politico-elettorali?

«Non lo dico io, l'ha dichiarato la delegazione di FdI qui a Bruxelles. La decisione non si è basata sul merito, bensì su valutazioni politiche».

Cosa cambia per lei ora?

«Continuerò a lavorare a testa alta al Parlamento europeo sui temi che ho sempre seguito, nel rispetto de-

gli elettori che mi hanno votata. Come già dissi 10 mesi fa, sono e rimango a disposizione della magistratura belga. E mi auguro che questo voto possa servire ad accelerare la chiusura di questa vicenda».

Ma se è davvero un voto politico,

perché a Gualmini non hanno revocato l'immunità?

«Ripeto: non sono entrati nel merito delle circostanze. Io avevo prodotto documenti che smentivano le tesi della Procura. E sono convinta che anche la mia collega Gualmini sia estranea a questa vicenda».

Qual è ora la sua posizione dal punto di vista giudiziario?

«Non ho potuto parlare con il magistrato, nonostante l'avessi richiesto sin dall'inizio. Le indagini comunque sono ancora in corso e vi è un processo di revisione per come sono state eseguite le investigazioni».

Secondo lei ci sono stati abusi nelle investigazioni?

«Sto indagando la Magistratura belga. Un poliziotto belga dell'anticorruzione è stato arrestato e un altro interrogato a lungo sulle modalità con cui sono state



Alessandra Moretti, eurodeputata vicentina del Partito democratico

svolte le indagini».

Si sente perseguitata?

«Ad essere sotto attacco non sono io ma le istituzioni europee. Io sono tranquilla, perché ho sempre lavorato con serietà e correttezza. Sono amareggiata per lo svilimento di un istituto, come quello dell'immunità, così importante e prezioso per la libertà e l'indipendenza dei deputati».

Il suo partito le è vicino in questo momento?

«Il mio partito mi è stato molto vicino: dalla segretaria Elly Schlein a Nicola Zingaretti, a tanti colleghi parlamentari e senatori. Ho ricevuto tanti attestati di stima da deputati di altri partiti e tantissimi messaggi di affetto e sostegno dai miei elettori».

Eva Kaili ha definito il Qatargate

te un insulto al diritto. È d'accordo?

«Quando Eva Kaili è stata tratta in arresto e tenuta in detenzione, lontana per settimane dalla sua bimba di due anni, io sono stata tra quei deputati che hanno scritto una lettera alla Metsola affinché venissero garantiti i diritti della persona. Ci sono tanti elementi di questa inchiesta che inquietano».

Tornando a lei, cosa si aspetta che accada ora a livello giudiziario?

«Spero venga fissato quanto prima il colloquio con il magistrato. In quell'occasione avrò modo di chiarire tutto».

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'HO CHIESTO FIN DALL'INIZIO MA NON HO ANCORA POTUTO FARLO ORA COMUNQUE C'È UN PROCESSO DI REVISIONE SULLE INDAGINI STESSE

IL MIO PARTITO MI È STATO MOLTO VICINO DA SCHLEIN A ZINGARETTI E TANTI ALTRO COLLEGHI PARLAMENTARI

& AGAINST
ALL LIMITS
TOGETHER
WE GROW

PORTIAMO
L'EMOZIONE
DELLA NEVE
DA NORD A SUD.
E VICEVERSA.

**ENI PREMIUM PARTNER DEI GIOCHI OLIMPICI
E PARALIMPICI INVERNALI DI MILANO CORTINA 2026.**

SCOPRI COME LA FAMIGLIA ENI SUPPORTA LA SOSTENIBILITÀ DEI GIOCHI
CON I SUOI PRODOTTI E SERVIZI SU ENI.COM/MILANOCORTINA2026





La legge di Bilancio

IL PROVVEDIMENTO

ROMA C'è un filo rosso che lega tutte le manovre del governo Meloni in tema di pensioni: la chiusura di ogni "via di fuga" anticipata verso la pensione. E la legge di Bilancio di quest'anno si conferma in questo solco. In zona Cesarini, con un emendamento firmato dal governo e partorito tra le stanze del ministero dell'Economia e quelle di Palazzo Chigi, è arrivata una nuova doppia stretta per chi punta ad andare in pensione anticipata dal 2031. Peserà di meno il riscatto della laurea, che sarà di fatto gradualmente sterilizzato, e si allungherà la cosiddetta finestra mobile, ossia il periodo tra quando il lavoratore raggiunge i requisiti utili a lasciare il proprio posto e l'effettiva riscossione dell'assegno. Di fatto anche questo un aumento dell'età di pensionamento. Ma attenzione, entrambe le misure, ancora una volta, valgono solo per chi intende lasciare il lavoro conteggiando di anni di contribuzione e non quelli anagrafici.

Significa che per chi andrà in pensione al raggiungimento dei 67 anni (che saliranno gradualmente fino a 67 anni e 7 mesi nel 2031 e 67 anni e 10 mesi nel 2035), nulla cambia. Le novità riguarderanno soltanto chi sceglierà la via "anticipata", quella che permette l'uscita dal lavoro una volta raggiunti i 42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne. Per raggiungere queste soglie, la laurea, che molti lavoratori hanno riscattato o stanno riscattando, non potrà essere fatta valere integralmente. Chi andrà in pensione dal 2031 e ha riscattato il titolo di studio, dovrà conteggiare sei mesi in meno del periodo di laurea che poi, nel 2032, diventeranno 12 mesi, per salire ancora a 18 mesi nel 2033, a 24 mesi per chi matura i requisiti nel 2034 e a 30 mesi per chi li matura nel 2035. Significa che chi ha riscattato la laurea dovrà lavorare due anni e mezzo in più rispetto ad oggi per poter lasciare il lavoro. Una norma che, molto probabilmente, priverà il riscatto della laurea del suo appeal. E questa è solo la prima delle due strette previste per chi nei prossimi anni ha intenzione di usare lo scivolo della pensione anticipata in base agli anni di contributi. La seconda stretta riguarda le cosiddette "finestre mobili".

Si tratta del tempo che intercorre tra il momento in cui si ma-

Pensioni, doppia stretta sulle finestre e le lauree

► Per chi ha riscattato il titolo di studio l'uscita dal lavoro si allontana di due anni e mezzo. E dal 2035 bisognerà attendere 6 mesi il primo assegno



L'Aula del Senato dove lunedì prossimo è attesa la legge di Bilancio

turano i requisiti per la pensione, per esempio i 42 anni e 10 mesi di lavoro, e il momento in cui invece si percepisce il primo assegno. Oggi questo "scarto" è di tre mesi. Salirà gradualmente fino a 6 mesi a regime nel 2035. Cosa significa concretamente? Che per andare in pensione con i contributi, bisognerà attendere 43 anni e 11 mesi dal

2031 e 44 anni e 2 mesi a partire dal 2035. E per arrivare a queste soglie servirà a poco riscattare a laurea. Si tratta, come detto, di misure che si aggiungono alla chiusura degli altri "scivoli" attuata dal governo Meloni, come Opzione donna, il pensionamento anticipato per le care giver, o Quota 103, l'uscita con 62 anni di età e 41 di contributi. Tutte cose

che sembrano appartenere ormai a un'epoca passata. In realtà non proprio tutti gli scivoli sono stati chiusi. Ne resta uno, quello di "flessibilità" del sistema contributivo. Vale a dire il pensionamento con 64 anni di età e almeno 25 anni di contributi versati. Un sistema però con molti vincoli. Il primo è che il lavoratore deve accettare una pen-

Lavoro

Inps, nel 2024 divario del 24% tra i redditi di donne e uomini

ROMA Nel 2024 in Italia ci sono stati quasi 27 milioni di lavoratori. Si tratta di circa 362mila in più rispetto al 2023 e ben 1,4 milioni in più rispetto al 2019. Lo rileva l'Inps nel suo ultimo osservatorio. Tuttavia per l'Ente permane un divario di genere sui redditi. Nonostante il reddito medio delle lavoratrici sia salito del 2,8 contro la crescita dell'1,8% di quello degli uomini, i redditi sono ancora inferiori del 24%. Lo scorso anno gli uomini sono stati il 56,2% dei lavoratori dipendenti e indipendenti, con 43,7 settimane in media lavorate e un reddito medio annuo da lavoro di 29.236 euro. Per le donne si registrano 42,6 settimane medie lavorate e un reddito medio annuo di 22.023 euro. Nel complesso il reddito medio annuo da lavoro nel 2024, pari a 26.079 euro, è in crescita rispetto all'anno precedente (+2,2%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"verso l'alto": fino al compimento dei 67 anni (età della vecchiaia), l'assegno della pensione anticipata non può superare cinque volte il trattamento minimo Inps, dunque circa 3 mila euro al mese.

I PASSAGGI

Diverse novità in manovra arrivano anche sul fronte della previdenza complementare. Dal prossimo primo luglio scatterà un nuovo meccanismo di silenzio-assenso per il trasferimento del Tfr ai fondi pensione per i neo assunti. La misura esclude il lavoro domestico. Entro sessanta giorni dalla data di prima assunzione il lavoratore potrà scegliere di rinunciare - si legge nel testo - a conferire l'intero importo del Tfr maturando a un'al-

SCATTA UN NUOVO SILENZIO-ASSENSO PER IL TRASFERIMENTO DEL TFR AI FONDI PER I NEO ASSUNTI PARTENZA A LUGLIO

tra forma di previdenza complementare dallo stesso liberamente prescelta» o mantenere il Tfr secondo il regime previsto per legge. Scelta che può essere in un secondo momento revocata. Inoltre, sempre dal prossimo anno, la deducibilità dei versamenti alla previdenza complementare salirà dagli attuali 5.164 euro a 5.300 euro. La nuova norma modifica anche il tipo di investimento a cui destinare il Tfr in caso di silenzio-assenso: non dovrà più essere necessariamente «prudenziale» e tale «da garantire la restituzione del capitale e rendimenti comparabili al tasso di rivalutazione del Tfr» ma potrà essere differenziato in base alla durata e all'età.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CORRETTIVO

ROMA La Manovra di bilancio entra nel vivo ora che il pacchetto per le imprese da 3,5 miliardi è arrivato ieri in Senato. Il mondo produttivo potrà contare su altri 531 milioni per la Zona economica speciale unica del Mezzogiorno e su 1,3 miliardi stanziati per finanziare Transizione 4.0. Cambiano anche l'iper e il superammortamento, il cui orizzonte diventa triennale: la misura sarà estesa fino al 30 settembre 2028, tenendo fede agli impegni presi con Confindustria. Il valore massimo delle agevolazioni sarà del 180%. Sono quindi saltate le maggiorazioni che avrebbero ad esempio portato gli investimenti green al 220%, e stop anche agli aiuti per investimenti fatti fuori dall'Europa. Per Emanuele Orsini, presidente di Confindustria, le modifiche approdate in Senato sono «la via giusta per avere un piano industriale del Paese».

Le imprese ottengono anche il rifinanziamento del fondo sul caro materiali e del Piano casa. Per quest'ultimo ci sono in totale 300 milioni: 150 milioni l'anno per il 2026

Manovra, nuovi paletti anti-evasione Per la Zes Unica altri 532 milioni

e il 2027. Altri 150 milioni nel 2026 e 150 milioni nel 2027 andranno al Ministero del Lavoro per il programma "Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione", mentre 800 milioni nel 2026 e 400 milioni nel 2027 al Ministero delle Infrastrutture per il programma "Edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità".

Gli imprenditori, dal 2029, dovranno però fare i conti con un inasprimento delle misure anti-evasione. La stretta riguarda il pagamento di fatture elettroniche tra imprese, un intervento in linea con

ARRIVA LA RITENUTA DELL'1% SULLE FATTURE ELETTRONICHE PER IL PIANO CASA PREVISTI 300 MILIONI NEL BIENNIO



Uno stabilimento automotive

la digitalizzazione del Fisco e la lotta contro i fenomeni elusivi ed evasivi. Cosa cambia? Dal 2029 scatterà una ritenuta dell'1%, al netto dell'Iva da corrispondere. Dalla misura sono esclusi i contribuenti

che aderiscono al concordato preventivo biennale e all'adempimento collaborativo. Dalla misura, quando entrerà in vigore, sono attesi circa 1,4 miliardi. Di marca parassitaria e non del governo è in-

sione calcolata interamente col metodo contributivo e, dunque, più bassa. La pensione maturata inoltre deve essere almeno pari a 3 volte l'assegno sociale, vale a dire poco meno di 1.700 euro al mese. Se la pensione pubblica Inps non raggiunge questa cifra, si può sommare anche la rendita della previdenza complementare. Inoltre c'è anche un limite

vece una riformulazione che rivede Industria 4.0. Prima di tutto, gli investimenti non saranno più legati al concetto di "industria": nella nuova versione si parla di «paradigma 4.0». Cambiano anche alcuni dei beni funzionali che rientrano nei possibili incentivi, ad esempio sistemi basati sull'integrazione di immagini, esoscheletri e impianti tecnologici necessari a garantire le condizioni ambientali e operative dei processi produttivi.

Un altro miliardo e tre di coperture per la manovra arriverà invece dalle assicurazioni. Il meccanismo prevede che le compagnie anticipino l'85% del contributo al Servizio sanitario nazionale, previsto sotto forma di maggiorazione sui premi Rcauto.

Entra nel testo anche la revisione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, o meglio gli effetti dell'ultima rimodulazione approvata dall'Unione europea sull'inde-

bitamento netto. Come previsto, arriva lo slittamento dei finanziamenti per realizzare il Ponte sullo Stretto. Dopo lo stop all'iter dell'infrastruttura dettato dalla Corte dei conti, 780 milioni iscritti nel bilancio di quest'anno saranno spostati in avanti, al 2033. Cambia quindi il cronoprogramma dell'opera tra Calabria e Sicilia, per la quale continuano comunque a essere stanziati, su tutto l'arco temporale del progetto, 13,8 miliardi. Tra i riformulati anche l'istituzione della zona franca logistica del basso Lazio.

IVOTI

Ieri intanto sono iniziate le prime votazioni sugli emendamenti, una trentina in tutto, partendo dai temi comuni sugli Enti locali. Oggi si continuerà con gli emendamenti condivisi tra i gruppi e con un pacchetto di proposte avanzate dai singoli partiti, non necessariamente bipartisan. Il disegno di legge di Bilancio è atteso in Aula entro lunedì 22 per essere votato il giorno successivo. Tutto pronto quindi per il rush finale. L'auspicio: chiudere in commissione entro venerdì.

A. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I conti pubblici



Spread giù a 66 punti Sul debito risparmi per 17 miliardi in 5 anni

►L'analisi dell'Upb: continua a calare il costo delle nuove emissioni di titoli
In mano agli investitori esteri un terzo dei Btp. Le famiglie raddoppiano la quota



Il palazzo del ministero dell'Economia in via XX settembre a Roma

I NUMERI

0,5%

La crescita prevista per il pil nel 2025

È la crescita prevista dal Documento programmatico di bilancio per il pil nel 2025

3,5

I fondi aggiuntivi per le imprese

In miliardi, sono i fondi aggiuntivi stanziati dal governo nella manovra per le misure a favore delle imprese. In precedenza la legge di Bilancio valeva oltre 18 miliardi



3%

Il rapporto tra deficit e pil

È il rapporto fra deficit e pil stimato dal governo per il 2025. È possibile che l'indicatore scenda anche sotto questa soglia

LO STUDIO

ROMA L'Italia spende sempre meno per finanziarsi. Nel 2025 il costo medio per le nuove emissioni di debito pubblico ha continuato la propria discesa e dopo un picco dei rendimenti al 3,8% toccato nel 2023, tra politiche monetarie restrittive e la necessità di combattere l'inflazione, oggi si veleggia attorno al 2,8%.

Le cifre sono state messe in fila dall'Ufficio parlamentare di bilancio, l'organismo indipendente che valute l'aderenza delle politiche economiche italiane alle regole di bilancio Ue. Dall'analisi emerge anche la capacità del Paese di attirare gli investitori privati per compensare il mancato rinnovo dei titoli di stato detenuti dalla Banca centrale europea e da Bankitalia iniziato dal 2023. Un dato messo in evidenza sia dal successo di prodotti dedicati al retail come i vari Btp Valore e Più (arrivati a raccogliere oltre 90 miliardi) sia dalla domanda nelle aste rivolte a banche e fondi.

Il secondo risvolto è il calo dello spread, termometro della solidità di un Paese. Il differenziale di rendimento tra i Btp italiani e i Bund tedeschi è ormai con costanza sotto quota 70 punti base. Ieri ha chiuso a 66 punti e ormai si piazza sui minimi dai mesi che hanno preceduto lo scoppio della crisi finanziaria del 2008. Per l'Italia questo vuol dire alleggerire la spesa per interessi. Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, l'ha definita la spesa «più odiosa in assoluto» perché «improduttiva». I soldi pagati in interessi alti sul debito tolgono risorse a sanità, infrastrutture e scuola. L'obiettivo è perciò ridurre al minimo questo costo, ha spiegato il titolare del Mef «per creare gli

spazi per la spesa produttiva meritoria o per ridurre le imposte».

Già aver portato lo spread a quota 70 ha risvolti concreti e cal-

DALLA METÀ DEL 2022 CIRCA 250 MILIARDI IN PIÙ SONO CONFLUITI NEI PORTAFOGLI DEGLI INVESTITORI RETAIL

colabili in un risparmio di poco superiore a 17 miliardi in cinque anni (sempre secondo le indicazioni dell'Upb date nei mesi passati).

In pratica il peso di una Manovra di bilancio come quella che in questi giorni si sta discutendo in Senato.

LE SCADENZE

A scendere con un ritmo più sostenuto sono soprattutto i titoli a breve termine, con scadenze a sei e 12 mesi. Ad esempio, a fine dicembre il rendimento medio dei Bot era al 2,41%, mentre alla fine del mese scorso si è posizionato al 2,05% (a ottobre 2023, nel suo piccolo era al 3,97%).

Il rendimento medio dei Btp al momento dell'emissione è invece sceso al 2,97% dal massimo dell'analisi, toccato nell'autunno di due

anni fa, al 4,48%.

Forte anche di queste cifre il Tesoro gioca d'anticipo sul prossimo anno. Quest'anno sono state sei le operazioni di riacquisto per un controvalore di 32 miliardi. Si tratta di Btp e altri titoli tutti destinati al rimborso il prossimo anno.

Il focus del Tesoro è stato proprio quello di ridurre l'ammontare di scadenze attese nel 2026 e allo scopo sono anche aumentate, seppure leggermente, le emissioni effettuate nel corso del 2025.

Prima delle ultime tre operazioni, che si sono susseguite a cavallo tra novembre e dicembre, l'ammontare dei titoli da rimborsare il prossimo anno sfiorava i 273 miliardi di euro. Negli anni successivi la cifra cala per poi riprendere a salire nel 2030 quando, secondo l'ultimo bollettino del Mef, an-

dranno a scadenza titoli per quasi 247 miliardi.

Operazioni di questo tipo non soltanto permettono al governo di alleggerire le scadenze. Permettono infatti di contenere il rischio di rifinanziamento.

Secondo l'analisi dei tecnici dell'Upb, il prossimo anno le emissioni nette di titoli di Stato saranno di 103 miliardi di euro, leggermente superiori ai circa 100 miliardi calcolati per il 2025.

I numeri precisi si conosceranno tra qualche giorno quando il Mef pubblicherà, tra venerdì e lunedì, le linee guida sul debito per il 2026.

LE TIME

Nel frattempo le previsioni dell'Ufficio parlamentare di bilancio stimano che il prossimo anno il mercato assorbirà flussi di debito italiano per 175 miliardi, su livelli simili ai 173 miliardi previsti per

IL PROSSIMO ANNO IL MERCATO ASSORBITO BOT E BPT PER 175 MILIARDI DI EURO IN CRESCITA SUL 2025

quest'anno. La cifra è data considerando sia le previsioni di emissioni nette del Tesoro sia i disinvestimenti della Bce, che passata la tempesta del caro prezzi, ha iniziato ad alleggerire i titoli in pancia e chiuso il paracadute.

Ma da due anni a questa parte ha ripreso vigore la quota degli investitori esteri, tornati a essere i principali detentori del debito pubblico, avendone in mano un terzo.

E dalla seconda metà del 2022 ci sono stati 250 miliardi in più di Btp e Bot nei portafogli delle famiglie e dei piccoli risparmiatori, la cui quota è più che raddoppiata. Ogni 100 euro di debito, 15 sono in mano al retail.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fatturati in crescita, più fiducia al Sud rispetto al Nord

LO STUDIO

ROMA Sono due su tre le medie imprese del Sud che prevedono di chiudere l'anno con un fatturato in crescita. Al Nord il tasso di ottimismo si abbassa significativamente. In questa fase le imprese del Mezzogiorno risultano anche più propense ad aprirsi ai nuovi mercati internazionali e più attente alla transizione ecologica.

Ieri a Matera è stato presentato il rapporto «Scenario competitivo, Esg e innovazione strategica nelle medie imprese del Mezzogiorno» di Area studi di Mediobanca, Centro Studi Tagliacarne e Unioncamere. La ricerca mette a confronto le medie imprese del Sud Italia con quelle delle altre regioni. Questa realtà produttiva al Sud è composta da 408 società di capitali a controllo familiare italiano, ciascuna con una forza lavoro compresa tra 50 e 499 unità e un volume di vendite tra i 19 e i 415 milioni di euro, e che ha generato l'11,8% del valore aggiunto manifatturiero dell'area.

Nel 2024 il fatturato delle medie imprese del Sud è cresciuto dell'1,8%, in controtendenza rispetto al resto del Paese dove, al contrario, queste aziende hanno registrato una contrazione dell'1,7%. Nel decennio precedente, l'aumento è stato del 78,1%, contro il 52,8% degli altri territori: ora sono il 65,4% le medie imprese del Sud che prevedono di chiudere l'anno con fatturato in aumento (al Centro-Nord l'asticella scende al 55,4%).

L'OCCUPAZIONE

Le medie imprese del Mezzogiorno si confermano anche un motore dell'occupazione, compresa quella giovanile: tra 2014 e 2023 hanno visto crescere gli occupati del 34,5%, contro il 23,4% delle altre aree. Il trend è proseguito nel 2024, con un ulteriore incremento del 5,2%. La quota di under 30 assunti è pari al 21,4%, superiore al dato nazionale. La presenza femminile si attesta invece al 12,9%, distante dal 26,2% del Centro-Nord. «Le medie imprese del Mezzogiorno si confermano un importante

volano di crescita del Sud», ha commentato il presidente di Unioncamere, Andrea Prete.

Se da un lato, dunque, le medie imprese del Mezzogiorno guardano al futuro con un cauto ma solido ottimismo, dall'altro emergono delle criticità che devono ancora essere superate. In risposta ai dati di Trump quasi l'80% delle Mid-Cap meridionali dichiara di voler espandere nei prossimi due anni la propria presenza in nuovi mercati, contro il 68,3% di quelle delle altre aree. Per supportare la transizione ecologica, nel Sud tre imprese su quattro puntano a ridurre le fonti fossili e ad adottare energie rinnovabili (nel resto d'Italia la quota scende al 66%). Altro elemento di pressione è rappresentato dalla fiscalità. Tra 2014 e 2023, le medie imprese del Sud hanno sopportato un livello di tassazione più alto rispetto a quelle del Centro-Nord: se avessero beneficiato delle stesse aliquote, dice il rapporto, avrebbero potuto risparmiare circa 230 milioni di euro in dieci anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE DI TREVISO

FALL. N. 146/2005
Giudice Delegato
Dott. Bruno Casciarri
Lotto Unico: ZONA A): Terreni a destinazione produttiva della superficie complessiva di mq 114.371 e fabbricato al civico n. 1 di via Antonio Gramsci in Comune di Adria (RO), località Bottrighe, in passato sede di un vetusto complesso industriale (ex zuccherificio ISI-Eridania). ZONA B): Terreni della superficie di mq 6.700 con sovrastante depuratore e terreni agricoli della superficie di mq 15.384 ubicati in Comune di Adria (RO), località Bottrighe, con accesso da via Dante ed identificati al civico n. 1 di via Antonio Gramsci. Procedura competitiva 5 febbraio 2026 alle ore 15.00 presso lo studio del Notaio Maurizio Bianconi, in Treviso, via S. Pellico n. 1. Prezzo base Euro 967.200,00. Rilanci minimi Euro 25.000,00. Maggiori informazioni presso il Curatore
Dott. Pietro Maschietto, piazza Ex Convento Cappuccine n° 10, Treviso, tel. 0422/591463, indirizzo e-mail pietro@studiomaschietto.net.

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Siti Internet
www.tribunale.venezia.giustizia.it
www.asteanunci.it - www.astevvisi.it
www.canaleaste.it
www.rivistaastegiudiziarie.it

MIRANO (VE). Via Vittoria 102 - LOTTO UNICO - Piena proprietà - Miniappartamento al piano terra con scoperto esclusivo e accesso indipendente. L'edificio di cui fa parte è composto da n. 4 unità abitative e n. 2 autorimesse, disposto su due livelli fuori terra con scoperti privati e scoperti in comune. L'accesso all'abitazione avviene tramite portoncino blindato che immette direttamente nella zona giorno con angolo cottura. Un disimpegno conduce alla camera matrimoniale e all'antibagno, da cui si accede al servizio igienico. Libero - Prezzo base Euro 87.500,00. Offerta minima Euro 65.625,00. Vendita senza incanto sincrona mista: 12/03/2026 ore 16:00 termine offerte 11/03/2026 ore 12:00. Curatore: Dott. Vittorio Comerio, tel. 041/983006. LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE N. 66/2025

TRIBUNALE DI PADOVA

www.tribunale.padova.giustizia.it
www.astalegale.net

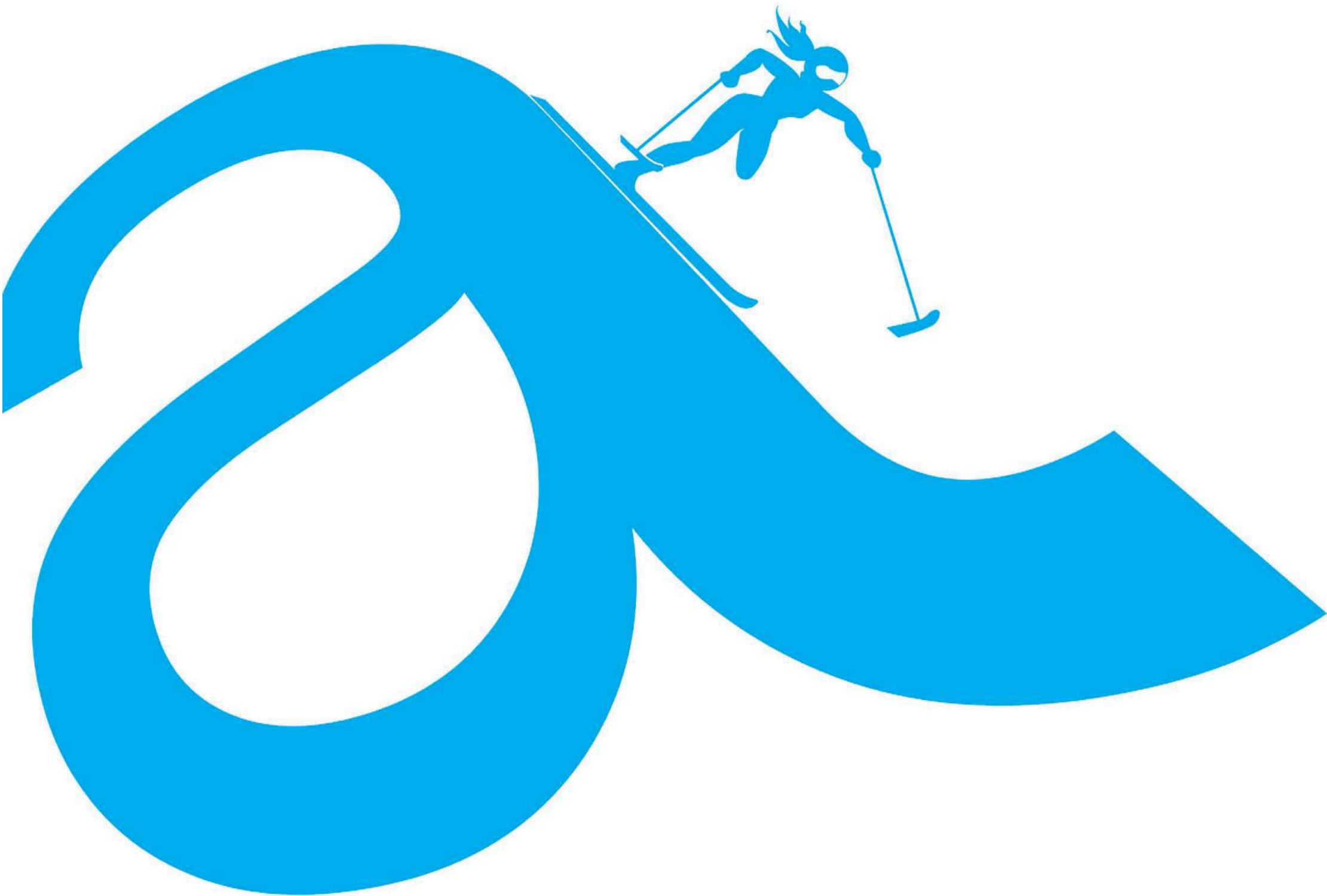
Immobili industriali e commerciali, strutture turistiche

ANGUILLARA VENETA - VIA I MAGGIO, Z. A. 13 - LOTTO A) BENE IMMOBILE di proprietà della procedura, diritto venduto: proprietà per 1/1, ubicazione: comune di Anguillara Veneta, prezzo stimato: € 82.000,00, soggetto ad IVA. Prezzo base Euro 82.000,00 Offerta minima Euro 61.500,00. Vendita competitiva 26/02/26 ore 11:00. G.D. Dott.ssa Paola Rossi. Curatore Fallimentare Dott.ssa Maria Teresa Buson tel. 0498736080 email info@studio-buson.it. Rif. FALL 2/2017 PP904067

gruppoa2a.it

Lo sport è vita

A2A Life Company.
Partner dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali
di Milano Cortina 2026



a2a
LIFE COMPANY

OLYMPIC AND PARALYMPIC PARTNER
OF MILANO CORTINA 2026

Il commercio mondiale



IL RETROSCENA

ROMA Il pallino è nelle mani di Giorgia Meloni. E lei ha deciso di giocare la partita fino in fondo. L'Italia dice no al Mercosur, il trattato commerciale con il gruppo di paesi latinoamericani del Mercado Comum do Sul - Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay - impaludato da 25 anni e destinato a restare ancora fermo a nastri di partenza ormai impolverati. Il via libera era atteso questa settimana a livello di Stati membri - con gli agricoltori a bordo dei loro trattori pronti a invadere le strade di Bruxelles a Consiglio europeo in corso - poi sabato Ursula von der Leyen e Antonio Costa sarebbero volati a Brasilia, accolti dal presidente Lula per firmare l'accordo lumaca, mettendo fine a una saga che va avanti da un quarto di secolo. Poi però, a ridosso del giorno X, è arrivato il no della Francia, il "ni" dell'Italia e il silenzio di Roma. Di pietra, considerando che se anche il nostro Paese si fosse messo di traverso avrebbe fatto saltare il banco, non consentendo all'Ue di raggiungere la maggioranza qualificata indispensabile a far passare l'accordo. A rompere il silenzio ci ha pensato la premier in persona, affrontando il dossier con von der Leyen a viso aperto, al termine della cena dei volenterosi lunedì sera a Berlino. Un lungo faccia a faccia che ha fatto slittare di un'ora e mezzo il volo di rientro a Roma. Necessario, vista la delicatezza della questione e il rapporto privilegiato della presidente del Consiglio italiana con la numero 1 di Palazzo Berlaymont.

Ma a questa storia manca un tassello, una tessera decisiva per comporre il puzzle. E viaggia sulla rotta Roma-Parigi. Perché domenica Emmanuel Macron e la premier si sono sentiti al telefono, per fare sponda e giocare di squadra arenando il trattato. Su cui sia Francia che Italia hanno sempre nutrito e manifestato forti dubbi, convinti che aprire i mercati interni ai prodotti agricoli sudamericani avrebbe messo seriamente a rischio il comparto, minato da una concorrenza a cui sarebbe difficile tener testa. D'altronde basta guardare ai prezzi di frutta e verdura nei nostri carrelli per comprendere la portata del rischio. Per ridurli e convincere gli scettici, la Commissione ha lavorato alacremente, fino a introdurre la sospensione delle concessioni in caso di aumento delle importazioni o di crollo dei prezzi oltre il 10%. Ieri dal Parlamento Ue è arrivata un'ulteriore stretta, facendo scendere l'asticella dal 10 al 5%, il tetto chiesto a gran voce dalle associazioni agricole che tuttavia continuano a puntare i piedi per mandare all'aria il negoziato dalla A alla Z. Mentre von der Leyen non si arrende e tenta il tutto per tutto, inserendo nel provvedimento omnibus sulla sicurezza alimentare un giro di vite per l'uso di pesticidi nei paesi Mercosur e, al contempo, un allargamento delle maglie per i produttori europei. «Stiamo lavorando in Europa - assicura il ministro Francesco Lollobrigida - per ricomporre in quadro. Per farlo abbiamo chiesto delle garanzie e alcune le abbiamo già ottenute come governo italiano. Se ci vorrà qualche giorno in più per un accordo ottimo invece che solo buono, anche il nostro sistema industriale lo capirà».

I NUMERI DEI SIGNOR NO

Della minoranza di blocco fanno parte Francia, Polonia, Austria, Ungheria (in forse anche Irlanda e Belgio), con Roma che si è ritrovata ago della bilancia, aggiungendo

IL CONFRONTO CON LA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE ANCHE SUGLI ASSET CONGELATI: RESTANO I DUBBI DI ROMA MA SI APRE QUALCHE SPIRAGLIO

L'Italia dice no al Mercosur

La telefonata Meloni-Macron

► A Berlino faccia a faccia tra von der Leyen e la premier. Palazzo Chigi non vuole correre il rischio di penalizzare i prodotti europei. Salta il viaggio dei vertici Ue a Brasilia per la firma



Giorgia Meloni ed Emmanuel Macron

Benché fonti francesi sostengano che in realtà *monsieur le président* fosse convinto che Roma non avrebbe mai fatto mancare il suo sostegno alla numero 1 di Palazzo Berlaymont. E Macron, sotto sotto, sperasse in un via libera al Mercosur con il voto contrario della Francia. Fantapolitica? Chissà. Fatto sta che von der Leyen, salvo accordi in zona Cesarini, ora dovrà fare i conti con un rinvio e tempi incerti. La speranza è di chiuderla già a gennaio, ma mandare a monte l'appuntamento di Brasilia è già un duro colpo da incassare. Col Mercosur che di fatto torna in stand-by, in barba a chi - il tedesco Friedrich Merz e Pedro Sanchez in

testa - vede nel trattato un'opportunità enorme da cogliere, con nuovi mercati prateria per gli esportatori europei, fiaccati dai dazi Usa e della concorrenza sfrenata della Cina. Quando vedrà la luce - dopo un travaglio infinito - il trattato Ue-Mercosur creerà la più grande zona di libero scambio al mondo, con oltre 700 milioni di consumatori potenziali, incentivati ad acquistare grazie alla sforbiciata ai maxi-dazi oggi esistenti sulle auto (35%), sui macchinari (14-20%) e sui farmaci (fino al 14%) esportati dall'Europa. Secondo le stime della Commissione europea, l'intesa coprirebbe oltre il 90% degli scambi commerciali tra i due blocchi.

IL CONFRONTO SUI FROZEN ASSET

Con Meloni, von der Leyen ha affrontato anche il tema dei *frozen asset* russi, cercando di convincere la premier della validità dell'impianto giuridico messo a punto. E cogliendo qualche spiraglio nell'italiana, meno granitica nei suoi dubbi ma ferma nel chiedere che non sia l'Europa a pagare un prezzo insostenibile. Una riflessione che ha riguardato anche il fabbisogno di Kiev: lo sforzo degli europei potrebbe essere ridimensionato a 90 miliardi in due anni, meno della metà dei 190 preventivati. A Bruxelles si ragiona e si fa di conto a 24 ore di un summit che potrebbe passare alla storia. Ma che rischia di chiudersi con un nulla di fatto, proprio come per il Mercosur.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Polizia di Stato

autostrade
per l'Italia



Nessun messaggio vale il rischio.

Quando guidi non distrarti, per la tua sicurezza e per quella di chi lavora in autostrada.

La libertà è movimento, in sicurezza.

Scopri di più



I numeri

111 miliardi

Il valore degli scambi tra Ue e Mercosur

L'ammontare degli scambi tra Ue e Mercosur nel 2024. Il dato comprende 55,2 miliardi di esportazioni e 56 miliardi di importazioni.

17%

La quota europea degli scambi Mercosur

Percentuale pari agli scambi totali di beni tra l'Ue e il Mercosur nel 2024. L'Ue è il secondo partner del Mercosur per quanto riguarda gli scambi commerciali

36%

Il tasso di crescita degli scambi

La crescita degli scambi tra Ue e Mercosur registrata dal 2014 al 2024. Le importazioni sono aumentate del 50% e le esportazioni del 25%.

LA GIORNATA

L'ottimismo americano non trova sponda nelle risposte russe. Gli Stati Uniti avevano fatto trapelare che «il 90 per cento delle questioni tra Russia e Ucraina è stato risolto», declinazione di quanto già aveva detto Donald Trump («non siamo mai stati così vicini alla fine della guerra»). E il presidente oggi alle 21 (ora locale, in Italia saranno già le 3 di giovedì) parlerà alla Nazione, ma secondo Bloomberg il tema sarà l'economia. Al termine dei tre giorni di trattative tra la delegazione americana, guidata da Steve Witkoff e Jared Kushner, e quella di Kiev, formata da Volodymyr Zelensky e Rustem Umerov, con la partecipazione anche di leader europei, il presidente ucraino spiega: «I piani di pace saranno presentati a Mosca nei prossimi giorni, le proposte saranno finalizzate in queste ore. Il Congresso Usa deve votare sulle garanzie di sicurezza. Dopodiché gli Stati Uniti dovrebbero tenere consultazioni con i russi, seguite da incontri ad alto livello. Siamo nel mezzo dei negoziati di pace più intensi e mirati dall'inizio di questa guerra».

TRATTATIVE

Il sito Axios rivela che si svolgeranno nuovi approfondimenti negli Usa, probabilmente a Miami. I nodi ancora da sciogliere sono legati al Donbass, al riconoscimento di tutta la regione come russa preteso da Mosca, anche per la parte in cui l'esercito di Putin non è riuscito ad avanzare. Gli Usa hanno proposto una forma ibrida, mantenendo in quella parte ancora controllata dagli ucraini (che dovrebbero ritirarsi) un'area demilitarizzata e una "zona economica libera". Zelensky ha ripetuto: «Non significa che finirà sotto il controllo della Russia. Né de jure né de facto ri-

Zelensky: «Piano pronto a giorni» Muro di Mosca su truppe e tregua

► Il presidente ucraino: «Almeno trenta Paesi sosterranno le garanzie di sicurezza». Il Cremlino: «Non accetteremo mai la presenza di soldati della Nato». E respinge il cessate il fuoco di Natale. Trump oggi parlerà alla Nazione



Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky con il primo ministro olandese Dick Schoof

conosceremo il Donbass come russo». Sul nodo delle garanzie di sicurezza, il compromesso ipotizzato da Zelensky, che congela la richiesta di adesione alla Nato, è un meccanismo di protezione simile all'articolo 5 dell'Alleanza atlantica. Ci deve essere la copertura di Washington, ma anche della Coalizione dei Volenterosi (i Paesi europei ma anche il Cana-

da). Dice Zelensky con riferimento al meccanismo sulla sicurezza che dovrà tutelare l'Ucraina da nuove aggressioni russe: «Non posso dire per quanti anni durerà, né se alcune garanzie saranno limitate nel tempo. Non ne stiamo ancora discutendo». Da Mosca arrivano segnali contrastanti. «La partecipazione degli europei ai negoziati non promette

nulla di buono» mette le mani avanti Dmitry Peskov, portavoce del Cremlino. Il viceministro degli Esteri russo, Sergej Ryabkov, ha però detto ad Abc News: «Siamo sul punto di raggiungere una soluzione diplomatica per porre fine alla guerra in Ucraina». Nonostante queste dichiarazioni, però, da Mosca si alzano muri: no alla tregua di Natale, no alla

presenza di forze multinazionali in Ucraina a garanzia della pace («non sottoscriveremo, accetteremo o saremo nemmeno soddisfatti di alcuna presenza di truppe Nato sul territorio ucraino»). Mosca smentisce anche che vi sia stata una telefonata di recente tra Putin e Trump. E allora è utile tornare alle frasi di Zelensky che ha parlato al termine del lungo

confronto con Witkoff e Kushner: «La posizione negoziale russa non è ancora cambiata: vogliamo il nostro Donbass. E noi non vogliamo cedere il nostro Donbass. Con il gruppo dei Volenterosi abbiamo redatto un documento, ma abbiamo deciso di non condividerlo. Dopo il cessate il fuoco, sarà pronto e vedrete co-

L'IPOTESI DI UN NUOVO VERTICE A MIAMI TRA USA E UCRAINA POI SARANNO PRESENTATE LE PROPOSTE AI RUSSI

me contribuirà ogni Paese. Oltre trenta Stati sono disposti a contribuire alle garanzie di sicurezza, ma non tutti con le truppe». E sui negoziati aggiunge: «Non stiamo parlando di una pausa o di una soluzione temporanea e incerta, stiamo lavorando a stretto contatto con i partner per mettere finalmente fine a questa guerra russa contro l'Ucraina». Per il Paese c'è un nemico aggiuntivo: il freddo, aggravato dagli attacchi contro le infrastrutture energetiche dei russi. Ricorda Zelensky: «Ogni notte i genitori ucraini tengono i loro figli in cantina e nei rifugi».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Luigi Sergio Germani

«Guerra ibrida iniziata, anche in Italia infiltrati e informatori»

«Attività di sabotaggio, incendi dolosi, attacchi alle infrastrutture, omicidi mirati di dissidenti in Europa. Gli esperti la chiamano guerra ombra, per sottolineare il carattere occulto o semi-occulto e il ruolo centrale dei servizi segreti russi. È un conflitto che resta sotto la soglia della guerra aperta, ma può essere distruttivo». Sergio Germani, direttore dell'Istituto Gino Germani, è massimo esperto di Russia e guerra ibrida. «Dopo l'invasione dell'Ucraina nel 2022, abbiamo notato un'escalation di metodologie sovversive per destabilizzare la nostra società dall'interno: disinformazione, uso della leva migratoria, cyber attacchi sono strumenti usati da diversi anni ma che negli ultimi tre sono diventati più violenti. E se ci sarà una pace percepita dai russi come un premio all'aggressione, sarà anche peggio. L'escalation aumenterà».

C'è un legame diretto tra Ucraina e guerra ombra in Europa?

«Certo. In Italia lo vediamo meno, ma in Germania, Lituania, Scandinavia, Polonia e Francia il fenomeno è più evidente. L'obiettivo è testare e trarre informazioni dalle reazioni europee. Non è una guerra ad alta intensità, ma può causare danni enormi, come nel caso dei pacchi esplosivi trovati nel 2024 in Germania e Gran Bretagna, che potevano far saltare degli aerei».

Dobbiamo prepararci al peggio?

«L'escalation è sicura. L'élite russa, proveniente dai servizi, ritiene che una pace stabile con l'Occidente non sia possibile. Vive la guerra co-



Luigi Sergio Germani

L'ESPERTO: I SERVIZI SEGRETI RUSSI USANO IMMIGRAZIONE, SABOTAGGI E CAMPAGNE DI PANICO

me una condizione permanente: ha la visione paranoica di un Occidente che li avrebbe umiliati e vorrebbe distruggerli, e di una Russia che deve tornare grande potenza e soggiogare i Paesi ex sovietici. Putin è sembrato per anni, all'inizio, un modernizzatore autoritario, in realtà incarnava il risentimento verso l'Occidente per la perdita dell'Impero, e l'idea propria della Chiesa ortodossa di un Occidente decadente e immorale».

Che cosa dobbiamo aspettarci?

«Un'ulteriore escalation. Questo loro testare tende a diventare più violento. È fondamentale che la Russia non percepisca di aver vinto in Ucraina. Se un accordo la premiasse, la guerra ibrida si intensificherebbe usando pure la criminalità. I servizi segreti russi sono abituati a

reclutare dilinquenti comuni su Telegram e impiegano organizzazioni criminali. Wagner stessa è una struttura mafiosa transnazionale».

Quanto sono infiltrati in Europa e in Italia?

«Nel 2022 hanno subito un colpo con l'espulsione di centinaia di funzionari, ma restano reti di informatori e agenti di influenza, anche italiani. Hanno infiltrato il mondo mediatico. Continuano a reclutare collaboratori con coperture non diplomatiche. Dispongono di grandi risorse finanziarie e criminali».

L'Italia è vulnerabile?

«Sì. La guerra ibrida sfrutta le divisioni interne. Il movimento antagonista e le proteste violente contro Israele pongono interrogativi: gli appoggi russi sono ipotesi coerenti con la logica della destabilizzazione. L'obiettivo non è invadere l'Europa, ma creare il caos. Si risponde con una deterrenza più aggressiva. Devono sapere che ogni azione ibrida avrà un costo. In questa direzione va il ministro Crosetto».

Quali rischi concreti esistono?

«Attacchi ai sistemi di pagamento, alle banche, alle infrastrutture critiche, disinformazione, sabotaggi, campagne di panico. Negli ultimi anni sono stati scoperti complotti per uccidere o rapire cittadini Ue. Anche in Italia ci sono persone sotto scorta, minacciate direttamente dai russi».

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENERGIA TERRITORIO RISORSE AMBIENTALI – ETRA S.P.A. Largo Parolini, 82/B Bassano del Grappa (VI) ESTENSIONE DELLA RETE FOGNARIA E SOSTITUZIONE DELLA RETE IDRICA NELL'AREA DI RICARICA DELLA FALDA IN COMUNE DI CASSOLA – P1321.

Comunicazione protocollo n. 187696 del 09/12/2025 – Si avvisa ai sensi e per gli effetti degli artt. 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e degli artt. 11-16 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 che ETRA S.p.A., in qualità di soggetto realizzatore dell'opera sopra indicata, ha depositato presso il Consiglio di Bacino Brenta il progetto di fattibilità tecnico economica dell'opera e che tale progetto interesserà le ditte e i mappali sotto elencati. Pertanto nei confronti della Ditta indicata viene dato avvio alla procedura per l'asservimento e l'esproprio degli immobili necessari alla realizzazione dei lavori. Gli atti relativi al progetto di fattibilità tecnico economica dell'opera, con tutta la relativa documentazione, sono depositati presso la sede del Consiglio di Bacino Brenta, Borgo Padova, 158/H – Cittadella, dove sono consultabili previo appuntamento telefonico, al seguente numero telefonico 049.738.2154. Entro 30 giorni decorrenti dalla data di ricevimento del presente avviso, i proprietari degli immobili e coloro che vi abbiano interesse, potranno presentare in forma scritta le loro eventuali osservazioni inviandole al seguente indirizzo: Consiglio di Bacino Brenta, Borgo Padova, 158/H – 35013 - Cittadella. ELENCO DITTE ESPROPRIO: U.N.19 NICHELE MARCO, SCALCO CHIARA, comune di Cassola, Foglio 5, mappale 1082 – U.N.21 SAVIO GIOVANNI, comune di Cassola, Foglio 5, mappale 1081; ELENCO DITTE ASSERVIMENTO: U.N.1 FARRONATO MARIA, SIMONETTO ADRIANA, comune di Cassola, Foglio 5, mappali 1034, 113 – U.N.2 FARRONATO MARIA, SIMONETTO GIOVANNI, comune di Cassola, Foglio 5, mappali 1033, 914, 1031, 1040 – U.N.3 FARRONATO MARIA, SIMONETTO TARCISIO, comune di Cassola, Foglio 5, mappali 1032, 932, 1039, 919 – U.N.4 BAGGIO ELISA STELLA, GANASSIN CARLA, comune di Cassola, Foglio 5, mappale 622 – U.N.5 BAGGIO GIUSEPPE, comune di Cassola, Foglio 5, mappale 1413 – U.N.6 ZONTA ELISA, comune di Cassola, Foglio 5, mappali 1182, 1183 – U.N.7 CASTELLAN BERTILLA, comune di Cassola, Foglio 5, mappali 1109, 335 – U.N.8 CASTELLAN BERTILLA, SIMONETTO GABRIELLA, comune di Cassola, Foglio 5, mappali 1108, 1250, 1251 – U.N.9 PETARLIN ESTER, comune di Cassola, Foglio 5, mappali 334, 283 – U.N.10 SIMONETTO YLENIA, ZANON ELIO, comune di Cassola, Foglio 5, mappale 1688 – U.N.11 GATTO CLELIA ANNA, comune di Cassola, Foglio 5, mappali 132, 1060 – U.N.12 FARRONATO MARIA, SIMONETTO GIOVANNI, SIMONETTO TARCISIO, comune di Cassola, Foglio 5, mappali 117, 918, 916, 976, 929, 935, 924 – U.N.13 ALBERTON SABINA, GATTO DANIELE ANGELO, FRALE COSTRUZIONI SRL, comune di Cassola, Foglio 5, mappale 131 – U.N.14 ALBERTON SABINA, GATTO DANIELE ANGELO, comune di Cassola, Foglio 5, mappale 130 – U.N.15 GATTO AGNESE, comune di Cassola, Foglio 5, mappale 1060 – U.N.16 FAVERO MARIO, comune di Cassola, Foglio 5, mappali 1593, 1591, 1592 – U.N.17 BELTRAME GIUSEPPE, comune di Cassola, Foglio 5, mappali 883, 1755 – U.N.18 NICHELE MARCO, SCALCO CHIARA, comune di Cassola, Foglio 5, mappale 1082 – U.N.19 ALBERTON ANNALISA, ALBERTON ROSA, comune di Cassola, Foglio 5, mappale 1362 – U.N.20 SAVIO GIOVANNI, comune di Cassola, Foglio 5, mappali 1081, 1086, 1098 – U.N.21 NICHELE MARCO, comune di Cassola, Foglio 5, mappali 1655, 1748, 1702 – U.N.22 SAVIO RAFFAELLO, comune di Cassola, Foglio 5, mappali 1700, 774 – U.N.23 SAVIO COSTANTINO, comune di Cassola, Foglio 5, mappale 1078 – U.N.24 SAVIO LUCIA, DEMARTIN ROSANNA, PERTILE ANGELO, CARLI ROBERTO, NUSSIO BARBARA MARIA, comune di Cassola, Foglio 5, mappale 1253 – U.N.25 SAVIO LUCIA, ROBERTO BONTORIN COSTRUZIONI SRL, comune di Cassola, Foglio 5, mappale 1742 – U.N.26 BONAMIGO ROBERTO, comune di Cassola, Foglio 5, mappale 1663 – U.N.27 MARIN MARIO, comune di Cassola, Foglio 5, mappali 327, 503 – U.N.28 BONAMIGO EMANUELA, comune di Cassola, Foglio 5, mappale 1558 – U.N.29 BONAMIGO ALESSANDRA, comune di Cassola, Foglio 5, mappale 1555 – U.N.30 FERRONATO LORENZO, comune di Cassola, Foglio 5, mappale 496 – U.N.31 VETTORI SIMONE, comune di Cassola, Foglio 5, mappale 1759 – U.N.32 VETTORI IVO, comune di Cassola, Foglio 5, mappale 634 – U.N.33 SIMONETTO PIETRO, comune di Cassola, Foglio 5, mappali 1044, 1049, 1048 – U.N.34 VETTORI FABIO, comune di Cassola, Foglio 5, mappale 633 – U.N.35 CARLESSO ANDREA, CARLESSO DIEGO, PEZZE' MARIA ROSA, comune di Cassola, Foglio 5, mappale 686 – U.N.36 SONDA TIZIANO, comune di Cassola, Foglio 5, mappali 902, 126 – U.N.37 TESSAROLO ANDREA, comune di Cassola, Foglio 5, mappale 677 – U.N.38 BATTAGLIA ALESSANDRO, BATTAGLIA LUCA, TODESCO ANNA, comune di Cassola, Foglio 5, mappale 834 – U.N.39 DAL BELLO LUCIA, TESSAROLO ANTONIO, comune di Cassola, Foglio 5, mappali 1377, 219 – U.N.40 TODESCO ANNA, comune di Cassola, Foglio 5, mappale 817 – U.N.41 ALESSIO ELENA, GNOATO FRANCO, comune di Cassola, Foglio 5, mappali 874, 956, 957 – U.N.42 TESSAROLO ALESSANDRO, TESSAROLO VALENTINA, comune di Cassola, Foglio 5, mappale 463 – U.N.43 PRANE MARIA ANGELA, comune di Cassola, Foglio 5, mappali 944, 951, 955, 946, 943, 1440, 1820 – U.N.44 MORETTO PIERLUIGI, PRANE MARIA ANGELA, MORETTO MARIA LUISA, comune di Cassola, Foglio 5, mappali 987, 1821 – U.N.45 PARISOTTO AGNESE, comune di Cassola, Foglio 5, mappale 998 – U.N.46 MORETTO PIERLUIGI, PRANE MARIA ANGELA, comune di Cassola, Foglio 5, mappali 1441, 1438 – U.N.47 MORETTO ANNAMARIA, PRANE MARIA ANGELA, comune di Cassola, Foglio 5, mappale 1437 – U.N.48 PARISOTTO GELINDO, comune di Cassola, Foglio 5, mappale 1062 – U.N.49 DISSEGNA ANTONIO ; DI CREDINDIO ANTONIO, FIGLI NASCITURI DI DISSEGNA BENIAMINO, MUSSO MARIA ; VED DISSEGNA, comune di Cassola, Foglio 5, mappale 625 – U.N.50 DISSEGNA MARIA ROSA, comune di Cassola, Foglio 5, mappale 252 – U.N.51 DISSEGNA MASSIMO, comune di Cassola, Foglio 5, mappale 1268 – U.N.52 DISSEGNA GIUSEPPE, comune di Cassola, Foglio 5, mappali 878, 792 – U.N.53 DISSEGNA GIUSEPPE, DISSEGNA GRAZIANO, comune di Cassola, Foglio 5, mappale 298 – U.N.54 DISSEGNA GIUSEPPINA, comune di Cassola, Foglio 5, mappale 399 – U.N.55 DISSEGNA GIOVANNI, comune di Cassola, Foglio 5, mappali 398, 354 – U.N.56 DISSEGNA MICHELE, comune di Cassola, Foglio 5, mappale 477 – U.N.57 DISSEGNA RAFFAELLO, comune di Cassola, Foglio 5, mappali 356, 297 – U.N.58 DISSEGNA CARISIO, comune di Cassola, Foglio 5, mappali 1114, 1798 – U.N.59 BICOS S.R.L., comune di Cassola, Foglio 5, mappali 1296, 1797, 1796, 1795 – U.N.60 DISSEGNA ARIANA, comune di Cassola, Foglio 5, mappali 1295, 724, 353 – U.N.61 BATTAGLIA CARLO, comune di Cassola, Foglio 5, mappali 791, 1005, 789 – U.N.62 BOTTARI MARIA GRAZIA, FERRARA VIVIANA, comune di Cassola, Foglio 5, mappale 456. Area Servizio Idrico Integrato Il Procuratore Speciale Liberatore ing. Alberto

f X @ in v poste.it

NON È SOLO NATALE, È SAPERE DI AVERE SEMPRE QUALCUNO VICINO.

Da sempre crediamo che la forza di un Paese nasca dai legami che lo tengono unito. La nostra rete, le nostre persone e i nostri servizi uniscono luoghi, storie e generazioni. Perché essere vicini, per noi, non è solo un augurio: è un impegno che rinnoviamo ogni giorno. Poste Italiane vi augura Buone Feste.

Posteitaliane

App Poste Italiane,
i nostri servizi
a portata di mano.
Scaricala ora.

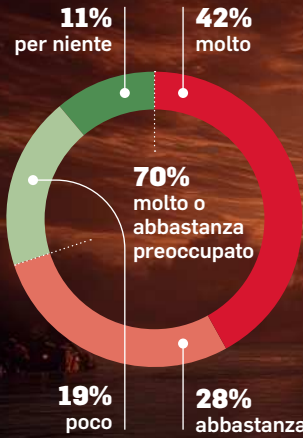


SPEDIZIONI E LOGISTICA	CONTI E PAGAMENTI	PREVIDENZA E ASSICURAZIONI	MUTUI E PRESTITI	INTERNET E TELEFONIA	RISPARMIO E INVESTIMENTI	SERVIZI DIGITALI	LUCE E GAS
---------------------------	----------------------	-------------------------------	---------------------	-------------------------	-----------------------------	---------------------	---------------

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.

La paura della guerra nucleare

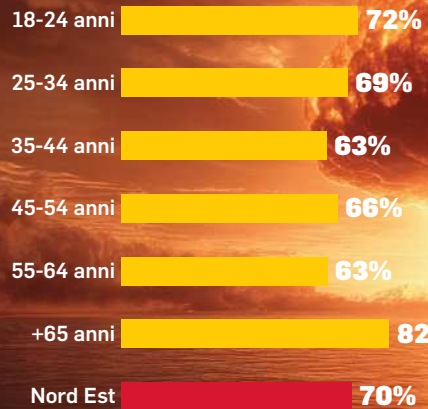
Pensando ai prossimi mesi, lei quanto è preoccupato che qualche Paese usi armi nucleari? (Valori % - Nord Est)



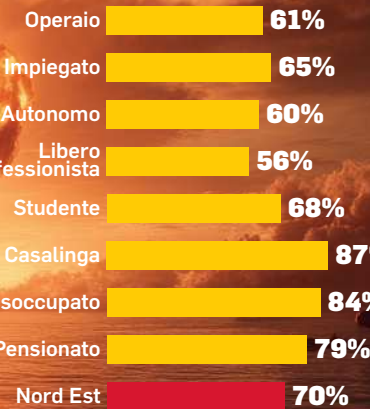
Fonte: sondaggio Demos, Osservatorio sul Nord Est, settembre 2025 (Base: 1000 casi)

VALORI PERCENTUALI DI QUANTI SI DICHIARANO MOLTO O ABBASTANZA PREOCCUPATI CHE QUALCHE PAESE USI ARMI NUCLEARI NEI PROSSIMI MESI

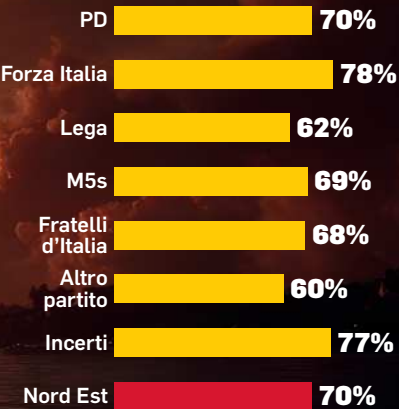
In base alla classe d'età



In base alla categoria socioprofessionale



In base all'orientamento politico



Withub

L'idea che qualche Paese usi quelle armi nei prossimi mesi appare più presente tra le donne (80%) che tra gli uomini (59%): dal punto di vista generazionale l'ansia cresce tra gli anziani con più di 65 anni

IL SONDAGGIO

Il 6 agosto 1945, "Little Boy" devastò Hiroshima; qualche giorno più tardi, il 9, "Fat Man" annienta Nagasaki: le bombe nucleari sganciate sulle cittadine giapponesi 80 anni fa costituiscono ancora oggi uno dei momenti più bui mai vissuti dall'umanità. Da allora, bombe all'uranio o al plutonio non ne sono più state lanciate, ma il possesso di armi nucleari ha comunque assunto un ruolo di potente strumento di deterrenza e pressione politica. Anche in questi ormai quasi 4 anni di guerra tra Russia e Ucraina, Putin e il suo establishment hanno ripreso a usare con forza e frequenza la retorica della minaccia nucleare proprio come parte integrante di una strategia di deterrenza e pressione politica per arginare le iniziative di Europa e Stati Uniti.

In questo modo, tra l'altro, si è alzato anche lo stato di allarme nell'intero Occidente e, su questo, l'opinione pubblica di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della Provincia autonoma di Trento non fa eccezione. Secondo le analisi di Demos per l'Osservatorio sul Nordest del *Gazzettino*, infatti, è complessivamente il 70% degli intervistati a dichiararsi molto (42%) o abbastanza (28%) preoccupato

che vengano utilizzati ordigni nucleari nei prossimi mesi.

LE CATEGORIE

Quali settori appaiono maggiormente spaventati da questa eventualità? Prima di tutto, vogliamo sottolineare quanto questa preoccupazione appaia trasversale: in nessun settore sociale, infatti, la tensione scende sotto la soglia della maggioranza assoluta. Tuttavia, alcuni distinguo interes-

santi è possibile individuarli. L'idea che qualche Paese usi le armi nucleari nei prossimi mesi appare più presente tra le donne (80%) che tra uomini (59%). Dal punto di vista generazionale, invece, la paura tende a crescere tra gli anziani con oltre 65 anni (82%), mentre tra giovani under-25 (72%) e quanti hanno tra i 25 e i 34 anni (69%) i valori si fermano intorno alla media dell'area. Leggermente al di sotto di questa so-

glia, invece, è l'ansia espressa dalle persone di età centrale e dagli adulti (35-64 anni, 63-66%). Guardando alla categoria socioprofessionale, poi, possiamo vedere come le preoccupazioni più ampie provengono da pensionati (79%) e disoccupati (84%), anche se è tra le casalinghe che osserviamo il timore più ampio (87%). Vicino al valore medio, invece, si fermano gli studenti (68%), mentre più distaccati possiamo ri-

trovare operai (61%) e imprenditori (60%), impiegati (65%) e liberi professionisti (56%).

Infine, consideriamo l'influenza della politica. Gli elettori più inquieti rispetto alla possibilità di veder usare armi nucleari nel prossimo futuro sembrano essere quelli che voterebbero per la formazione di Antonio Tajani, Forza Italia (78%), insieme a quanti si rifugiano nell'area grigia dell'incertezza e della reticenza (77%). Intorno alla media dell'area, invece, si attestano quanti guardano al Partito democratico guidato da Elly Schlein (70%) o al Movimento 5 Stelle di Giuseppe Conte (69%), insieme ai sostenitori del partito di Giorgia Meloni, Fratelli d'Italia (68%). Valori solo leggermente più contenuti, invece, sembrano provenire da chi voterebbe per la Lega di Matteo Salvini (62%) o per una formazione minore (60%).

Natascia Porcellato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos&Pi per il *Gazzettino*. Il sondaggio è stato condotto tra il 3 e il 5 settembre 2025 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1.077 persone (rifiuti: 3.705; sostituzioni: 20.312), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età

(margine massimo di errore 3,1% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. L'Osservatorio sul Nordest è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it.

Il commento

Chi dice il contrario lo fa perché è difficile pensare l'impensabile

Paolo Legrenzi

rifugio persone diventate inutili in un mondo senza guerre: soldati e affaristi. La fiaba finisce con foresta e mondo meccanico che si fondono. La bomba non si trova più: ... tutto è stato leggenda - dice il coro finale di uomini, donne, animali, tutto quel mondo assurdo (quello cioè in cui viviamo noi oggi) non è mai esistito.

Il ribaltamento tra fantasia e realtà entusiasma il veneziano Luigi Nono che vorrebbe musicare un progetto teatrale. Nel 1959 scrive al comune amico Massimo Mila: "Calvino ha avuto finalmente un'idea folgorante,

molto bella e nuova". Ma Calvino, lavorando su, si accorge della differenza tra la storia immaginaria della bomba addormentata e una tragedia che non si può raccontare. La differenza verrà mostrata nella litania incantatrice con cui si apre "Hiroshima mon amour", il film capolavoro di Alain Resnais del 1959. Il protagonista giapponese spiega all'attrice francese che ha visto il museo e i suoi orrori, che lei in realtà non ha visto nulla, non ha sentito nulla: non si possono evocare le memorie provate da chi era a Hiroshima.

Mentre gli artisti europei cercavano di dire l'indicibile, al di là dell'oceano, in piena guerra fredda, veniva chiesto allo studioso di scienze umane Thomas Schelling come poter prevenire un conflitto nucleare. Schelling capisce che la bomba non può venire dimenticata o eliminata, ma se ne possono cumulare così tante che la ritorsione dopo un attacco sarebbe la fine del mondo: è il cosiddetto equilibrio del terrore. Oggi questo equilibrio è diventato sempre più fragile e vulnerabile. Sono ben nove i paesi con la bomba addormentata nel bosco e questa potrebbe sempre risvegliarsi.

La morale della storia è che le persone interrogate nel sondaggio che dichiarano di non essere preoccupate del fatto che qualche Paese usi armi nucleari, in realtà parlano così solo perché è difficile pensare l'impensabile e bisogna comunque andare avanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

Martin: «Ora sono cambiati gli equilibri»

«Innanzitutto diciamo una cosa: il timore della bomba nucleare è comprensibile, ma è nelle mani dei militari e dei politici, non tanto degli scienziati». Una preoccupazione di carattere politico e strategico che Piero Martin, docente di Fisica all'università di Padova, legge nella paura della gente che gli equilibri del mondo non possano garantire la pace e la democrazia. Se in una bomba convenzionale avvengono reazioni chimiche che liberano energia, quella generata dalla fissione delle proprietà di combustibile, plutonio o uranio arricchito, in un ordigno nucleare è all'origine della potenza distruttiva di questi oggetti.

Il timore è fondato rispetto all'incertezza internazionale che viviamo?

«Con i conflitti esistenti in questo periodo, le posizioni internazionali non sono molto equilibrate. Se pensiamo che in giro per il mondo abbiamo 12 mila testate nucleari, di cui 3500 pronte all'uso, è chiaro che c'è un timore reale e non può essere sottovalutato. Gli ordigni nucleari di Hiroshima e Nagasaki sono stati inventati 80 anni fa, il problema è che rispetto a una volta per molti decenni si è vissuti in un confronto tra blocco dell'est e dell'ovest, dove gli interlocutori erano abbastanza chiari sebbene in presenza di arsenali atomici: c'era il telefono rosso tra Mosca e la Casa Bianca, mentre oggi gli equilibri sono cambiati, le bombe nucleari sono nelle mani di altri attori e c'è più incertezza».

L'Italia non fa ricerca in tema di armamenti nucleari?

«I Paesi dove c'è un arsenale atomico sono: Stati Uniti, Russia, Cina, Inghilterra, Francia, ogni tanto si sente parlare della Corea del Nord, di Pakistan, India, Israele ma non di tutti si sa la consistenza. Bisogna considerare che le ricerche hanno spesso a che fare con la medicina nucleare, con cui si curano i tumori. La Francia produce il 70% dell'energia elettrica con il nucleare e c'è fiducia nell'utilizzo per uno scopo pacifico».

La bomba atomica fu inventata durante la seconda guerra mondiale, in un conflitto totale.

«Da 80 anni conviviamo con uno strumento che è in grado di distruggerci e se vogliamo vederlo in termini positivi, a livello globale non abbiamo più avuto una terza guerra mondiale: c'è stata una funzione di deterrenza, ma abbiamo una moltitudine di conflitti nel mondo che desta preoccupazione. Dobbiamo considerare la possibilità che i cittadini facciano una grande pressione, affinché in tutti i settori prevalga la diplomazia, in cui le parti in gioco si parlino e non si usino le armi: la storia ci insegna che il loro uso è sempre una sconfitta e che sono in grado di distruggerci».

Filomena Spolaor

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PRIMA LINEA

PADOVA Dalle urgenze con vite in pericolo all'apertura delle porte. Nell'anno che si va a chiudere il centralino dei vigili del fuoco ha ricevuto 46.260 chiamate, e per 46.260 volte i pompieri sono intervenuti. Numeri in linea con l'anno scorso, il che è positivo. Ma a essere costante è pure la carenza di personale: mentre pullulano i concorsi, nelle stazioni venete manca il 20% degli uomini e alla vigilia delle Olimpiadi invernali per coprire tutte le esigenze si chiederanno gli straordinari su base volontaria.

BILANCIO

Intanto si guarda all'anno che sta finendo. A fare un bilancio dalla Direzione interregionale a Padova è Cristina D'Angelo, direttore per il Veneto e Trentino Alto Adige. Nel corso del 2025 degli oltre 46mila interventi, i soccorsi e salvataggi sono il 40% del totale, mentre le fughe di gas e gli incendi il 20%. Il più alto tasso di interventi si è registrato nella provincia di Venezia (11.567), mentre la quota minore è stata nel Polesine (3.513). Quasi cinquemila gli incidenti stradali (il 10% del totale), mentre i danni d'acqua si fermano al 5% dato che è stato un anno senza grosse emergenze idrologiche.

Non sono mancati gli interventi complessi dal punto di vista logistico, che hanno visto in prima fila i vigili del fuoco con specialità operative, dai sommozzatori agli elicotteristi fino ai portuali e al nucleo telecomu-

Pompieri, carenza d'organico: «Per i Giochi avremo rinforzi»

►Cristina D'Angelo, comandante dei vigili del fuoco di Veneto e Trentino: «Manca il 20 per cento del personale, a Cortina operatori pure da altre regioni»



VIGILI DEL FUOCO Nel tondo la comandante Cristina D'Angelo, sopra l'intervento dopo l'esplosione costata la vita a tre carabinieri durante una perquisizione

OLTRE 46MILA SONO STATE LE RICHIESTE DI AIUTO NEL CORSO DELL'ANNO, QUASI LA METÀ SONO STATI SALVATAGGI

nicazioni. Operazioni complesse in cui il lavoro di squadra ha salvato vite, come per le sette persone sorprese da una piena del Piave il 7 luglio e prontamente salvate. Ci sono poi le operazioni terminate con un insuccesso, come nel caso della ricerca di un bambino inghiottito

dalle correnti a Jesolo quest'estate. E operazioni svolte in scenari tragici, come a Castel d'Azzano la notte del 14 ottobre, con il nucleo ricerca nelle macerie che è intervenuto per tirar fuori i corpi dei tre carabinieri uccisi dal gesto folle dei fratelli Ramponi. «È stato l'intervento più

impegnativo dal punto di vista emotivo di quest'anno - ha ricordato il direttore Cristina D'Angelo -. A Castel d'Azzano siamo intervenuti a supporto della polizia giudiziaria, per liberare dalle macerie i tre carabinieri, purtroppo deceduti, e gli altri operatori intervenuti e rimasti feriti. Quando bisogna soccorrere dei colleghi con cui si lavora spalla a spalla ogni giorno l'emotività è tanta. Anche in quel servizio i vigili del fuoco hanno mantenuto la lucidità, ma nei giorni successivi il coinvolgimento emotivo è stato forte».

LA COMANDANTE

Accanto alle emergenze "ordinarie" dei vigili del fuoco ci sono state una serie di attività straordinarie, che hanno coinvolto in particolare il nucleo telecomunicazioni nella provincia di Belluno. L'appuntamento sempre più imminente è quello dei Giochi invernali, e ai vigili del fuoco è stato richiesto di preparare le reti digitali e i dispositivi di comunicazione.

«In alcune giornate avremo fino a sette eventi in concomitanza - ha specificato D'Angelo -, che richiedono specializzazioni particolari, e su queste giornate verrà dispiegata la forza a livello nazionale». Sono tutte

apparecchiature che, alla fine delle Olimpiadi, resteranno sul territorio e collegheranno meglio le valli. Il capitolo Milano - Cortina 2026 desta anche una certa preoccupazione: a Belluno mancano ad organico 46 vigili del fuoco e per far fronte agli eventi straordinari si chiederà ai colleghi delle altre province e regioni di dare una mano con straordinari su base volontaria.

«Una modalità già sperimentata durante il Giubileo, che non sottrae organico alle emergenze dei cittadini - ha tranquillizzato il direttore interregionale -. I vigili del fuoco parteciperanno su base volontaria».

L'occasione risolveva il tema della carenza d'organico tra i vigili del fuoco in Veneto, situazione da tempo denunciata dalle sigle sindacali. La carenza si aggira intorno al 20% del previsto, con 445 uomini che mancano all'appello. In tutto i pompieri in Veneto sono 1998, e in alcune province la mancanza di personale inizia a farsi sentire. In particolare, a Venezia dove mancano 120 vigili, a Padova e Vicenza ne servono altri 53, a Treviso 60, a Rovigo 36 e a Verona 51. «Confidiamo che con i prossimi concorsi si colmino le lacune accumulate negli anni precedenti - ha concluso D'Angelo - a causa della differenza tra nuovi professionisti e personale andato in pensione».

Marco Miazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accendiamo Jesolo
anche a dicembre

Tradizione e territorio tra
gusti straordinari e sapori unici



Tino Jesolo

Viale Oriente, 152- Jesolo Pineta (VE)
T. 0421-34.13.13 | ristorante@tinojesolo.com
Chiuso la domenica sera e il lunedì

📍 tino_jesolo

tino
JESOLO

L'INCHIESTA

PADOVA Accecata dalla gelosia, l'avrebbe prima affrontata in discoteca e successivamente minacciata avvisandola che aveva con sé una pistola. Mentre la presunta rivale si allontanava in tutta fretta dal locale in compagnia di un amico l'avrebbe attesa in strada per poi investirla al volante di un'utilitaria. Per quest'episodio, che solo per pura casualità non si è trasformato in tragedia, Sabrina Mergheni, ventitreenne padovana, dovrà affrontare un processo con l'accusa di tentato omicidio.

La ragazza, assistita dall'avvocato Marco Casella, è stata rinviata a giudizio. Il gup Elena Lazzarin ha accolto la richiesta della pubblica accusa, rappresentata dal pubblico ministero Benedetto Roberti, fissando la prima udienza dibattimentale per il 15 aprile del prossimo anno. Le due vittime si sono costituite parte civile con i legali Giorgio Zecchin e Nicoletta Bortoluzzi.

LA VICENDA

Sabrina Mergheni conosceva di vista la presunta vittima, una ventitreenne residente a Legnaro, nel padovano. Sospettava che l'altra avesse una relazione con il suo compagno. Quella notte - era il 25 aprile dello scorso anno - l'aveva incrociata all'Extra Extra, una delle discoteche padovane maggiormente frequentate dai giovani. Le due si erano scambiate qualche parola di fuoco. Nella calca del locale la breve disputa si era conclusa con una manata sulla spalla. Verso le cinque del mattino, mentre si accingeva ad uscire dal locale per fare rientro a casa, la ventitreenne aveva ricevuto indirettamente un messaggio su Instagram. Sabrina Mergheni gliel'aveva fatto arrivare attraverso un amico che non era

«Ho una pistola», poi travolge la rivale in amore con l'auto

►Una 23enne padovana accusata di tentato omicidio: aveva affrontato la coetanea in discoteca e dopo un'accesa discussione nel locale l'investimento nel parcheggio

Roma Alla cerimonia i ministri Salvini e Giuli



Metro C al Colosseo: inaugurate due archeostazioni

ROMA Da ieri Roma ha due nuove archeostazioni della Metro C. Le fermate Colosseo e Porta Metronia hanno aperto al pubblico, inaugurando un tratto sotterraneo nel cuore della città dove mobilità moderna e archeologia si sono intrecciate in uno dei passaggi infrastrutturali più delicati degli ultimi decenni. All'inaugurazione hanno partecipato il sindaco Roberto Gualtieri, il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, il ministro della Cultura Alessandro Giuli e l'amministratore delegato di Webuild Pietro Salini.

presente in quel momento. La avvisava di essere in possesso di una pistola e di volerla utilizzare contro di lei.

La ragazza si è affrettata ad allontanarsi dal locale, in compagnia di un amico, un ventitreenne domiciliato a Campolongo Maggiore, nel veneziano. Non ha però fatto nemmeno in tempo a raggiungere il parcheggio dove aveva posteggiato la sua auto. Stava attraversando via Ciamician, proprio davanti all'ingresso dell'Extra Extra, quando è stata investita da una Fiat 500 X di colore nero che si è poi allontanata a tutta velocità dal locale in direzione di Selvazano. La ventitreenne e l'amico, ruzzolato anch'egli sull'asfalto, sono stati immediatamente soccorsi da alcuni ragazzi che hanno assistito alla scena. Sul posto transitava anche una volante

LA RAGAZZA ERA SCAPPATA A TUTTA VELOCITA' E AVEVA RIPARATO LA MACCHINA NELLE MARCHE PER NON ESSERE SCOPERTA

della polizia che ha notato l'insolito capannello davanti alla discoteca. Gli agenti hanno raccolto le prime testimonianze tra i presenti. Hanno diramato alla centrale operativa le informazioni necessarie al rintraccio della macchina in fuga ed hanno chiesto l'intervento di un'ambulanza del 118.

IN OSPEDALE

La ventitreenne e l'amico sono stati accompagnati al pronto soccorso in stato di choc. Fortunatamente la vittima designata dell'investimento, che lamentava forti dolori, se l'è cavata con una contusione all'anca, giudicata guaribile in pochi giorni. È andata peggio al ventisettenne che ha riportato lesioni al volto e alla mano destra. I sanitari gli hanno riscontrato una doppia frattura allo zigomo e alla mascella, con una prognosi di venti giorni.

LE INDAGINI

Nei giorni successivi i due feriti sono stati convocati in questura per il riconoscimento fotografico dell'investitrice. Non hanno avuto dubbi nell'indicare la foto di Sabrina Mergheni. La ventitreenne ha spiegato agli investigatori il risentimento che l'altra provava nei suoi confronti per un presunto legame con il suo compagno. Una circostanza che lei ha smentito categoricamente. Nel frattempo i poliziotti sono risaliti alla vettura utilizzata per l'investimento. Per l'occasione era stata presa a prestito. Hanno scoperto che, per sviare l'individuazione, era stata portata a riparare in una carrozzeria di Fermo, nelle Marche. L'utilitaria aveva il parabrezza infranto, il faro anteriore destro danneggiato e parecchie ammaccature sul cofano. Al carrozziere Sabrina Margheni avrebbe riferito di una fuoriuscita autonoma.

Luca Ingegneri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA 21 DICEMBRE



consigli e informazioni
per avere cura di sé
restando lontani
dalle false notizie sulla sanità

IN REGALO
un inserto
di 16 pagine con

IL GAZZETTINO

Borse del 16/12/2025	VAR%			VAR%			VAR%		
	🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	43.990	-0,29% ▼	🇬🇧 Londra (Ft100)	9.684	-0,68% ▼	🇺🇸 NewYork (Dow Jones)*	48.068	-0,72% ▼
	🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	13.049	+0,10% ▲	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	8.106	-0,23% ▼	🇺🇸 NewYork (Nasdaq)*	23.047	-0,04% ▼
	🇩🇪 Francoforte (Dax)	24.087	-0,59% ▼	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	49.383	-1,56% ▼	🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	25.235	-1,54% ▼
							*ore 21.00 Withub		

economia@gazzettino.it



Mercoledì 17 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

TASSI	 Spread Btp-Bund 67			CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO			Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
	 Dollaro 1,17 ▼				1 m	2,061%	Oro	117,87 €	Sterlina		884	Petr. Brent		58,94 \$ ▼				
	 Sterlina 0,87 ▼				3 m	2,048%	Argento	1,75 €	Marengo		705	Petr. WTI		55,18 \$ ▼				
	 Yen 181,79 ▼				6 m	2,091%	Platino	50,54 €	Krugerrand		3.780	Energia (MW)		97,22 € ▼				
	 Euribor 2,1% 2,2% 2,3%				1 a	2,169%	Litio	11,4 €/Kg	America 20\$		3.640	Gas (MW)		26,91 € ▼				
3m 6m 12m			 Franco Svizzero 0,93 ▼	3 a	2,440%	Silicio	1.110 €/t	50Pesos Mex	4.560									
			 Renminbi 8,29 ▼	10 a	3,501%													

Auto, più tempo a ibride e benzina una su tre non sarà 100% elettrica

►Per salvare il settore in crisi la Commissione Ue rivede lo stop alla vendita dei veicoli non green dal 2035 il target di riduzione di emissioni scende al 90%, ma serviranno i carburanti sostenibili. Deroche sulle mini car

LA DECISIONE

BRUXELLES Niente più emissioni zero dal 2035 e apertura ai carburanti sostenibili: l'Ue ufficializza la retro-marcia sul dossier automotive e "salva" il motore a combustione. Dopo la levata di scudi delle case automobilistiche e il pressing di un gruppo di governi tra cui Italia e Germania, con un pacchetto presentato ieri a Strasburgo la Commissione europea ha cancellato la messa al bando sulle macchine a diesel e benzina decisa due anni fa, picconando uno dei pilastri più iconici del "Green Deal".

IL COMPROMESSO

Dal 2035, ibride plug-in, mild hybrid, range extender e auto con motori endotermici potranno continuare a essere prodotte e immatricolate, accanto a veicoli elettrici e a idrogeno, il futuro su cui Bruxelles continua a scommettere. Per il vicepresidente della Commissione con delega all'Industria Stéphane Séjourné, «le ambizioni "green" dell'Ue restano intatte», ma il piano lancia al tempo stesso «un'ancora di salvezza» al comparto automotive. Il commissario ai Trasporti Apostolos Tzitzikostas è stato più concreto: la flessibilità si tradurrà nella presenza sul mercato «di circa il 30-35% di auto non elettriche».

Il dettaglio può apparire, a prima vista, piuttosto macchinoso, ma in sostanza, in base alle nuove regole, i costruttori non dovranno più ridurre del 100% le emissioni di CO2 delle nuove auto. Potranno, invece, fermarsi al 90%, compensando il 10% restante con due tipi di interventi:



Il rifornimento di un'auto a benzina

Istat

Export giù in ottobre, più vendite in Usa

A ottobre si stima un calo delle esportazioni del 3% su base mensile e un aumento delle importazioni dello 0,3%. Il calo su base mensile dell'export è sia nella Ue (-2,8%) che fuori (-3,2%). Lo rileva l'Istat, precisando che l'export sale su base annua del 2,3% in termini monetari e dello 0,5% in volume. La crescita tendenziale è molto più sostenuta per i mercati extra Ue

(+4,1%) rispetto a quelli Ue (+0,5%). L'import sale su anno in valore del 3,4%, di più nell'area extra Ue (+4,2%) rispetto a quella Ue (+2,7%). In volume, le importazioni crescono del 4,4%. Sempre a ottobre le esportazioni italiane verso gli Usa, pari al 9,7%, è concentrata in un numero limitato di settori come farmaceutica e macchinari.

impiegando acciaio verde "made in Europe" nelle loro filiere produttive (per il 7%) e "scontando" (per il 3%) l'apertura ai carburanti sostenibili, cioè e-fuel e bio-fuel (solo gli avanzati, non ancora i convenzionali), che, immessi sul mercato dalle compagnie energetiche, saranno utilizzati per alimentare i veicoli. L'elettrico rimane la via maestra e il pacchetto automotive prevede una serie di regole per stimolare tanto l'offerta quanto la domanda di auto a batteria. Tra le novità, fino al 2034 le case automobilistiche riceveranno un "superbonus" per ogni utilitaria a batteria, cioè sotto i 4,2 metri, e a prezzi accessibili (tra i 15 e i 25 mila euro) prodotta nelle fabbriche dell'Unione: ogni unità conterà come se fosse 1,3 auto. Tale credito "green" aggiuntivo consentirà, in buona sostanza, di raggiungere più rapidamente i target di emissioni.

LA SPINTA

Per spingere la vendita delle auto elettriche, Bruxelles punta sul settore privato: le imprese di grandi dimensioni (con oltre 250 dipendenti e più di 50 milioni di fatturato) saranno tenute a sostituire almeno il 30% della propria flotta aziendale con vetture a batteria o a basse emissioni, con valori più elevati per i Paesi con il Pil più alto. Maglie più larghe anche per furgoni e camion: viste le difficoltà incontrate nella transizione, il requisito del taglio della CO2 per i veicoli commerciali leggeri sarà del 40% entro il 2030, non più del 50%, mentre vengono concessi più anni ai costruttori di camion per adeguarsi.

E si estende al triennio 2030-2032 la flessibilità per scon-

giurare le multe per mancata conformità già concessa nel periodo 2025-2027. Completano il lotto di misure interventi di sburocratizzazione con risparmi stimati in oltre 700 milioni di euro e il piano "Battery Booster", che stanziava 1,5 miliardi di euro in prestiti a tasso zero per sostenere la filiera delle batterie prodotte nel continente. Prima di diventare definitiva, la proposta dovrà essere approvata da governi ed Euro-parlamento. Bruxelles ha compiuto «un primo passo verso un approccio più pragmatico», secondo l'Acca, l'organizzazione dei costruttori, ma il diavolo sta nei dettagli e «gli interventi previsti per il 2035 rischiano di avere un impatto limitato senza un'azione urgente per introdurre maggiore flessibilità già entro il 2030 per auto e furgoni».

L'iniziativa rappresenta «una breccia nel muro dell'ideologia, con il riconoscimento dei principi della neutralità tecnologica e del "made in Europe", anche a tutela delle imprese della componentistica. Ma ora il muro va abbattuto», ha affermato il ministro delle Imprese Adolfo Urso, convinto della necessità di «una revisione dei regolamenti più organica, radicale e concreta». La proposta «è solo l'inizio», gli ha fatto eco il capodelegazione di Fdi all'Euro-parlamento Carlo Fidanza, aprendo a un nuovo asse tra le forze di destra per superare l'esame dell'aula. E vede «più luci che ombre» nel pacchetto Ue l'euro-delegazione del M5S, pur preoccupata da «investimenti che non dovrebbero gravare solo sui governi nazionali che hanno già problemi di debito».

Gabriele Rosana
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piano Casa Ue per la classe media: alloggi a prezzi limitati

EDILIZIA

BRUXELLES Meno vincoli e più flessibilità all'orizzonte per gli Stati che investono fondi pubblici per l'edilizia a prezzi accessibili. E nuovi paletti in arrivo per regolare gli affitti brevi. Presentando ieri a Strasburgo il Piano per la Casa, per la prima volta l'Ue si occupa di edilizia residenziale. Lo fa perché «la crisi abitativa colpisce milioni di cittadini, ed è in gioco la nostra democrazia», dice il commissario al ramo, Dan Jørgensen, è un «piano per la classe media» avverte la vicepresidente Teresa Ribera. Tra 2013 e 2024, i prezzi degli immobili sono saliti di oltre il 60% e quelli degli affitti del 20%, in particolare in città. E dopo la pandemia, i permessi per l'edilizia residenziale sono calati del 22% col 20% del patrimonio esistente inutilizzato. Per superare questa carenza, la Commissione stima che dovrebbero essere immesse sul mercato circa 650 mila unità abitative ogni anno nel prossimo decennio per un costo stimato di 150 miliardi l'anno. Le politiche abitative sfuggono alla competenza Ue ma per liberare risorse pubbliche Bruxelles modifica da subito le norme sugli aiuti per consentire agli Stati di stanziare fondi pubblici per l'edilizia abitativa a basso costo senza doverlo notificare all'Ue. In partenza c'è anche una piattaforma di investimento paneuropea con le banche per investire 375 miliardi entro il 2029. Quanto agli affitti brevi su AirBnB, Expedia, Booking - +93% tra 2018 e 2024 - nuove regole arriveranno l'anno prossimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con
INTESA **SANPAOLO**
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	9,230	-0,05	5,046	9,709	2318924	Unipol	19,770	-0,28	11,718	19,814	1018680
A2a	2,260	-1,35	1,923	2,728	12129554	Leonardo	46,270	-3,90	25,653	56,236	4482393	NORDEST					
Azimut H.	35,050	0,03	20,387	36,215	820591	Mediobanca	17,035	1,10	13,942	22,087	1068197	Ascopiave	3,205	-0,62	2,699	3,347	81106
Banca Generali	56,650	0,98	43,326	57,049	212232	Moncler	57,820	2,34	45,992	67,995	1158524	Banca Ifis	25,180	0,32	18,065	25,588	127488
Banca Mediolanum	18,940	0,16	11,404	19,172	969468	Monte Paschi Si	8,448	0,70	5,863	8,779	31594893	Carel Industries	24,800	0,61	14,576	25,838	116268
Banco Bpm	12,515	-1,46	7,719	13,432	5764886	Piaggio	1,832	-1,40	1,667	2,222	356798	Danieli	50,300	-1,76	23,774	51,957	47058
Bper Banca	10,915	-0,95	5,722	10,973	8451111	Poste Italiane	20,820	-0,48	13,660	21,425	1507199	De' Longhi	36,880	0,44	24,173	37,645	131252
Brembo	9,275	-0,54	6,972	10,165	288733	Recordati	47,940	-0,70	44,770	60,228	277182	Eurotech	1,016	2,52	0,659	1,154	127467
Buzzi	53,250	0,38	35,568	53,755	402591	S. Ferragamo	8,120	0,43	4,482	8,239	277738	Fincantieri	16,790	-9,05	6,897	26,904	4763459
Campari	5,830	-1,02	5,158	6,749	8528154	Saipem	2,315	-0,60	1,641	2,761	35171063	Geox	0,309	0,16	0,287	0,472	454444
Enel	8,778	-0,97	6,605	9,051	25931038	Snam	5,560	-0,25	4,252	5,771	5072169	Gpi	16,260	-1,93	8,182	18,429	40830
Eni	15,600	-1,75	11,276	16,542	14107123	Stellantis	10,110	-0,02	7,514	13,589	19403379	Hera	3,966	-1,78	3,380	4,425	3971362
Ferrari	314,500	0,16	312,023	486,428	456141	Stmicroelectr.	22,050	-1,85	16,712	28,268	4877831	Italian Exhibition Gr.	8,360	0,00	6,659	9,518	4284
FincoBank	21,420	1,52	14,887	21,762	2328505	Telecom Italia	0,573	-0,21	0,287	0,578	33986171	Ovs	4,526	-0,40	2,835	4,555	351748
Generali	34,490	0,38	27,473	34,966	2041652	Tenaris	16,790	-1,87	13,846	19,138	3291696	Safilo Group	1,876	-3,30	0,675	1,957	1350356
Intesa Sanpaolo	5,783	-0,10	3,822	5,986	53909834	Terna	8,796	-0,61	7,615	9,171	3457004	Sit	2,600	-1,14	0,918	2,846	10531
						Unicredit	69,500	0,68	37,939	69,357	6850383	Somec	15,000	0,33	9,576	15,656	13352
												Zignago Vetro	7,410	0,00	6,812	10,429	33542



IL PARTNER

La collaborazione
con il Massachussets
Institute of Technology

Generali collabora con il Massachusetts Institute of Technology (MIT), uno dei centri più autorevoli al mondo, su progetti che migliorano le applicazioni operative, dalla modellistica geospaziale alla gestione del rischio climatico, fino a use case avanzati come l'analisi del churn e i sistemi antifrode.



Mercoledì 17 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

Il Gruppo del Leone ha approvato il piano per il triennio 2025-2027: un investimento di 1,3 miliardi di euro per potenziare lo sviluppo delle nuove tecnologie, ma anche per formare e migliorare la rete di distribuzione e le competenze degli agenti

Con il suo Lifetime Partner 27: Driving Excellence, il nome del piano strategico 2025-2027, Generali è tra i grandi gruppi internazionali che crede nei vantaggi dell'intelligenza artificiale (IA) avendo indicato un investimento complessivo di 1,3 miliardi di euro in tecnologia e IA, appunto, proprio nell'ambito del suo piano industriale. L'obiettivo è chiaro: migliorare la relazione con i clienti, rendere più efficiente il modello operativo e rafforzare l'eccellenza tecnica del Gruppo, affrontando al contempo sfide globali come cambiamento climatico, evoluzione demografica, salute e mobilità. Il comparto delle assicurazioni è fra i settori che più potranno cogliere il potenziale dell'IA.

IL PROGETTO

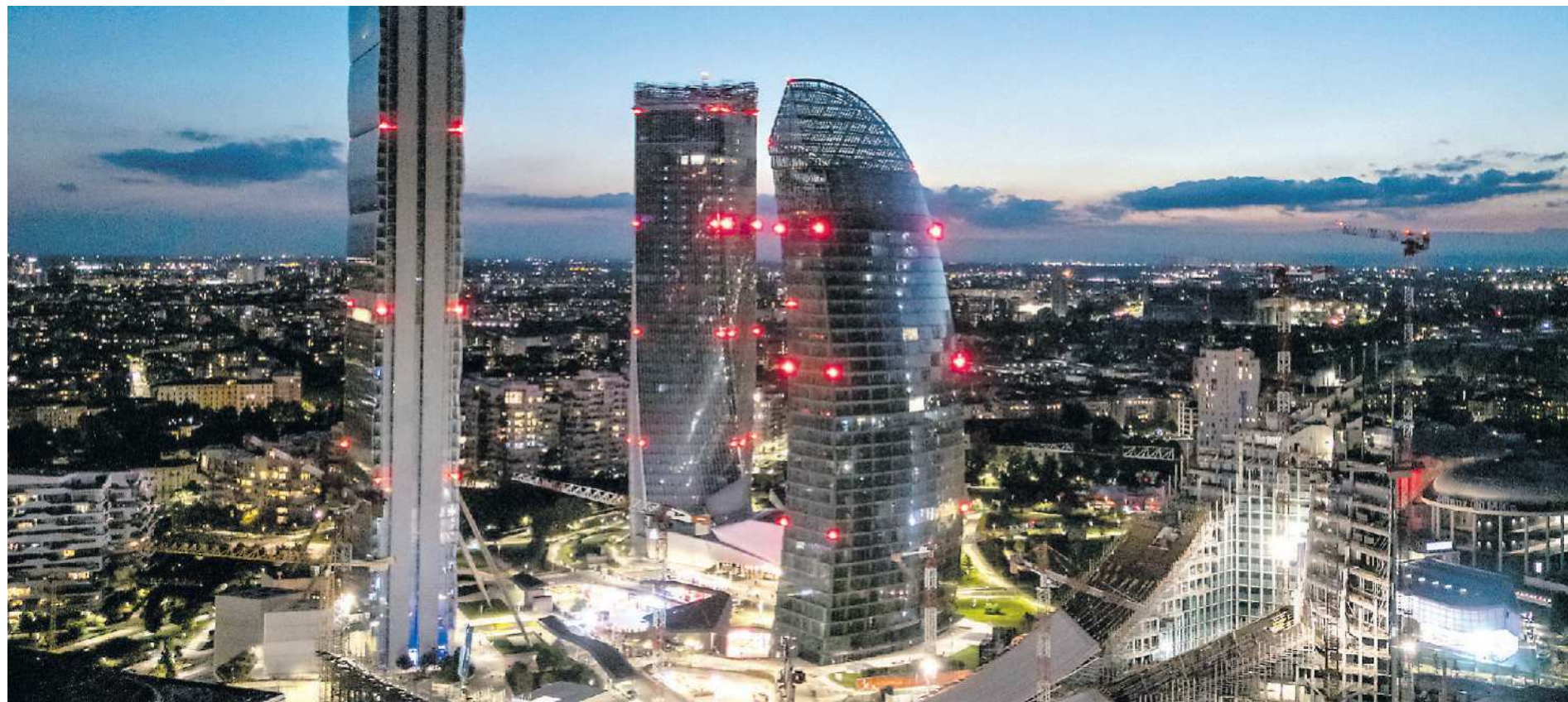
A tutto questo si affianca pure un rinnovato impegno nello sviluppo e nella crescita dei professionisti del Gruppo, migliorandone le competenze tecniche per guidare l'innovazione e l'efficienza e allo stesso tempo arricchendo la solida rete di distribuzione guidata dagli agenti di Generali con i più aggiornati strumenti di IA e di dati. L'intelligenza artificiale è una tecnologia trasformativa, ma per Generali, leader assicurativo, rappresenta soprattutto una leva strategica di business.

«L'intelligenza artificiale è già al cuore del nostro piano industriale – ha affermato David Cis, chief operating officer del Gruppo –. La nostra strategia significa due cose: ottimizzare ciò che già funziona, rendendo i processi più veloci e precisi, e ridisegnare ciò che può funzionare meglio, come nel caso della gestione dei sinistri. Per raggiungere questi obiettivi, oggi contiamo su oltre 50 motori IA globali, integrati nella piattaforma centrale di dati e analytics, utilizzata da più di 20 unità organizzative. Nel prossimo triennio sono previste oltre 300 iniziative di IA e GenAI, con 16 ambiti applicativi selezionati per impatto e scalabilità, che coprono pricing, underwriting, operations e sinistri». Al cuore dei 16 ambiti applicativi citati da Cis ci sono i motori IA globali: soluzioni che combinano elaborazione dei dati, modelli di apprendimento automatico e interfacce standard, pensate per garantire scalabilità e uniformità.

OCCHI SPAZIALI

Tra i più innovativi spiccano il motore geospaziale, che incrocia immagini satellitari, viste stradali e dati catastali per stimare il valore degli edifici e profilare il rischio, e il motore dedicato al rischio climatico, che integra oltre quaranta variabili meteorologiche per calcolare

**UN MOTORE
GEOSPAZIALE
INCROCIA DATI
CATASTALI E MAPPE
PER STIMARE IL VALORE
DEGLI EDIFICI**



Intelligenza artificiale e persone, la sfida strategica di Generali

gli effetti del cambiamento climatico sul rischio assicurativo. Uno dei campi dove questi motori lavorano in sinergia è la gestione dei sinistri, completamente ripensata per essere più rapida e trasparente. Oggi il cliente può aprire la denuncia in modo guidato e automatico tramite bot vocali o app: l'IA raccoglie e valida i dati, assiste nel caricamento delle foto e nel

la compilazione della notifica. In parallelo, altri motori analizzano in tempo reale documenti eterogenei, estraendo informazioni chiave per accelerare la valutazione. Il risultato è un processo fluido, con tempi di liquidazione ridotti e una customer experience nettamente migliorata. Infine, l'IA generativa apre scenari ancora più avanza-

“L'occhio” spaziale rileva anche i pannelli solari

Ecce alcuni esempi di come Generali traduce i modelli trasformativi in impatti reali. Per ciò che riguarda il pricing, con l'IA è stato reso molto più sofisticato, combinando tre elementi quali rischio tecnico, sensibilità del cliente al prezzo e comportamento dei competitor che, tradizionalmente, venivano trattati separatamente. Si sta poi compiendo un'accelerazione in tema di automazione dell'underwriting attraverso l'analisi di documenti, interpretazione di dati geospaziali e supportando la valutazione del rischio in modo automatico o assistito. Solo nel 2024 sono stati processati oltre 20 milioni

di indirizzi per 5 diverse business unit, utilizzando immagini satellitari, street view e database pubblici come catasti e registri urbani, arricchendo i processi di quotazione e rinnovo. In una delle business unit sono stati applicati modelli di analisi geospaziale per individuare la presenza di pannelli solari nei rischi assicurati. Quando un pannello solare viene rilevato, al rinnovo Generali propone automaticamente un aumento del premio fino al 10% per ciascuna polizza interessata. L'IA è inoltre attiva nella gestione delle comunicazioni in entrata, della classificazione dei documenti e dell'estrazione dati da e-mail e



A MILANO Qui sopra e in alto, la Torre di Generali a Citylife

allegati. Oggi, grazie ai nuovi strumenti, sono stati raggiunti livelli importanti di automazione, superiori all'80% nella gestione di comunicazioni in ingresso come richieste di cancellazione, modifiche di polizza, caricamento documenti e altre interazioni dei clienti e dei part-

ner di Generali. L'IA sta cambiando profondamente il modo in cui ci si relaziona con i clienti e come si opera, consentendo di aumentare la velocità e i livelli di servizio, rendendo le interazioni più semplici, più intuitive e disponibili. (M.Gasp.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSISTENTI VIRTUALI

Generali sta anche introducendo assistenti per i liquidatori, capaci di sintetizzare dati e proporre azioni, con un incremento di produttività stimato tra il 15% e il 25%. Ma non solo: anche gli sviluppatori software stanno sperimentando strumenti basati su catene di agenti AI, in grado di eseguire autonomamente una sequenza di operazioni complesse. È un approccio che promette di trasformare il modo in cui si lavora, rendendo i processi non solo più veloci, ma anche più intelligenti e collaborativi. L'IA per Generali significa anche collaborare con partner di eccellenza per rendere ancora più efficace l'impatto delle proprie iniziative. Dal 2025 Generali collabora con il Massachusetts Institute of Technology (MIT), uno dei centri più autorevoli al mondo, su progetti che migliorano concretamente delle applicazioni operative, dalla modellistica geospaziale alla gestione del rischio climatico, fino a use case avanzati come l'analisi del churn e i sistemi antifrode. Questa collaborazione non solo rafforza il vantaggio competitivo nel medio-lungo termine, ma contribuisce ad attrarre talenti e competenze di eccellenza, consolidando la leadership di Generali nel settore assicurativo. In sintesi, nel mondo assicurativo l'IA non deve essere intesa solo come una tecnologia, ma anche come un potente catalizzatore di sinergie e di collaborazioni. In un mondo sempre più complesso, dove sfide quali lavoro ibrido, cambiamento climatico e instabilità geopolitica richiedono risposte integrate, l'IA emerge dunque come lo strumento chiave per costruire ponti fra mondi differenti: ricerca, impresa e territorio.

Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ASSISTENTI VIRTUALI
A SUPPORTO
DEI LIQUIDATORI
PER ANALIZZARE DATI
E AUMENTARE
LA PRODUTTIVITA'**

Fincantieri “vede” un utile di mezzo miliardo nel 2030

►Presentato ieri il nuovo piano industriale: il gruppo punta a raddoppiare la capacità nel settore della difesa. Ricavi previsti a 12,5 miliardi, ordini stimati a oltre 50 miliardi

LA STRATEGIA

ROMA Fincantieri vara il piano industriale fino al 2030 con indicatori tutti in decisa crescita ma a Piazza Affari il titolo affonda. Nella stessa giornata il gruppo ha annunciato infatti di aver concordato una proroga di cinque anni fino al 2030 della scadenza di un finanziamento concesso alla società di crociere Virgin Cruises a dicembre 2023 in concomitanza con la consegna di una nave. Lo slittamento del rimborso, insieme a un certo pessimismo degli investitori sui titoli del comparto della difesa per gli spiragli di pace in Ucraina, hanno fatto crollare le azioni del 9% a 16,79 euro. Il titolo dell'azienda guidata da Pierroberto Folgiero resta comunque in rialzo di oltre il 140% negli ultimi dodici mesi anche se molto lontano dai massimi di 26,9 euro toccati lo scorso ottobre.

L'ESPANSIONE

Eppure il piano presentato ieri prevede una crescita in tutti i settori e in particolare una espansione del comparto della difesa e delle attività sottomarine. Il gruppo conta di arrivare nel 2030 a 12,5 miliardi di ricavi (in aumento del 40% rispetto a quest'anno), mentre il margine operativo lordo è visto a 1,25 miliardi (+90%) e l'utile netto a 500 milioni (erano 27 nel 2024). In programma an-



L'amministratore delegato di Fincantieri Pierroberto Folgiero

Transizione verde

Cdp e Fassa Bortolo investono in Limenet

Cdp Venture Capital e Fassa Bortolo investono 7 milioni in Limenet, startup italiana operante nel settore della rimozione di Co2. La sua tecnologia consente di produrre calce decarbonizzata, utilizzabile per rimuovere la Co2 dall'atmosfera con la alcalinizzazione dei mari. Il fatturato del gruppo Fassa nel 2024 è stato di 680 milioni.

che una accelerazione della riduzione del debito, trainata dalla generazione di cassa.

Si stimano poi oltre 50 miliardi di nuovi ordini nell'arco dei cinque anni e il raddoppio della capacità produttiva dei cantieri italiani nel business della Difesa, per far fronte all'accelerazione della domanda. Nel mondo, sottolinea il gruppo, il budget globale stanziato dai governi per il settore è atteso a 2.930 miliardi di dollari nel 2030 (+18,6% sul 2025). Con una spesa per unità navali, puntualizza Fincantieri, in aumento in linea con questa tendenza.

Nel comparto delle navi da crociera, la società a controllo pub-

blico punta poi a confermare la leadership, con oltre il 49% di quota di mercato, 34 unità in portafoglio e consegne previste fino al 2036. Il settore sarà caratterizzato infatti da una crescita dei crocieristi stimata del 4,5% medio annuo (nel periodo 2024-2032), favorita da un bacino totale di turisti in cui meno del 2% sceglie attualmente una vacanza su una nave. Nel segmento “underwater”, le attività sottomarine, il mercato di riferimento è previsto raddoppiare nel periodo 2026-2030 da 22 a circa 43 miliardi. La crescita sarà trainata sia dal business della difesa (sottomarini e mine navali) che dalle attività in ambito civile, alimentate «dall'urgenza di monitorare, conservare e proteggere le infrastrutture subacquee – come i cavi sottomarini – e asset critici come i porti». «Con questo piano entriamo in una nuova fase di crescita: rafforziamo la capacità produttiva, aumentiamo la competitività e manteniamo il focus sul nostro core business e sull'efficienza operativa», ha sottolineato Folgiero, aggiungendo: «Saremo pronti a cogliere nuove opportunità in mercati internazionali». Nel piano l'attenzione è concentrata anche sull'evoluzione dei sistemi di propulsione delle navi «verso soluzioni sempre più sostenibili, dai carburanti puliti all'idrogeno, fino all'ambizione del nucleare».

Jacopo Orsini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arca entra in Unifarco: 20 milioni per lo sviluppo

FINANZA D'IMPRESA

VENEZIA Nuovo socio per la bellunese Unifarco che viaggia verso i 200 milioni di fatturato a fine anno dopo gli oltre 182 del 2024. Il fondo Arca Space Capital ha sottoscritto l'aumento di capitale da 20 milioni dell'azienda leader in Italia nel settore della salute e del benessere in farmacia per supportare i piani di crescita del gruppo, con particolare focus su investimenti industriali, innovazione, sviluppo internazionale e rafforzamento della rete farmacie specializzate. Arca Space Capital, spiega una nota, è entrata con una quota del 20% in Uranus, veicolo che detiene una partecipazione di maggioranza nel capitale della società bellunese, affiancando le famiglie fondatrici che mantengono direttamente e indirettamente un ampio controllo su Unifarco.

Fondata nel 1982 a Belluno, Unifarco è uno dei principali player europei nel settore della dermocosmesi scientifica e collabora con oltre 7.000 farmacie indipendenti in Italia, Spagna, Germania, Austria, Francia e Belgio. La società prevede ricavi consolidati pari a circa 200 milioni nel 2025, con una crescita costante trainata dall'innovazione sviluppata da un team interno di oltre 50 ricercatori in area scientifica, dalla forza dei marchi e dall'espansione internazionale. Unifarco impiega oltre 800 collaboratori e gestisce due stabilimenti produttivi in Veneto.

SVILUPPO ALL'ESTERO

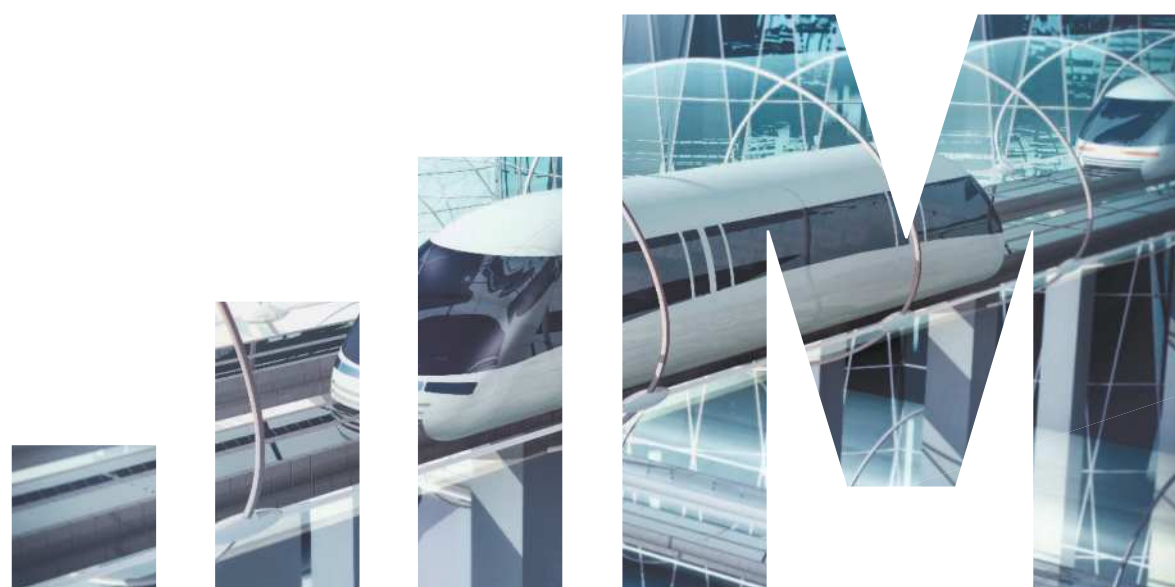
Unifarco ha chiuso il 2024

con un fatturato di 182,9 milioni di euro, in crescita del 10,5% rispetto all'anno precedente. L'Ebitda si è attestato a 27,7 milioni di euro. Sul mercato farmacia Italia Unifarco si posiziona ancora una volta al secondo posto per la vendita cumulata di cosmesi, make-up e integratori con una crescita superiore di un punto percentuale rispetto alla media di mercato a valore (6,1%) e a volumi (2,0%). Unifarco si posiziona al secondo posto anche per la vendita in farmacia di prodotti di dermocosmesi, al primo per i dermatologici, al quinto per gli integratori, al quarto per il make-up e al primo per altri alimenti e dietetici.

Il Gruppo realizza importanti crescite a doppia cifra in tutti i mercati europei grazie all'esportazione del proprio modello di business, adattato alle peculiarità dei singoli Paesi. In particolare, si evidenziano i risultati in Spagna, Germania, Francia – dove nel corso del 2024 è stata avviata l'attività operativa della filiale commerciale Unifarco France Sas - Belgio e Austria. L'assemblea dei soci dello scorso maggio ha varato il nuovo comitato esecutivo presieduto da Massimo Slaviero. Enea Borghioli nominato amministratore delegato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FONDO HA ACQUISITO IL 20% DEL CAPITALE DEL GRUPPO BELLUNESE CHE A FINE ANNO DOVREBBE TOCCARE I 200 MILIONI DI RICAVI



Futuro

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sul nostro futuro in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle tecnologie innovative e al futuro: per approfondire, capire, scoprire e condividere. La mobilità a basso impatto nella città, le nuove energie alternative, le ricerche e le nuove prospettive per il futuro della terra.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi domani in edicola, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltofuturo.it

INTERSPAR Days
il 20 e 21 dicembre 2025

Tutti i giochi
scontati del
20%

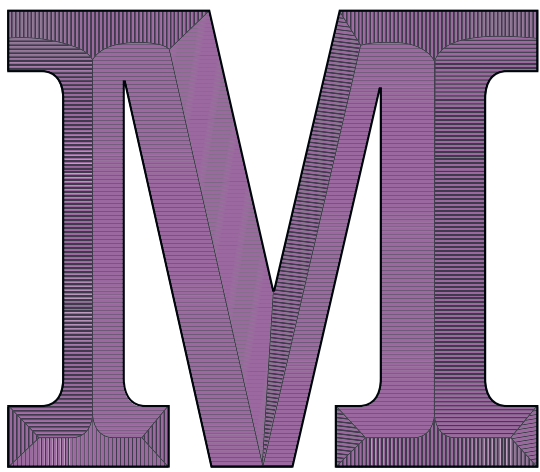
Lo sconto viene effettuato direttamente alle casse



• Esclusi gli articoli Prenota e Ritira e carte Pokémon

INTERSPAR





MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

La notte degli Oscar

Il film “Familia” non entra nella shortlist, Italia fuori

L'Italia non sarà presente alla prossima Notte degli Oscar. Almeno non nella categoria Miglior film internazionale. “Familia” di Francesco Costabile (in foto una scena), film scelto per rappresentare il nostro Paese nella corsa agli Academy Awards, non è entrato nella shortlist della sua categoria, dove invece saranno presenti alcuni dei titoli

più attesi e noti dell'anno: Belén (Argentina), L'Agente Segreto (Brasile), Un Semplice incidente dell'iraniano Jaraf Panahi candidato della Francia, Sound of Falling (Germania), Homebound (India), The President's Cake (Iraq), All That's Left of You (Norvegia), Sentimental Value (Norvegia), Palestine 36 (Palestina), No Other choice

(Corea del Sud), Sirât (Spagna), Late Shift (Svizzera) e The Voice of Hind Rajab (Tunisia). Buone notizie invece per Playing God: il corto animato tutto italiano di Mattia Burani è entrato nella shortlist della categoria. Il prossimo appuntamento per il regista bolognese sarà il 22 gennaio, quando saranno annunciate le nomination.



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Figlio illustre di Motta di Livenza, è uno dei padri dell'anatomia italiana: ancora oggi due parti dell'orecchio portano il suo nome. La sua testa è conservata nella sala Golgi del Museo storico dell'ateneo di Pavia, dove ha insegnato fino alla vigilia della morte.

I segreti di Scarpa nel museo di Pavia

LA MOSTRA

Se si vuole guardare in faccia uno dei figli più illustri di Motta di Livenza, bisogna andare a Pavia: lì è conservata la testa di Antonio Scarpa, uno dei padri dell'anatomia italiana, nato nel maggio 1752 nella frazione di Lorenzaga. Aveva studiato in modo approfondito l'orecchio, e ancora oggi due parti dell'organo uditivo portano il suo nome: il ganglio di Scarpa (una struttura nervosa del condotto uditivo interno) e il timpano di Scarpa (o timpano secondario). Era però un anatomista a tutto tondo e quindi i suoi studi non si erano certo limitati all'orecchio. Infatti studiando le ernie della zona inguinofemorale aveva descritto la regione triangolare entro la quale passa l'arteria femorale e che ancora oggi si chiama triangolo di Scarpa (o triangolo femorale). Questo perché sia ben chiaro anche ai profani quanto fosse stato fondamentale il contributo del mottense alla storia della medicina. Per la verità, non sarebbe proprio facilissimo guardarlo in faccia, perché il reperto anatomico è conservato sotto spirito, in una nicchia sopra una porta, dietro a due antine apribili, nella sala Golgi del Museo storico dell'Università di Pavia, dove Scarpa aveva insegnato fino alla vigilia della morte, avvenuta quand'era ormai ottantenne, nell'ottobre 1832.

REPERTI

Non è l'unica sua parte anatomica conservata nel museo: ci sono anche gli indici e la prima falange del pollice, ovvero le dita che usava per operare, tenute sotto spirito, e la preparazione dell'apparato renale, poiché era morto per una malattia ai reni. Questi reperti, tuttavia, più che a necessità di studio sembrano essere legati al culto delle reliquie laiche, tanto in voga nell'Ottocento, un po' come la vertebra di Galileo che fino a non moltissimi anni fa era esposta nell'Università di Padova (ora ne è stato fatto un rilievo in 3D ed è stata chiusa in cassaforte). Non a caso nel 1835 la testa

REPERTI
In alto, teche con le preparazioni anatomiche realizzate da Antonio Scarpa; a lato la cassetta con gli strumenti per le preparazioni anatomiche appartenute allo studioso. Qui accanto la testa di Scarpa nello stipo della sala Golgi, dov'è conservata, e a destra il suo busto

conservata sotto spirito viene definita «il più prezioso preparato» del gabinetto patologico e mostrata con orgoglio ai visitatori illustri e una testimonianza riporta che causava «una singolare impressione in vari scienziati nostrali e forestieri».

A fini di studio, invece, erano legate le numerose preparazioni realizzate da Scarpa stesso. Stiamo parlando di un periodo nel quale era piuttosto difficile dissezionare cadaveri per fare lezione agli studenti di medicina, e quindi ogni anatomista si preparava da sé le parti anatomiche che voleva illustrare agli allievi e che in seguito utilizzava per anni. Le alternative erano i modelli di cera, ma si tratta-

va di vere e proprie realizzazioni artistiche la cui produzione era concentrata a Firenze. Nel museo pavese le preparazioni di Scarpa riempiono intere vetrine e sono esposte anche alcune cassette con i suoi strumenti chirurgici. Un disegno dell'orecchio interno dimostra anche la sua abilità nel riprodurre le parti anatomiche utilizzando carta e matita. La preparazione più completa è un corpo umano maschile nel quale è evidenziata la circolazione arteriosa. Per far riprendere alle arterie la forma originaria, Scarpa le ha riempite di cera rossa, quindi con un solvente ha eliminato i tessuti organici lasciando ben in evidenza la riproduzione in

cera.

LE ORIGINI

Antonio Scarpa era di origine modesta, il padre Giuseppe di mestiere faceva il barcaio. Uno zio paterno sacerdote lo aveva avviato agli studi, in seguito frequenta il seminario di Portogruaro, prima come interno, poi come esterno, quindi si iscrive a medicina a Padova, dove diventa l'allievo prediletto dell'ormai anziano Giovanni Battista Morgagni, padre dell'anatomia patologica italiana. Dopo la morte del suo maestro va a insegnare anatomia nell'Università di Modena, nel 1781 viaggia in Francia, Inghilterra e Olanda, dove entra in contatto

con celebri anatomisti e chirurghi. Nel 1783 si trasferisce a Pavia per insegnare anatomia e istituzioni chirurgiche, diventando il più importante riferimento della scuola universitaria di medicina e in seguito anche più volte rettore dell'ateneo. Non doveva essere facile avere a che fare con lui: era descritto come potentissimo, implacabile con i nemici, freddo, calcolatore e avido, superbo e insensibile. «Filoaustrico, ma capace di conservare sempre immutato il suo potere, freddo, probabilmente cinico, notoriamente avaro, e decisamente poco incline all'indulgenza, Scarpa aveva forse limitato il mondo dei suoi affetti a poche persone delle

quali aveva stima», scrivono di lui Maria Carla Garbarino, ricercatrice di Storia della Medicina all'Università di Pavia, e la collega Valentina Cani. Non si sposa, non ha figli, e verso la fine della sua vita si ritrova sostanzialmente solo. Gli restano vicino in pochissimi, tra questi il suo allievo Carlo Beolchini, assistente alla cattedra di Anatomia umana, che il 1° novembre 1832 effettua l'autopsia sul corpo del suo maestro, spirato il giorno precedente. Garbarino e Cani riportano alcuni brani della relazione dell'autopsia. «Di temperamento nervoso, era alto di statura, magro, di gracile ma vigorosa muscolatura, per cui ancor negli ultimi anni di sua vita aveva movimenti pronti, e, nel camminare, col portamento del tronco uguagliava la più fiorente vitalità». Garbarino e Cani osservano che «l'operazione non poté lasciare indifferenti i presenti, consapevoli di assistere a un “rituale” celebrato per anni da colui che ora giaceva sul tavolo settorio. Furono poi estratti e preparati “tutti gli organi che presentarono una rimarchevole alterazione organica, il cervello ove si vede la degenerazione del corpo striato, il cuore coll'aorta che mostra le concrezioni calcaree lungo questo tubo arterioso, tutto il sistema uropoietico ove si fa vedere la concrezione calcarea singolare nel rene sinistro» e la conclusione di Beolchini è che «anche dopo la morte quel Grande servì ad aumentare il numero dei preparati patologici del gabinetto, di cui la vita aveva tanto contribuito ad accrescere il lustro».

PERCEZIONE

La relazione non menziona il taglio della testa, ma anni dopo un altro anatomista dell'ateneo pavese, Bartolomeo Panizza, dirà di essere stato colto «da vivissima commozione» posando lo sguardo «sopra quella preziosa reliquia» aggiungendo che «la testa degli uomini grandi dovrebbe essere sempre conservata, e non il cuore, come si fece con taluno di essi». Secondo lui si sarebbero dovute raccogliere teste in serie in modo tale da poter formare una galleria dei grandi, ai nostri occhi più che altro una galleria degli orrori. Le sensibilità tuttavia cambiano e per buona parte del XIX secolo questi comportamenti, che a noi appaiono tanto bizzarri, erano ritenuti non soltanto normali, ma anzi auspicabili.

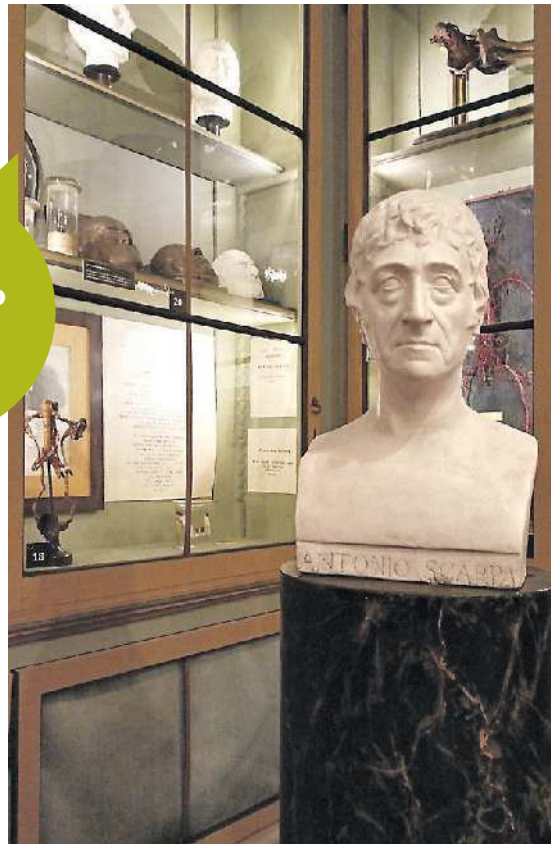
Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NON SI È SPOSATO,
NON HA AVUTO FIGLI
ED È RIMASTO SOLO:
IL SUO STUDENTE
PREDILETTO GLI FECE
L'AUTOPSIA**



Il museo storico dell'ateneo di Pavia



**HA STUDIATO MEDICINA
A PADOVA, DOVE È
DIVENTATO L'ALLIEVO
PREDILETTO
DI GIOVANNI BATTISTA
MORGAGNI**

Terza puntata del fantasy più straordinario dal punto visivo e “Buen Camino” del comico pugliese Ma c’è anche “Primavera”, prima regia cinematografica del veneziano Damiano Michieletto

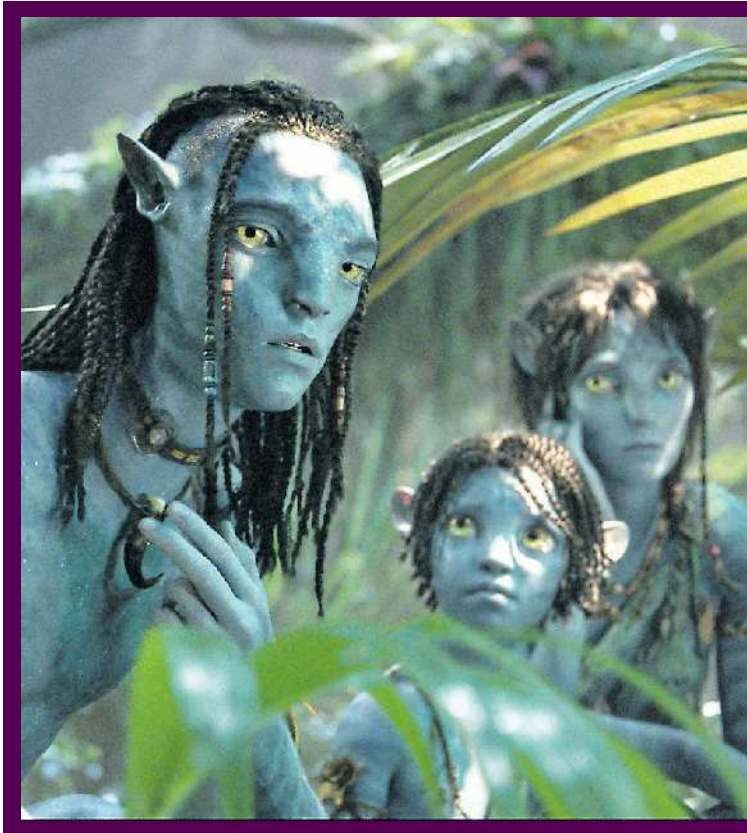
CINEMA

A Natale la Chiesa attende la nascita di Gesù, i bambini l’arrivo di Babbo Natale con i regali, le tavole apparecchiate la sfilata infinita di cibarie, dai tortellini in brodo all’immane panettone, i cinema la speranza di vedere finalmente poche sedie vuote e una sala piena come si usava una volta, perché se a Natale oltre alla cristianità si festeggia una certa opulenza ovunque, anche i film vorrebbero trovarsi meno soli e abbandonati, cosa che capita purtroppo spesso anche alle persone più sfortunate. Il mondo del cinema non se la spassa bene. Non dimenticando un futuro ancora più problematico, assai temuto dopo i restringimenti annunciati per gli investimenti e gli aiuti produttivi, nel 2025, rispetto all’anno precedente, gli esercenti hanno visto una riduzione del 6% degli spettatori e un 5% in meno degli incassi (l’1% è recuperato grazie all’aumento del prezzo del biglietto). Ora il Natale riscalda se non altro le aspettative, anche se l’allarme resta squillante.

I TITOLI

La grancassa degli annunci quest’anno sembra battere con una certa speranza. Dovrebbero essere due i titoli che fanno il botto. Almeno sulla carta. Ed è quello che si augurano gli esercenti. Uno gioca d’anticipo ed esce già oggi. Si tratta di “Avatar – Fuoco e cenere”, terza puntata del fantasy più straordinario dal punto visivo che il cinema abbia saputo offrire in questi 130 anni di vita. Pandora (già di per sé tentazio-

Natale al cinema con Avatar e Zalone



Dal centro, in senso orario, Avatar, Zalone e Primavera

ne per titoli natalizi) è il satellite dove la tecnologia digitale ci permette di entrare in una nuova utopia, un luogo migliore dove si possa rivivere un Eden pacifico e in simbiosi con la natura.

Poi si sa: tutte le utopie sembrano destinate a fallire e il titolo del terzo episodio (2009, 2022 gli anni d’uscita dei primi due) si direbbe andare in questa direzione. Ancora una volta James

Cameron porterà in sala la sua idea di un cinema grandioso, popolare e sperimentale, un gigantismo che non è solo apparenza: da “Terminator” ad “Aliens”, da “The Abyss” a “Titanic”, fino ad

“Avatar” la sua carriera parla chiaro.

Se James Cameron e “Avatar” meravigliano l’occhio (ma non soltanto, come detto), Checco Zalone (su quale si profetizzano incassi ancora più abbondanti) è pronto per tornare a far piovere risate e soldi, anche se sembra davvero difficile ripetere gli exploit di “Cado dalle nubi” (14 milioni), “Che bella giornata” (43), “Sole a catinelle” (51), “Quo vado” (65, secondo incasso di sempre, dopo, guarda caso, “Avatar”), “Tolo Tolo” (46, sua unica regia). “Buen camino” esce proprio il 25 dicembre, la regia torna a essere di Gennaro Nunziante e della trama si sa soltanto che un uomo ricco (sembra erede di un impero di divani) va alla ricerca della figlia adolescente lungo il celeberrimo Cammino di Santiago (film girato quindi tra Italia e Spagna), probabilmente finendo dentro situazioni comiche ed esilaranti, non rinunciando ai suoi temi più cari, quali il viaggio e la disparità economica.

Se tutto questo non è poco, in termini di incassi speranzosi, per fortuna di chi non ama troppo il comico o il fantasy, arrivano in soccorso diversi altri titoli interessanti. A Natale, assieme a Zalone, esce anche “Primave-

ra”, prima regia cinematografica del veneziano Damiano Michieletto, nome prestigioso nel mondo del teatro e della lirica. Di questo suo nuovo percorso ne abbiamo parlato qualche giorno su queste pagine. Basta quindi ricordare che la storia è quella di un’orfanello avviata alla musica alla Pietà di Venezia, che prova a misurarsi con un desiderio di libertà in un mondo ostile. Vivaldi e la sua musica fanno il resto. Con Tecla Insolia, Michele Riondino, Andrea Pennacchi, Stefano Accorsi.

Se non amate nemmeno il melò e cercate qualcosa di ancora più forte, ecco un nome sicuro: Park Chan-wook. Direttamente dalla Mostra di settembre, arriva l’1 gennaio “No other choice”, ultima fatica del regista coreano sulla crisi sociale del lavoro, tra violenza esibita e grottesca, con un finale raggelante. E ancora: sempre a Capodanno per i cinefili ecco l’imperdibile “Filmlovers” (28 dicembre) del talentuoso francese Arnaud Desplechin che ci parla proprio del cinema e del nostro essere spettatori; l’animazione vive in “La piccola Amélie”, favola attraverso lo sguardo di una bambina di tre anni e in “Spongebob – Un’avventura da pirati”, la spugna marina più allegra del cinema; infine “Lo sconosciuto del grande arco” del francese Stéphane Demoustier sull’architetto che ha costruito l’Arco alla Defense di Parigi. Escono invece, in questi giorni, l’ultimo Leone d’oro “Father mother sister brother” di Jim Jarmusch e “La mia famiglia a Taipei” di Shih-Ching Tsou, produttrice dei film di Sean Baker.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’INVERNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tutta la magia dell’inverno in un’unica imperdibile guida:
la nuova uscita di “Nordest da vivere” ti aspetta in edicola con tantissime idee e informazioni per il tuo tempo libero. Eventi, luoghi, mercatini, sport sulla neve, tradizioni e cibi di stagione... per vivere al massimo l’inverno nelle nostre regioni. Chiedi in edicola “Nordest da vivere”, la super guida ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO



BEST FIFA AWARD 2025

**È Donnarumma
il migliore portiere
al mondo del 2025**

Gianluigi Donnarumma è stato insignito del Best Fifa Award 2025 come miglior portiere dell'anno. Il portiere azzurro e del City ha simbolicamente ricevuto il premio dal presidente della Fifa, Gianni Infantino, attraverso un messaggio su Instagram. «Donnarumma è il

primo italiano a conquistare questo titolo dai tempi di Gianluigi Buffon nel 2017, dimostrando di esserne degno successore». «E' un vero onore ricevere questo premio. Sono molto contento e spero di fare ancora di più» ha commentato Gigio.

G

Mercoledì 17 Dicembre 2025
www.gazzettino.it



JOSHUA ZIRKZEE
L'ex Bologna a
Manchester non ha
ingranato

Il caso

Psg condannato, dovrà pagare 61 milioni all'ex Mbappé

Chiedeva 263 milioni, ne ha ottenuti 61 e la condanna dei suoi ex datori di lavoro, il Paris Saint Germain. Mbappé ha denunciato la sua ex squadra chiedendo un risarcimento per stipendi non pagati, mobbing e licenziamento ingiusto al tribunale del lavoro di Parigi. Che ha dato ragione al giocatore, pur non riconoscendogli l'intera cifra richiesta per emolumenti non pagati alla scadenza del contratto nell'estate 2024, prima del trasferimento in Spagna al Real Madrid. I giudici hanno condannato il Psg, che si è visto respingere la richiesta a sua volta di danni stimata in oltre 400 milioni. Lo staff del francese brinda al successo: «È una vittoria - hanno esultato gli avvocati di Mbappé -. Questa sentenza conferma che gli impegni assunti devono essere rispettati. Anche nel calcio professionistico il diritto del lavoro si applica a tutti». Mbappé, hanno sostenuto gli avvocati, ha sempre tenuto fede ai suoi obblighi sportivi e contrattuali per sette anni, fino all'ultimo giorno. Ha fatto tutto il possibile per evitare contenziosi, persino ritirando una denuncia per molestie. Nel computo della richiesta di risarcimento c'è licenziamento ingiusto (44,6 milioni), molestie psicologiche e lavoro nero (due richieste da 37,5 milioni) e inadempimento contrattuale (19 milioni). Al centro della controversia c'erano anche gli stipendi e i bonus non pagati per un importo di 55 milioni. Mbappé prima di rivolgersi al tribunale aveva percorso l'iter della giustizia sportiva, senza ottenere nulla. Intanto a Doha la squadra di Luis Enrique sfiderà il Flamengo per provare a conquistare il sesto trofeo del 2025, la Coppa Intercontinentale. Quanto alla lite con Mbappé, il Psg non esclude il ricorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO DEI SOGNI

►Diverse squadre di Serie A pensano già ai prossimi acquisti per la volata scudetto o la salvezza. Roma e Milan sognano l'ex Bologna Zirkzee. E a tanti piace Mainoo

LO SCENARIO

ROMA Ancora quattro giornate al giro di boa della Serie A ma i club, grandi e piccoli, sono già alle prese con i primi bilanci: qualche conferma, non poche delusioni ma anche sorprese positive. Sia come sia, in vista del girone di ritorno, ds e procuratori sono già al lavoro. Gira già una lista di no-

**IL CENTROCAMPISTA
DELLO UNITED INTERESSA
AL NAPOLI MA ANCHE
A INTER E JUVE
FIORENTINA: GUDMUNDSSON
ORMAI È UN LUSSO**

mi di campioni che potrebbero presto venire in Italia o, magari, tornare nel nostro campionato. È il caso di Joshua Zirkzee. L'attaccante, che ha fatto faville con il Bologna due anni fa prima di cercare fortuna - senza trovarla - in Premier League con il Manchester United, piace a Roma e Mi-



GUDMUNDSSON
Il giocatore
islandese a
Firenze ha
deluso e
potrebbe essere
ceduto per
andare a caccia
di rinforzi
per la difesa

lan. I giallorossi di Gasperini sono in vantaggio ma Max Allegri avrebbe chiesto al club meneghino di fare uno sforzo per portarlo a San Siro. Zirkzee costa circa 30 milioni di euro: lo United lo aveva pagato 40 ma non lo fa giocare molto. In vista dei Mondiali l'olandese potrebbe provare a rilan-

ciarsi in Italia. Un altro giocatore del Manchester United fa sognare mezza Serie A: Kobbie Mainoo, giovane centrocampista inglese del 2005 con buona tecnica e ottima visione di gioco. Antonio Conte lo vorrebbe a Napoli, incontrando il riscontro positivo dello stesso Mainoo, ma i Red Devils sono restii a lasciarlo andare. Si prospetta un braccio di ferro tra le due società. Pronti ad inserirsi però ci sono Inter e Juventus. Altro nome sul taccuino dei ds è Pierre-Emile Højbjerg: centrocampista di rottura del Tottenham con una forte personalità, ha, tra l'altro, un vantaggio non indifferente: il suo contratto è in scadenza e il prezzo del cartellino sarà evidentemente più basso. Il limite del danese è rappresentato dall'alto ingaggio e dall'età:

ha 30 anni.

Un capitolo a parte riguarda la Fiorentina che rischia addirittura la retrocessione. Ha la peggior difesa del campionato, facile che interverrà nel reparto arretrato. A Firenze c'è chi parla di rivoluzione ma con l'attuale classifica deficitaria c'è il rischio di peggiorare ancora. Di certo, non solo tra i tifosi, cresce il malessere nei confronti di alcuni giocatori che non hanno rispettato le attese. Tra questi l'attaccante islandese Albert Gudmundsson che potrebbe anche cambiare aria. Piace al Parma che stenta in avanti. Al netto dell'Atalanta che con la cura Palladino sembra aver ripreso la strada giusta, sul mercato andrà sicuramente il Verona, capace nelle ultime due stagioni di rifondare la squadra a gennaio e conquistare la salvezza con gironi di ritorno con medie da qualificazioni in Europa. Sognare per ora non costa nulla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Benetton, cambio della guardia al vertice Finisce l'era Zatta, Pavanello presidente

RUGBY

TREVISI Si apre una nuova era per il Benetton Rugby. L'assemblea dei soci della storica società trevigiana ha ufficializzato la nomina di Antonio Pavanello come nuovo presidente del club, in un passaggio di consegne con Amerino Zatta rimasto in carica per 28 anni, che segna, pur in una linea di continuità, la fine di un'epoca e l'avvio di una nuova fase dirigenziale. Completano il board Christian Benetton e Massimo Fava. Pavanello, classe 1982, ex giocatore e capitano dei Leoni, nonché direttore generale dal 2021, è stato scelto per guidare il club verso nuovi obiettivi di crescita sia spor-

tiva che gestionale. Il suo profilo combina esperienza in campo, competenze manageriali e un legame profondo con la storia biancoverde: 23 caps in azzurro, con Treviso ha disputato più di 200 partite e indossato la fascia di capitano nella stagione di transizione verso le competizioni internazionali. «Se me l'aspettavo? Sono sempre stato umile e con i piedi

**IL NUOVO LEADER
DELLA SQUADRA
TREVIGIANA, EX
GIOCATORE DELL'ITALIA,
RIMARRÀ PER ORA
ANCHE DIRETTORE GENERALE**

per terra: fino a che non le vedi a certe cose non ci credi». Pavanello e Zatta hanno lavorato assieme negli ultimi 20 anni. «Una grande eredità. Amerino per il Benetton è stato un personaggio importante e stimato da tutti, mi lascia veramente tanto. Fu lui a tirarmi fuori dal campo per farmi diventare dirigente e poi dandomi in mano le chiavi come direttore generale. Naturalmente io, appena nominato, non posso avere la sua esperienza: Amerino è stato un maestro incredibile, ho avuto la fortuna di stargli accanto per 11 anni imparando moltissimo». Temporaneamente manterrà la carica di direttore generale: «Finché la prossima stagione non arriverà una figura che mi darà una

mano nella parte sportiva. Voglio chiarire che l'elezione è stata del tutto tranquilla e naturale, argomento che si trattava da un po', tutti sapevano tutto e perciò adesso sono state messe le basi per il nuovo ciclo». Da tempo giravano voci che Pavanello potesse avere qualche incarico in Fir: questa nomina le cancella definitivamente. «Sicuramente. Il mio posto è stato, è e sarà sempre a Treviso».

Figura storica del movimento rugbistico italiano, Zatta, 78 anni, aveva assunto la carica il 7 luglio 1997 succedendo all'avvocato Arrigo Manavella, portando la società a trasformarsi da realtà prettamente nazionale a franchigia con ambizioni internazionali, soprattutto con l'ingresso nella Cel-



BENETTON Amerino Zatta e il neo presidente Antonio Pavanello

tic League, l'attuale United Rugby Championship. «Alla mia tenerezza età lo considero un naturale avvicendamento - ammette - prima o poi doveva accadere». Ogni storia ha un inizio e una fine, come per tutti fa parte del gioco della vita, l'orologio non si ferma mai». Nemmeno a metà stagione. «Beh, c'era una scadenza. La settimana

scorsa abbiamo chiuso il bilancio 2024-2025 e adesso c'era l'assemblea per il rinnovo delle cariche. Per quanto mi riguarda nessun altro incarico, da sabato prossimo farò solo il tifoso, come del resto sono sempre stato».

Massimo Bolognini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

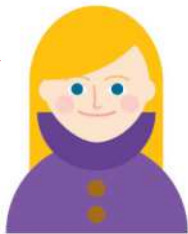
Qualche pioggia al Centro-Nord, sole altrove.

DOMANI

VENETO
Giornata nuvolosa per la presenza di nuvolosità bassa diffusa, alternata a foschie dense e qualche nebbia in pianura. Locali piovigginì sulle pianure.

TRENTINO ALTO ADIGE
Clima ormai asciutto su tutta la regione ma con cieli nuvoloso alternato a timide e locali schiarite, un po' più ampie sulla Provincia di Trento.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata nuvolosa sulla regione per la presenza di nuvolosità bassa diffusa e compatta con tendenza a qualche debole pioggia o pioviggine in serata sulla Giulia. Temperature stabili.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	10	Ancona	8	14
Bolzano	3	7	Bari	11	15
Gorizia	9	12	Bologna	7	12
Padova	8	12	Cagliari	14	18
Pordenone	8	12	Firenze	8	14
Rovigo	6	12	Genova	11	14
Trento	4	11	Milano	7	9
Treviso	6	13	Napoli	13	19
Trieste	11	13	Palermo	14	21
Udine	9	11	Perugia	7	11
Venezia	9	11	Reggio Calabria	13	20
Verona	7	10	Roma Fiumicino	11	17
Vicenza	4	13	Torino	5	10

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
8.35 UnoMattina Attualità	13.00 Tg 2 Giorno Attualità	12.00 TG3 Informazione	6.10 Senza traccia Serie Tv	6.00 Un giorno per Attualità
9.50 Storie italiane Società	13.30 Tg2 - Costume e Società Att.	12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	6.50 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	6.30 Itinerari romani Doc.
11.55 È sempre mezzogiorno Cuccina	13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità	12.50 Quante storie Attualità	8.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	6.35 Camera con vista Viaggi
13.30 Telegiornale Informazione	14.00 Ore 14 Attualità	13.20 Passato e Presente Doc.	8.35 Delitti in Paradiso Serie Tv	7.30 Il mondo con gli occhi di Overland Viaggi
14.05 La volta buona Attualità	14.20 Delitti in paradiso Serie Tv	14.00 TG Regione Informazione	10.35 Fast Forward Serie Tv	8.20 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
16.00 Il paradiso delle signore Fiction	15.25 BellaMà Talent	14.20 TG3 Informazione	12.15 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv	10.10 Le sentinelle della grande barriera corallina Doc.
16.55 TGI Informazione	17.00 La Porta Magica Società	14.50 Leonardo Attualità	13.05 Bones Serie Tv	11.00 Geo Magazine Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano	18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	15.05 Piazza Affari Attualità	14.35 Escape Room 2 - Gioco mortale Film Horror	13.10 Il mondo con gli occhi di Overland Viaggi
18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni	18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	16.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
20.00 Telegiornale Informazione	18.15 Tg 2 Informazione	15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv	15.50 Il Tempio della velocità Film
20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa	18.35 TG Sport Sera Informazione	15.25 Il Paese della biodiversità Documentario	19.50 Bones Serie Tv	17.30 Maxi - Il grande processo alla Mafia Documentario
20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino	18.50 Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità	15.50 Aspettando Geo Attualità	21.20 Dream Scenario - Hai mai sognato quest'uomo? Film Commedia. Di Kristoffer Borgli. Con Lily Bird, Nicolas Cage, Julianne Nicholson	18.20 Italiani Attualità
21.30 Un professore Serie Tv. Di Alessandro Casale. Con Alessandro Gassmann, Claudia Pandolfi, Federica Cifola	19.00 911: Lone Star Serie Tv	17.00 Geo Documentario	23.05 Dogman Film Thriller	19.20 Il giorno e la storia Doc.
22.30 Un professore Serie Tv	19.45 9-1-1 Serie Tv	19.00 TG3 Informazione	1.00 Bones Serie Tv	19.40 Rai News - Giorno Attualità
23.40 Porta a Porta Attualità	20.30 Tg 2 20.30 Attualità	19.30 TG Regione Informazione	3.10 Fast Forward Serie Tv	19.45 American Genius - Hearst VS Pulitzer Documentario
1.25 Che tempo fa Attualità	21.00 Tg2 Post Attualità	20.00 Blob Attualità	5.00 Senza traccia Serie Tv	20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Viaggi
1.30 L'Eredità Quiz - Game show.	21.20 True Lies Film Azione. Di James Cameron. Con Arnold Schwarzenegger, Jamie Lee Curtis, Tom Arnold	20.15 Nuovi Eroi Attualità		21.20 Sapiens Files - Un solo Pianeta Documentario
	23.50 F.B.I. International Serie Tv	20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità. Condotto da Marco Damilano		23.35 In Scena Documentario
	0.40 New York Canta Musicale	20.50 Un posto al sole Soap		1.25 Rai News - Notte Attualità
	2.30 Radio2 Social Club Show. Condotto da Luca Barbarossa, Ema Stokholma	21.20 Chi l'ha visto? Attualità. Condotto da Federica Sciarelli		
	3.40 Le leggi del cuore Serie Tv	24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità		
		1.00 Meteo 3 Attualità		

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.00 Movie Trailer Show	10.50 Tg5 Ore 10 Attualità	6.40 Magnum P.I. Serie Tv	6.40 Ciak News Attualità	6.00 TG24 mezz'ora Attualità
6.05 4 di Sera Attualità	11.00 Forum Attualità	8.35 Chicago Fire Serie Tv	6.45 Kojak Serie Tv	6.30 Tg24 Pagine Attualità
7.00 La promessa Telenovela	13.00 Tg5 Attualità	11.25 Chicago P.D. Serie Tv	7.35 Walker Texas Ranger Serie Tv	7.00 Piccole case da sogno Arredamento
7.35 Terra Amara Serie Tv	13.35 Meteo.it Attualità	12.25 Studio Aperto Attualità	8.20 Due mafiosi contro Al Capone Film Comico	7.25 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality
8.35 The Family Telenovela	13.40 Beautiful Soap	12.55 Meteo.It Attualità	10.25 L'ultima caccia Film Western	8.35 Brother vs. Brother Arredamento
10.40 Tempesta d'amore Soap	13.50 Beautiful Soap	13.00 Grande Fratello Reality	12.45 Mad Max - Oltre la sfera del tuono Film Azione	10.00 Sky Tg24 in pillole Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Info	14.00 Io Sono Farah Telenovela	13.15 Sport Mediaset Informazione	14.50 Sfida nell'Alta Sierra Film Western	10.05 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
12.20 Meteo.it Attualità	14.15 Forbidden Fruit Telenovela	13.35 Sport Mediaset Extra Info	16.45 L'Ultima Tempesta Film Drammatico	11.35 Cucine da incubo Cucina
12.25 La signora in giallo Serie Tv	14.45 Uomini e donne Talk show	14.05 The Simpson Cartoni	19.15 Kojak Serie Tv	12.20 MasterChef Italia Talent
14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli	16.05 La forza di una donna Telenovela	14.35 I Simpson Serie Tv	20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv	16.30 Cucine da incubo Cucina
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità	16.10 La forza di una donna Telenovela	15.00 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	21.15 Il professore e il pazzo Film Drammatico. Di Farhad Safinia. Con Mel Gibson, Sean Penn, Eddie Marsan	17.45 Celebrity Chef - Anteprima Cucina
15.40 Diario Del Giorno Attualità	16.25 Amici di Maria Talent	15.25 The mentalist Serie Tv	23.40 The Terminal Film Commedia	17.50 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
16.50 Il bandito e la "madama" Film Commedia	16.55 Dentro la notizia Attualità	16.20 Studio Aperto Attualità	2.05 Mad Max - Oltre la sfera del tuono Film Azione	18.55 Cucine da incubo Cucina
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione	18.10 La forza di una donna Telenovela	16.25 Meteo.It Attualità	3.45 Ciak News Attualità	20.10 House of Gag Varietà
19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro	18.45 Caduta Libera Quiz - Game show	18.30 Studio Aperto Attualità	3.50 Sfida nell'Alta Sierra Film Western	21.20 Blacklight Film Azione. Di Mark Williams. Con Liam Neeson, Mel Jarnson, Aidan Quinn
19.45 Meteo.it Attualità	19.55 Tg5 Prima Pagina Info	18.55 Grande Fratello Reality	5.20 La torre del piacere Film Drammatico	23.20 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione
19.50 La promessa Telenovela	20.00 Tg5 Attualità	19.10 Studio Aperto Mag Attualità		23.25 Sky Sport 24 Night Informazione
20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio	20.35 Meteo.it Attualità	19.25 The Simpson del Crimine Serie Tv		0.25 Gomorra - La serie Serie Tv
21.30 Realpolitik Attualità	20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti	20.30 N.C.I.S. Serie Tv		
0.55 The Life of David Gale Film Drammatico	21.20 Sai Da Vinci - Stasera... Che Serai Musicale	21.25 The Woman King Film Drammatico. Di Gina Prince-Bythewood. Con Viola Davis, Lashana Lynch, Thuso Mbodo		
	0.40 X-Style Società	0.05 10.000 A.C. Film Avventura		
		2.05 Studio Aperto - La giornata Attualità		

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
15.00 Film della Grande Hollywood	7.55 A caccia di tesori Arredamento	14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	11.45 4 ristoranti Cucina	10.55 Alta infedeltà: nuovi modi di tradire Reality
17.40 Studionews Rubrica di informazione	8.45 Predatori di gemme Doc.	16.40 Taga Focus Attualità	13.00 Foodish - Anteprima Cucina	11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
18.15 Informazione locale	12.30 Airport Security: Spagna Documentario	17.30 La Torre di Babele Attualità	13.05 Foodish Cucina	14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show
19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato	14.25 Affari a tutti i costi Reality	18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentario. Condotto da Pino Rinaldi	14.15 Il Natale di Carol Film Commedia	15.00 Storie criminali Doc.
20.05 Studionews Rubrica di informazione	16.10 Affari al buio: che colpo Barry! Società	20.00 Tg La7 Informazione	16.05 Natale In Vermont Film Commedia	16.45 Delitti a circuito chiuso Doc.
20.20 L'Opinione di Mario Zwiner	17.05 I pionieri dell'oro Doc.	20.35 Otto e mezzo Attualità. Condotto da Lilli Gruber	17.50 Babbo Natale cercasi Film Commedia	17.50 Little Big Italy Cucina
20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu	19.55 Border Security: acque di confine Documentario	21.15 Una giornata particolare Attualità. Condotto da Aldo Gazzullo	19.30 Love Bugs Serie Tv	19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
21.15 LineAvoi di Sera - talk show in diretta. Conduce Alessandro Betteghella	21.40 Quella pazza fattoria Doc.	23.30 Gazzetta Sports Awards 2025 Informazione	20.25 Foodish - Anteprima Cucina	20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show
23.00 TgVeneto - Notte	22.25 Quella pazza fattoria Doc.		20.35 Foodish Cucina	21.30 La Corrida Talent
23.25 Film di seconda serata	23.25 WWE NXT Wrestling		21.35 Robin Hood principe dei ladri Film Avventura	0.40 Only Fun - Comico Show Show...

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica	9.00 Svegla Veneti	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione	17.45 Telefruts - cartoni animati	14.40 Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Udinese vs Napoli Rubrica
13.05 Tg7 Nordest Informazione	12.00 Focus Tg	14.45 Consigli per gli acquisti Televendita	18.05 Vaghe frontiere 2025	16.25 Terzo Tempo - R Rubrica
13.30 Get Smart Telefilm	15.30 Santo Rosario	16.15 Film: Jack Hunter n. 3	18.15 Sportello pensionati - diretta	18.15 Anziani in movimento Rubrica
14.00 Casalotto Rubrica	16.30 Ginnastica	18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica	19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione	18.30 Tg Regionale Informazione
15.00 Stadio news Rubrica sportiva	18.00 Santa Messa	18.30 Tg Regione Informazione	19.30 Sport FVG - diretta	19.00 Tg Udine Informazione
15.30 Tg7 Nordest Informazione	18.45 Meteo	19.00 Tg Venezia Informazione	19.35 Meteo	19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica
16.00 Pomeriggio con... Rubrica	18.50 Tg Bassano	19.30 Tg Treviso Informazione	19.45 Screenshot - diretta	20.00 Tg Udine Informazione
17.50 Tg7 Nordest Informazione	19.15 Tg Vicenza	20.20 Tg Veneto Informazione	20.15 Telegiornale FVG Informazione	20.30 Tg Regionale Informazione
18.00 Apericalcio Rubrica sportiva	20.30 Tg Bassano	21.00 Film: L'Avventuriero di Hong Kong	20.40 Gnovis	21.00 Ring Rubrica
19.00 Tg7 Informazione	21.00 Tg Vicenza	23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	21.00 Elettroshock - diretta	23.00 Tg Udine Informazione
19.30 Tg7 Nordest Informazione	21.20 Focus		23.15 Le rogge del Torre - documentario	23.30 Tg Regionale Informazione
20.00 Casalotto Rubrica	23.25 In Tempo		23.45 Telegiornale FVG Info	23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica
20.30 Diretto Stadio Rubrica sportiva	23.30 Tg Bassano			0.25 Tg Friuli in diretta - R Info
23.30 Calcissimo Rubrica sportiva	24.00 Tg Vicenza			
	0.15 In Tempo			

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

C'è qualcosa di positivo per te nel cielo di questi giorni per quanto riguarda la **salute**. Il trigone del Sole e di Venere a Chirone, che è nel tuo segno, descrive un processo che ti consente di uscire da un problema nel quale eri rimasto come inciagliato. Affidati al tuo istinto e approfitta delle circostanze favorevoli per trasformare quello che ti aveva causato dolore in apprendimento e scoperta.

Toro dal 21/4 al 20/5

L'opposizione della Luna a Urano, che è nel tuo segno, ti rende più determinato e rapido del solito nel definire alcune scelte. Possono esserci degli incontri significativi che contribuiscono alle tue decisioni rivelandoti delle informazioni che ti mancavano. In **amore** ora hai il tuo compito di trovare il giusto equilibrio tra la forza della relazione e il desiderio di autonomia: rendili compatibili.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Ancora per qualche giorno le tue responsabilità nel **lavoro** ti assorbono in maniera quasi esclusiva. Ma è anche vero che per te si tratta di un punto d'arrivo che è il risultato di un lungo percorso nel quale hai investito molte energie. Concediti il tempo necessario, l'unica decisione sbagliata sarebbe quella di affidarti alla fretta: in questo momento non ti sarebbe d'aiuto e potrebbe danneggiarti

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi hai l'opportunità di andare oltre un nodo o una ferita che nel **lavoro** ha condizionato il tuo spirito d'iniziativa, creando un punto sensibile e dolente che tuo malgrado continua a emergere. Ma adesso per te si apre la possibilità di accettarlo perché riesci a trasformarlo in un'opportunità di apprendimento. Grazie alle difficoltà che hai superato ora è più chiaro in che cosa ti ha arricchito.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione apre per te una sorta di parentesi magica che durerà qualche giorno, nel corso della quale alcune cose vanno a posto come i pezzi di un puzzle che non trovavi il modo di completare. E come se gli dèi fossero diventati più clementi con te e avessero deciso di mettere fine a qualcosa che ti faceva soffrire in **amore**, sciogliendo l'incantesimo e liberandoti. Segui il filo del piacere!

Vergine dal 24/8 al 22/9

C'è qualcosa che vorresti chiarire con il partner, anche se non è facile per te esprimere quello che senti perché tendi a censurarti finendo per non sapere bene neanche tu cosa sia in ballo né come muoverti. Ma la relazione è forte e l'**amore** che vi unisce consente di sciogliere qualcosa che è rimasto come congelato, fermo nel tempo. Proprio grazie a questo passaggio tutto diventa molto più facile.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

L'ambiente in cui ti muovi in questi giorni è molto stimolante ma rischia anche di suscitare delle incomprensioni nel **lavoro**, legate forse a un atteggiamento eccessivamente disinvolto e giocoso che non si accorda con la situazione in cui ti muovi. Nei fatti è un momento delicato, nel quale non puoi permetterti di fare confusione e semplificare le cose. Procedi lentamente vagliando bene ogni passo.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Per gran parte della giornata la Luna è ancora nel tuo segno, da dove si oppone a Urano. Sembra determinato a puntare tutto sulla lucidità e a muoverti seguendo una logica sorpren-

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	10	Ancona	8	14
Bolzano	3	7	Bari	11	15
Gorizia	9	12	Bologna	7	12
Padova	8	12	Cagliari	14	18
Pordenone	8	12	Firenze	8	14
Rovigo	6	12	Genova	11	14
Trento	4	11	Milano	7	9
Treviso	6	13	Napoli	13	19
Trieste	11	13	Palermo	14	21
Udine	9	11	Perugia	7	11
Venezia	9	11	Reggio Calabria	13	20
Verona	7	10	Roma Fiumicino	11	17
Vicenza	4	13	Torino	5	10

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione ti invita a dedicare alle questioni che riguardano la famiglia e la casa tutto il tempo che sarà necessario perché è fondamentale, anche se questo dovesse rallentarti in altre cose. Le difficoltà che ti frenano ti obbligano a cercare dentro di te una risposta che nessuno può dare al posto tuo. L'**amore** ti riconcilia con qualcosa che adesso vedi con altri occhi cogliendone il senso.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Non lasciarti coinvolgere dai problemi degli altri ed evita di cadere nella ragnatela dei sensi di colpa. Per te è il momento di centrarti e di fare, facendo tesoro dell'energia dinamica che ti mette a disposizione la presenza di Marte nel segno. Forse per beneficiarne pienamente devi iniziare dal corpo e dalla **salute**, inserendo nella tua routine una disciplina fisica che rappresenti anche una sfida.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione potrebbe regalarti, come in un guizzo, una piacevole sorpresa nel **lavoro**, qualcosa che ribalta a tuo favore una situazione e che ha anche risvolti economici positivi. Ma perché questo sia possibile devi lasciarti andare, affidarti all'istinto, pronto se necessario a saltare a piè pari da un momento all'altro. Forse la presenza di Plutone nel tuo segno ti sta insegnando a farlo...

Pesci dal 20/2 al 20/3

La tua determinazione ti garantisce il successo nel **lavoro**, anche se hai un impegno corposo e che richiede da parte tua una grande disciplina. Ma è per molti versi il punto d'approdo di un lungo percorso, che nel giro di qualche giorno potrai considerare concluso. Intanto hai anche il favore della Luna che, specialmente adesso che la salita si fa ripida, ti guida nella scelta del tragitto migliore.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 16/12/2025					
Bari	78	53	62	77	16
Cagliari	15	58	32	39	24
Firenze	85	20	39	32	29
Genova	17	60	15	33	43
Milano	13	39	14	15	34
Napoli	82	76	15	24	73
Palermo	40	55	78	26	8
Roma	23	41	17	53	76
Torino	52	20	70	59	65
Venezia	43	58	19	8	9
Nazionale	71	55	60	4	35

SuperEnalotto						Jolly
24	2	41	35	84	18	44
MONTEPREMI			JACKPOT			
95.502.196,20 €			91.344.955,80 €			
6	-	€	4	335,52 €		
5+1	-	€	3	27,02 €		
5	21.825,52 €	2	5,21 €			
CONCORSO DEL 16/12/2025						
SuperStar			Super Star 20			
6	-	€	3	2.702,00 €		
5+1	-	€	2	100,00 €		
5	-	€	1	10,00 €		
4	33.552,00 €	0	5,00 €			



«CI STIAMO PREPARANDO PERCHÉ SIAMO CERTI CHE DA PARTE DEGLI ANTAGONISTI CI SARA' UNO SPOSTAMENTO DELL'ATTENZIONE SULLE GRANDI OPERE INFRASTRUTTURALI, DALLA TAV AL PONTE SULLO STRETTO»
Matteo Piantedosi, ministro dell'Interno

La frase del giorno

G

Mercoledì 17 Dicembre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

L'attentato in Australia

Antisemitismo e terrorismo islamico, cosa dovrebbe insegnarci la strage di Bondi Beach

Roberto Papetti

Egregio direttore, forse mi sbaglio o sono stato disattento, ma di fronte a quello che è accaduto a Bondi Beach, ai tanti morti e feriti, compreso un rabbino, non ho ascoltato molte parole di solidarietà e di sdegno da parte di coloro che in questi mesi hanno attaccato a testa bassa Israele, facendo di tutta l'erba un fascio, colpevolizzando tutti gli ebrei e finendo con il giustificare anche gli orrori di Hamas. Vorrei chiedermi le ragioni di questi silenzi. Ma ho già la mia risposta. E lei? Per evidenti ragioni le chiederei di firmare questa mia lettera solo con le iniziali.

P.T.
Venezia

Caro lettore,

anche di fronte a tanto orrore, non credo sia opportuno alzare i toni delle polemiche. La tragedia che si è consumata sulla spiaggia di Bondi a Sydney ha una matrice chiara, l'estremismo islamico, e un obiettivo evidente, i cittadini ebrei che festeggiavano la festa dell'Hannukah. Non siamo di fronte un semplice, pur gravissimo (16 morti) atto di terrorismo, ma ad una strage antisemita. Questo non la rende più grave, ma ci può aiutare a capire almeno due cose. La prima è che l'antisemitismo non è una minaccia teorica agitata, come qualcuno pensa e dice, per difendere sempre e comunque gli israeliani o per giustificare le crudeltà di Netanyahu. E' un cancro

presente nella nostra società che, nonostante tutto, nonostante i milioni di morti, non siamo riusciti ad estirpare e nei confronti del quale dobbiamo mantenere sempre la guardia molto alta. Senza concessioni o sottovalutazioni dettate dagli interessi politici contingenti. La seconda è che la violenza jihadista, pur meno visibile e pericolosa di un decennio fa, non è affatto scomparsa. E si può declinare in forme inattese e inconsuete come nel caso della strage di Bondi beach messa in atto da un' insolita coppia di terroristi islamici rappresentata da padre e figlio. Naturalmente le tensioni politiche attuali in Medio Oriente non sono estranee a tutto questo: la

guerra di Gaza continua ad essere utilizzata da catalizzatore, per attirare simpatie ma anche per arruolare militanti per la causa jihadista, soprattutto in Occidente. Per tutte queste ragioni sarebbe necessario non solo che di fronte a queste minacce si esercitasse il massimo rigore ad ogni livello (e alcune scarcerazioni recenti non sembrano andare in questa direzione), ma che nel dibattito sul conflitto mediorientale ci si sforzasse di distinguere, di non trasformarsi in tifosi irriducibili e ottusi dell'una o dell'altra parte. Il clima incandescente favorisce gli incendiari non chi ricerca la pace e la soluzione, per quanto faticosa, dei problemi.

Le idee

Il caso Francia e la lezione dell'Italia

Andrea Bassi

Forse è venuto il tempo di interrogarsi davvero sulla direzione presa dalla Francia. Un Paese, si potrebbe dire parafrasando quanto accaduto alle banche durante la crisi dei subprime, "too big to fail", troppo grande per fallire. La Francia non è un'economia periferica come la Grecia: è la seconda economia dell'Unione europea e un pilastro del debito "sicuro", quello definito "core", insieme alla Germania. Se i mercati iniziano a dubitare dei titoli francesi, potrebbe crollare la fiducia nell'intera architettura dell'euro. La Francia non può e non deve vacillare. Ma i conti pubblici francesi non sono rassicuranti e non lo è nemmeno la capacità del governo Lecornu di attuare le riforme necessarie a dare sicurezza al Paese. Lo spread degli Oat francesi, che ha sempre oscillato attorno ai 40 punti rispetto ai Btp, è balzato quasi a 8, mentre nel frattempo, quello italiano, è sceso da 240 punti a meno di 70.

Lo scorso anno il deficit francese ha raggiunto quasi il 6% del Pil, quest'anno sarà di poco inferiore, e comunque ben oltre il parametro europeo del 3%. I cugini d'oltralpe, rappresentati in un parlamento

frammentato e diviso, esprimono un rifiuto sostanziale di prendere atto della realtà e accettare le riforme necessarie per affrontare la crisi profonda che stanno attraversando. Il governo non è riuscito a far digerire nemmeno la proposta di abolire una sola giornata di festività lavorativa. Scioperi (come quello dei lavoratori del Louvre) e proteste, sono all'ordine del giorno. Ma il vero macigno resta il sistema pensionistico, l'incapacità di riformarlo e renderlo sostenibile in futuro.

Non che Emmanuel Macron non lo abbia messo in agenda. Anzi. Ha tentato in tutti i modi di difendere una riforma che, seppur gradualmente, potesse portare l'età del pensionamento da 62 a 64 anni. Un proposito sul quale più di un tentativo di

governo si è schiantato, e che Lecornu ha dovuto accantonare per ottenere la fiducia dal Parlamento.

La Francia spende per le pensioni circa il 14% del Pil (più della media Ue, ormai poco meno dell'Italia che però continua a stringere le maglie del sistema). Poiché questa spesa è incompressibile e legata all'invecchiamento, genera un deficit cronico che non scende nemmeno quando l'economia

cresce. In questo modo si determina un accumulo di debito pubblico anno dopo anno, che lo porta verso livelli che i mercati iniziano a considerare rischiosi. La mancata riforma del sistema pensionistico genera un circolo vizioso. Invece di spendere in ricerca, infrastrutture, transizione energetica o istruzione (i motori della crescita futura), la Francia, come per lungo tempo l'Italia, è costretta a usare il gettito

fiscale per coprire la spesa corrente (pensioni e interessi).

Il sistema pensionistico francese, se non riformato, drena risorse vitali, soffoca la crescita e produce un debito tale da mettere in dubbio la tenuta finanziaria del cuore stesso dell'Europa. Ed è per questo che i conti pubblici francesi sono diventati un problema comune. Come un tempo lo sono stati i conti pubblici italiani, che proprio le riforme delle pensioni, dalla Fornero in poi, hanno messo in sicurezza.

L'Italia, salvando se stessa con quella serietà e responsabilità collettiva che ha riconosciuto il Censis, ha salvato anche l'Europa. Ora è il turno della Francia di farlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta



Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 16/12/2025 è stata di 37.498

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

CMB partner del Comitato Paralimpico Veneto

CentroMarca Banca sostiene
le Atlete e gli Atleti Paralimpici
del Veneto promuovendo
una cultura sportiva inclusiva.



COMITATO ITALIANO
PARALIMPICO
ITALIAN PARALYMPIC
COMMITTEE



REGIONE
VENETO

cmbanca.it



CONTRIBUTO
REGIONE DEL VENETO

ANDREA CIA TORNA COL NUOVO SINGOLO NATO DALL'INCONTRO CON I DETENUTI: "FUORI CHE COSA C'È?"
A pagina XIV



La mostra Arrivano i Beatles le foto inedite alla Cineteca
A pagina XV



Regione «Mattarella invitato in consiglio per ricordare i 50 anni del sisma»
Il presidente dell'assise Mauro Bordin nel bilancio di fine anno ieri ha parlato della seduta straordinaria in vista per l'anniversario.
Batic a pagina V

Liste d'attesa, boom di richieste per anticipare le visite

► Approvato il Piano in via preliminare dai vertici di AsuFc

Una valanga di richieste per ottenere visite ed esami nei tempi previsti dalla priorità indicata sull'impegnativa. Nei primi dieci mesi di quest'anno, AsuFc, come si legge nel programma sul contenimento dei tempi di attesa (contenuto nel piano attuativo appena approvato in via preliminare dai vertici dell'Azienda Friuli centrale), calcola di aver gestito «circa 420 richieste per settimana di anticipo della

data di esecuzione della prestazione», dando così gambe al regolamento varato nel 2024. A fare «rumore» è soprattutto il numero di pratiche gestite per il cosiddetto «percorso di tutela», la procedura attivata per garantire il rispetto dei tempi previsti ai cittadini che non sono riusciti a prenotare una visita o un esame entro il range massimo stabilito dalla classe di priorità delle loro impegnative. In forza del regolamento aziendale del settembre 2024, le richieste di attivazione del percorso sono state in totale 17.929 dal 1. gennaio al 31 ottobre del 2025.
De Mori a pagina IX



OSPEDALE L'esterno del Pronto soccorso di Udine

L'operazione
Panettoni non conformi, blitz dei Nas sequestrati 500 chili di dolce natalizio

I Nas di Udine hanno avviato controlli in tutto il Friuli Venezia Giulia per verificare la conformità dei panettoni venduti come artigianali. Nell'area udinese sono state ispezionate 25 attività, 10 delle quali irregolari, con oltre 500 chilogrammi di panettoni sequestrati.



A pagina VI IN AZIONE I Nas sequestrano dolci

Incidenti, un morto ogni 5 giorni

► È il dato che emerge dalle statistiche Istat per la regione Friuli V.G. nel 2024, a Udine si sono contate 41 vittime

La tragedia
Carmen perde la vita a 54 anni il giorno dopo il frontale
Carmen Benvenuti, 54 anni di San Leonardo Valcellina comune di Montebelluna, è morta all'ospedale di Udine dopo un grave incidente sulla ex strada provinciale 53 tra Vivaro e San Foca. La sua Opel Corsa si è scontrata frontalmente con un suv. Nonostante la lunga rianimazione sul posto e il trasferimento in elicottero, Carmen è deceduta per gravissimi politraumi. Il dolore del compagno Stefano Pasi, vigile del fuoco, uno degli eroi che qualche giorno fa soccorse l'autista sul bus a Fanna.
Padovan a pagina II

Nel 2024 in Friuli Venezia Giulia si sono verificati 3.228 incidenti con 73 vittime, una ogni 5 giorni, e 4.275 feriti, in lieve aumento rispetto all'anno precedente. La provincia di Pordenone registra 714 incidenti, 15 morti e 994 feriti, con un indice di mortalità sugli incidenti pari a 2,1, in linea con il dato regionale di 2,3. Gli incidenti urbani rappresentano il 74,3% del totale, ma quelli più gravi avvengono su autostrade e strade extraurbane. Le cause principali restano guida distratta, velocità e mancato rispetto delle precedenza. Pordenone resta sotto i livelli di Udine in numero di sinistri e vittime: nel capoluogo friulano 41 morti nel 2024 e 1700 feriti. Le criticità si concentrano sulle strade extraurbane, dove anche un singolo evento mortale incide molto sugli indici. I dati confermano che la gravità degli incidenti è maggiore fuori dai centri abitati.
A pagina III

L'indagine Il rettore Montanari ha informato la Questura



Scritte neonaziste sui muri dell'Ateneo

Scritte di stampo neonazista, accompagnate da croci celtiche, fuori dall'ateneo. A pagina IX

Pagnacco
Biometano, la Regione dà il primo stop

«La Regione ha mandato la comunicazione di preavviso di rigetto e di improcedibilità dell'istanza di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio dell'impianto di produzione di biometano a Modoletto». A comunicarlo è il sindaco di Pagnacco, Laura Sandruvi. Il rigetto, a quanto si apprende, sarebbe motivato dal fatto che «la documentazione richiesta è totalmente incompleta», come spiega la prima cittadina. A questo punto, la società proponente «ha tempo fino al 22 dicembre per fare ricorso».
De Mori a pagina VII

Calcio
Zaniolo in volo l'Udinese rinasce e sogna l'Europa
Nicolò Zaniolo sta riconquistando consensi in Italia e a Udine, dove i tifosi bianconeri lo vedono come elemento chiave per il ritorno in Europa. L'ex centrocampista Claudio Bencina lo elogia per tecnica, velocità e capacità di difendere palla, definendolo un giocatore completo utile anche alla nazionale. La gestione intelligente del club e l'appoggio della squadra favoriscono la sua crescita.
A pagina X

3ª edizione
LIBRI SOTTO LA NEVE
Incontri con gli autori nelle montagne del Friuli Venezia Giulia

MEDUNO (PN)
19 dicembre 2025 h 18.00
Palazzo Colia - via Roma, 15

Presentazione del libro:
"LA SCOMMESSA DI COSTANTINO"

Presente l'autore:
Giovanni Maria Vian
già Direttore dell'Osservatore Romano

Dicembre 2025

Logo: REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA, COMUNITÀ DI MONTAGNE DELLA PROVINCIA FRIULANA ORIENTALE, Comune di Spilimbergo, Comune di Meduno, Comune di Friauc, Adria Rent, eventi PORDENONE

Comune
Bilancio di genere le donne anziane a rischio isolamento
Il Comune di Udine ha presentato ieri a Palazzo D'Aronco il suo primo Bilancio di Genere redatto dall'insediamento della giunta De Toni, con la collaborazione di una società esterna: uno strumento di analisi e governance che consente di leggere in modo strutturato l'impatto delle politiche pubbliche e della spesa comunale sulle donne e sugli uomini della città.
A pagina VII

L'emergenza sulle strade

LA TRAGEDIA

Non ce l'ha fatta Carmen Benvenuti, la 54enne di San Leonardo Valcellina, frazione di Montereale, che era rimasta coinvolta in un incidente lungo la ex strada provinciale 53, lunedì pomeriggio, tra Vivaro e San Foca. È morta all'ospedale di Udine ieri mattina. Un suv si è scontrato frontalmente con la sua Opel Corsa. Nel tragico impatto erano rimaste coinvolte altre tre persone, tra cui un bambino di nemmeno 3 anni e una ragazza di 17, ricoverati in ospedale solo precauzionalmente. La vittima, alla guida della propria utilitaria, era stata rianimata a lungo sul posto prima del trasferimento in elicottero all'ospedale di Udine. L'altra conducente, una donna di 53 anni, di Sedrano di San Quirino, pure ricoverata a Udine, non è in pericolo di vita.

IL DOLORE

Le speranze di poter sopravvivere al tremendo urto per Carmen Benvenuti erano apparse flebili sin dai primi istanti: la donna aveva riportato gravissimi politraumi, ma l'essere riuscita a superare le crisi cardiache aveva permesso ai sanitari di condurla d'urgenza in Terapia intensiva, dov'è spirata. Lascia nel dolore la figlia Elisa, il fratello Daniele, noto installatore di impianti telefonici e televisivi della zona, e il nuovo compagno Stefano Pasi, vigile del fuoco in servizio al distaccamento di Maniago.

L'INTERVENTO

Sono stati proprio i colleghi, lunedì pomeriggio, ad avvisarlo dell'intervento disperato in corso per salvare la vita di Carmen. Il convivente - la coppia abitava da anni nella casa di famiglia in centro nella frazione di Montereale - è giunto sul posto assieme al cognato Daniele: hanno assistito alle fasi della rianimazione e poi si sono precipitati al Santa Maria della Misericordia di Udine. Proprio Pasi è uno dei vigili del fuoco che, con un intervento magistrale, la scorsa settimana hanno salvato la vita all'autista dell'Atap che era rimasto imprigionato dopo che, contro il suo bus, si era schiantata frontalmente la vettura guidata da Fabio Floriduz, il 43enne di Vajont morto all'istante e di cui ieri è stato celebrato il funerale. Lavorò, assieme ai pompieri di Maniago, per quasi due ore fino all'estrazione dell'autista rimasto incarcerato nell'abitacolo defor-



03

Carmen muore a 54 anni il giorno dopo lo schianto

►La donna di Montereale era rimasta ferita nel frontale di lunedì a Vivaro
Un suv è finito contro la sua Opel: rianimata due volte è mancata ieri mattina

mato della sua corriera.

IL RICORDO

«Carmen era una donna solare e sempre gentile - il ricordo di una conoscente -: lo scorso anno aveva perso la mamma Piera ed era segnata dal dolore. Ma continuava a infondere coraggio e vitalità in quanti la frequentavano. Aveva adottato un cane, che adorava, ed era ap-

**IL DOLORE DEL COMPAGNO
VIGILE DEL FUOCO:
QUALCHE GIORNO FA
SALVÒ DALLE LAMIERE
L'AUTISTA DEL BUS
NEL DRAMMA DI FANNA**



passionata di escursioni in montagna. Aveva lasciato un impiego in fabbrica per dedicarsi ad attività di pulizie». «Siamo affranti - le ha fatto eco un altro compaesano -: proprio lunedì sera molti residenti di San Leonardo si erano ritrovati a Vajont al rosario di Fabio Floriduz, perché il padre dell'uomo deceduto in quell'incidente, Gianfranco, era originario proprio del nostro paese, dove ha vissuto in gioventù. La comunità si è stretta a lui e ha pregato affinché si verificasse un miracolo che potesse salvare Carmen, anche se le notizie che ci erano giunte erano disperate. Anche oggi, a margine delle esequie di Fabio, a Maniago, il pensiero delle persone di San Leonardo è corso a Carmen e ai suoi congiunti, soprattutto l'a-

mata figlia a cui inviamo un caloroso abbraccio».

L'INCHIESTA

La Procura ha aperto un fascicolo per omicidio stradale. Sul registro degli indagati è stata iscritta C.C. - un atto dovuto a tutela delle garanzie difensive - in modo tale da poter nominare propri periti negli accertamenti che saranno disposti dal sostituto procuratore Monica Carraturo, tra cui l'eventuale autopsia, sullo svolgimento della quale si deciderà nelle prossime ore. Proprio per completare gli accertamenti, il nullaosta alla sepoltura non è stato concesso e le esequie non sono ancora state fissate.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una lunga scia di lutti, la provinciale 53 sotto accusa

I PRECEDENTI

L'incidente mortale avvenuto lunedì pomeriggio, lungo l'ex provinciale 53, tra Vivaro e San Quirino, in cui ha perso la vita Carmen Benvenuti, rappresenta l'ultimo episodio di una lunga scia di tragedie che hanno segnato questa arteria del Pordenonese, spesso teatro di incidenti gravi o fatali, probabilmente favoriti dalla conformazione di quel tratto: si tratta di un lunghissimo rettilineo che collega la cosiddetta ex pista carri con il ponte sul Cellina, la circonvallazione di Vivaro, il ponte sul Meduna e la bretella di Tauriano, con possibile immissione sulla Cimpello-Sequals. Svariati chilometri al di fuori di centri abitati senza incroci e soltanto con alcune rotonde a mitigare l'alta velocità.

Quel segmento di strada, fre-

quentato da auto, mezzi pesanti e veicoli agricoli, ha già visto, come detto, numerosi altri sinistri che hanno provocato lutti e feriti. Nel marzo 2023, ad esempio, l'allevatore 45enne Giorgio Martin, residente a San Foca di San Quirino, morì in un incidente stradale lungo la stessa provinciale. La sua Volkswagen Golf tamponò un trattore con attrezzatura agricola, rimanendo intrappolato sotto il mezzo dopo l'impatto violentissimo poco prima del ponte sul torrente Cellina. I soccorritori non riuscirono a salvargli la vita. Martin, molto conosciuto in zona, gestiva con i fratelli l'azienda agricola familiare e partecipava attivamente alla vita sportiva locale. Non si tratta, però, dell'unico episodio. Nel marzo del 2022 morirono Manuel Cari, 29 anni, e la moglie Chiara Materassi, 24 anni, residenti a Fontanafredda, che viaggiavano su un'auto che si è

scontrata frontalmente con un camion. Le vittime lasciarono orfani 5 figli, l'ultimo dei quali all'epoca era ancora in tenerissima età ed era stato affidato ai nonni. Nel settembre 2017, Franco Bertoli, un uomo di Vivaro, di 57 anni, perse la vita dopo essere finito fuori strada con la propria auto in un tratto rettilineo della medesima provinciale.

LA CRITICITÀ

Questi episodi, pur differenti nelle dinamiche, richiamano l'attenzione sulla necessità di inter-

**NEL 2023 L'ALLEVATORE
DI SAN FOCA
PERSE LA VITA
CONTRO UN TRATTORE,
NEL 2022 CONIUGI
CONTRO UN CAMION**



NEL 2022 La Chrysler distrutta nella quale morirono i coniugi

venti concreti per migliorare la sicurezza stradale lungo l'ex provinciale 53, compresa una maggiore vigilanza, possibili adeguamenti infrastrutturali e una riflessione sui comportamenti di guida. Le comunità di Vivaro, San Quirino e dei comuni limitrofi continuano a chiedere risposte per evitare che simili tragedie si ripetano, in nome della memoria di chi ha perso la vita su queste strade e anche in vista del completamento dell'ex pista carri (tra la rotonda lungo la regionale 251 e i centri commerciali a ridosso della porta Sud della Base Usaf), i cui lavori sono iniziati da poco e che condurranno, entro un paio d'anni, l'arteria fino alle porte di Aviano e Roveredo in Piano, aumentando notevolmente anche il numero dei fruitori, compresi i mezzi pesanti, che potranno tagliare trasversalmente la parte nord della provincia. (L.P.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mortali, Pordenone maglia nera

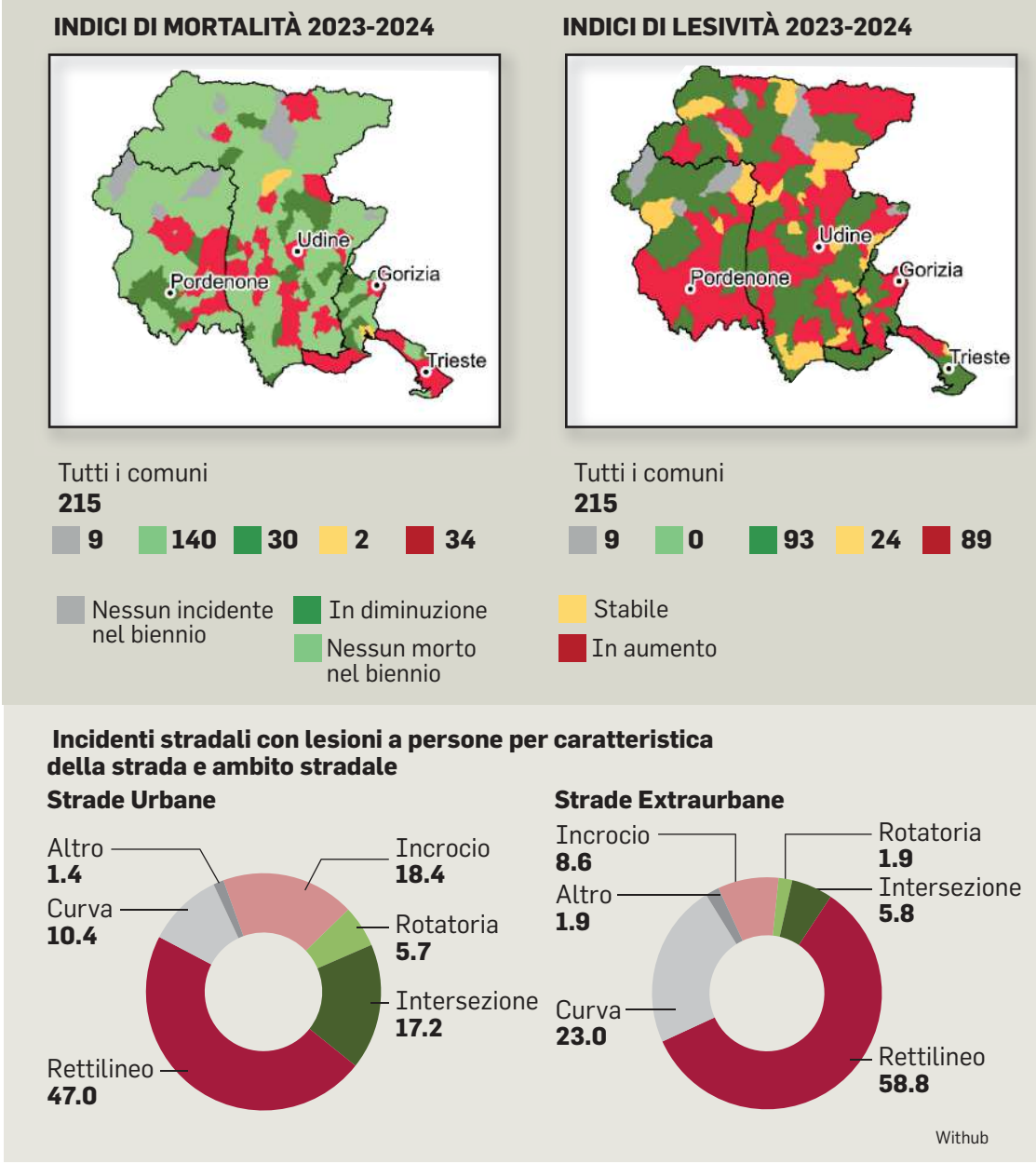
►L'Istat del 2024 segna una crescita di decessi del 36 per cento in provincia negli ultimi 5 anni a causa di incidenti stradali ►Nel 2024 in Friuli Venezia Giulia ci sono stati 3.228 sinistri e 74 vittime, 41 delle quali a Udine, dove ci sono stati 1.659 feriti

Titolo prova

Incidenti stradali, morti, feriti e tasso di mortalità per provincia

Anno 2024 (valori assoluti, valori percentuali e tasso di mortalità per 100.000 abitanti)

	Incidenti	Morti	Feriti	Morti: differenza 2024-2023	Morti: variazioni % 2024-2019	Tasso di mortalità 2024
Udine	1.198	41	1.659	14	-29,3	7,9
Gorizia	412	4	539	-5	-42,9	2,9
Trieste	904	13	1.083	6	-13,3	5,7
Pordenone	714	15	994	2	-34,8	4,8
FVG	3.228	73	4.275	17	-29,1	6,1
Italia	173.364	3.030	233.853	-9	-26,3	5,1



LA STATISTICA

Nel 2024 in Friuli Venezia Giulia si sono registrati 3.228 incidenti stradali con lesioni, 73 vittime e 4.275 feriti, in lieve aumento rispetto all'anno precedente ma con un incremento marcato dei decessi. Dentro questo quadro regionale, Pordenone conferma un profilo di incidentalità che cresce nei volumi ma rimane più contenuto nella gravità rispetto ad altri territori. Secondo i dati Istat, la provincia ha rilevato 714 incidenti (erano 689 nel 2023), 15 vittime e 994 feriti. L'aumento dei morti è modesto in valori assoluti (+2), ma incide sul tasso di mortalità, che sale a 4,8 decessi per 100mila abitanti. L'indice di mortalità calcolato sugli incidenti passa da 1,9 a 2,1, in linea con l'andamento regionale, che vede una crescita da 1,8 a 2,3.

IL PRIMATO

Nei comuni maggiori, Pordenone resta uno dei centri con il più alto numero di sinistri, coerente con le mappe Istat che evidenziano una concentrazione di incidenti nei poli urbani. Tuttavia, un dato rilevante riguarda proprio la città: sulle strade urbane l'indice di mortalità è pari a 0,5, tra i più bassi dell'intera regione. In ambito urbano, la mappa colloca Pordenone nella fascia verde chiaro, con valori inferiori a 5, segnale di una letalità molto contenuta rispetto ai volumi di traffico.

LA MAPPA

Altri comuni dell'area pordenonese presentano valori più alti: Porcia si attesta a 2,6, mentre Spilimbergo raggiunge 14,3, segnalando una maggiore incidenza di eventi con esito mortale pur nel contesto di un minor numero di sinistri. Sulle strade extraurbane, invece, emergono criticità ben più marcate nei comuni della cintura e dell'area rurale. Chions e Maniago registrano valori pari a 14,3, San Giorgio della Richinvelda ha un indice di 16,7, mentre San Vito al Tagliamento arriva a 12,5. Situazioni ancora più estreme si osservano a Zoppola e San Martino al Tagliamento, entrambi con un indice di mortalità pari a 50, e a Montereale Valcellina con 11,1. Questi numeri non indicano un numero elevato di vitt-

me in termini assoluti, ma mostrano come singoli incidenti mortali, concentrati su tratti extraurbani meno trafficati, facciano impennare drasticamente il rapporto tra morti e numero totale di sinistri. Si tratta di territori dove la circolazione avviene spesso su strade a scorrimento veloce, con carreggiate ridotte e margini di manovra inferiori rispetto al contesto urbano.

LO SGUARDO

A livello regionale, il 74,3% degli incidenti avviene sulle strade urbane, ma gli episodi più gravi si registrano sulle autostrade (6,1 morti ogni 100 incidenti) e sulle altre extraurbane

PER VIABILITÀ URBANA
ZONA NERA SPILIMBERGO
IL CAPOLUOGO E PORCIA

SULLA EXTRAURBANA
SAN MARTINO ZOPPOLA, SAN GIORGIO CHIONS, MANIAGO, SAN VITO E MONTEREALE

(5). In città, la maggior parte dei sinistri avviene lungo rettilinei e in prossimità di incroci, confermando una dinamica legata a distrazioni e precedenze mancate. Sulle extraurbane, quasi un incidente su quattro avviene in curva. Istat segnala come i comportamenti errati più frequenti restino la guida distratta, la velocità e il mancato rispetto delle precedenze, responsabili complessivamente del 38,6% dei casi.

LA PREOCCUPAZIONE

Nel confronto provinciale, Pordenone rimane comunque sotto i livelli di Udine per numero di incidenti e vittime, ma il dato dei 15 decessi pesa su un contesto che, tra 2010 e 2024, registra una riduzione complessiva del 34,8%, coerente con il trend di lungo periodo. Il territorio continua a concentrare la maggior parte degli incidenti nei centri abitati e nelle aree di cintura, mentre nelle aree interne si contano meno sinistri ma con un indice di gravità più elevato. La fotografia restituita dai dati mostra una provincia dove la quantità degli incidenti cresce, ma dove l'impatto letale in città resta contenuto. Le criticità si spostano sulle extraurbane della cintura pordenonese, dove anche un singolo evento mortale è sufficiente a determinare indici più alti.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA OPEL DOPO L'URTO Al volante la 54enne Carmen Benvenuti morta ieri

Scontri con lesioni, in Fvg ogni anno 3.900 veicoli coinvolti

IL REPORT

Nel 2024 in provincia di Pordenone sono state 923 le autovetture coinvolte in incidenti stradali con feriti o vittime. Un dato in crescita del 7,3% rispetto all'anno precedente e in linea con l'andamento regionale, che conta 3.876 casi complessivi. A Pordenone il dato resta inferiore rispetto a Udine e Trieste, ma l'aumento porta la provincia al terzo posto in regione dietro il capoluogo friulano (1.537) e quello giuliano (930), mentre solo Gorizia mostra un calo. Il quadro emerge dallo studio Carfax basato su dati Aci-Istat, che colloca il Fvg al quindicesimo posto in Italia per numero di veicoli coinvolti, ma con un incremento superiore alla media nazionale.

IL TREND

La fotografia regionale mo-

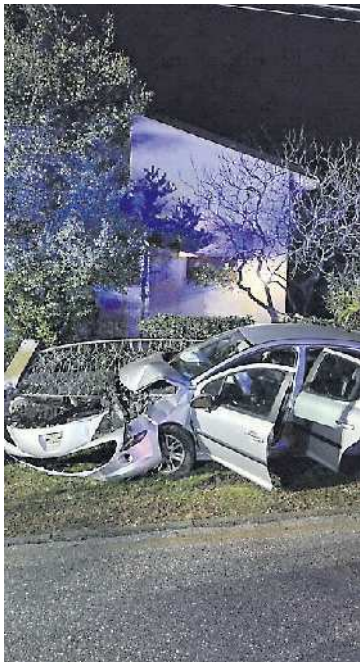
stra che Trieste è la provincia con la crescita più marcata, +13%, seguita proprio da Pordenone. Anche Udine registra un aumento, +4,9%. A livello complessivo la regione segna +5,6%. Sul territorio pordenonese il tema sicurezza stradale ha ripreso forza negli ultimi giorni dall'incidente di Maniago di martedì scorso, nel quale un'auto e una corriera dell'Atap si sono scontrate frontalmente lungo la strada regionale 464. Il conducente dell'auto, Fabio Floriduz, di 43 anni, ha perso la vita e otto ragazzi sono rimasti feriti. L'autista della corriera ha riportato un grave trauma a un arto ed è ancora ricoverato in ospedale.

IL QUADRO

Secondo le stime preliminari dell'Istat, nel semestre gennaio-giugno 2025 in Italia si è registrata, rispetto allo stesso periodo del 2024, una diminuzione

del numero di incidenti stradali con lesioni a persone (82.344; -1,3%), dei feriti (111.090; -1,2%) e delle vittime (1.310; -6,8%). Il numero di vittime presenta un andamento mensile variabile durante il primo semestre 2025 sia rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente sia rispetto al 2019: nel primo confronto il numero risulta in calo in tutti i mesi del semestre, con l'unica eccezione del mese di giugno, che registra un aumento del 10,4%; rispetto allo stesso semestre

UN MIGLIAIO SOLO A PORDENONE, IL DATO EMERGE DALLO STUDIO CARFAX BASATO SUI NUMERI ACI-ISTAT



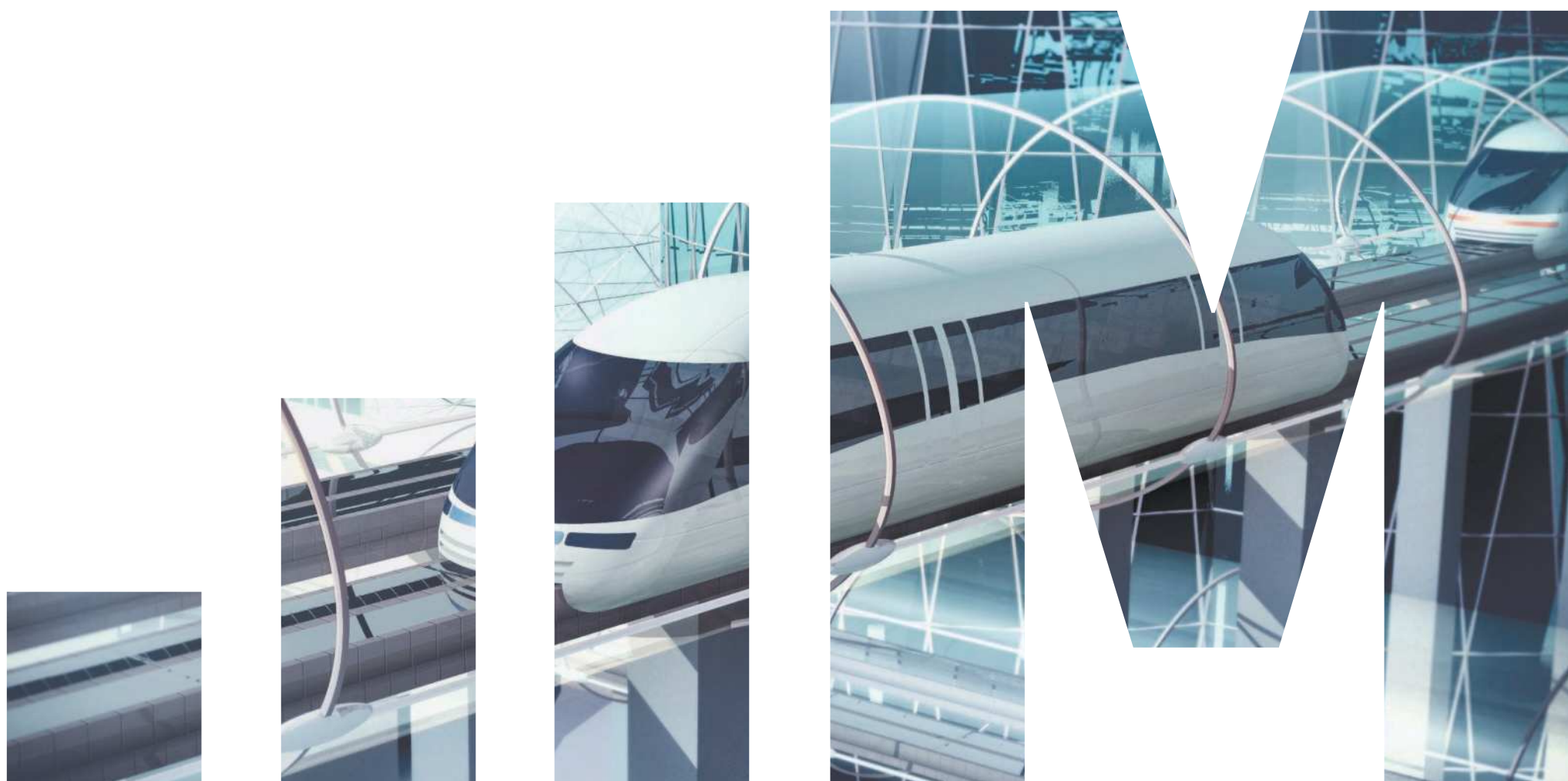
LAMIERE CONTORTE Cresce il numero delle auto incidentate

2019, i mesi di gennaio-aprile e giugno mostrano decrementi molto consistenti (-34,5% a marzo), mentre maggio registra un aumento (+4,1%). Nel confronto con i primi sei mesi del 2019 - anno di riferimento scelto dalla Commissione europea per il programma Road safety policy framework 2021-2030, che fissa come obiettivo intermedio la riduzione del 50% del numero di vittime e feriti gravi entro il 2030 - si registra un calo contenuto degli incidenti stradali (-1,5%) e dei feriti (-5,0%) e una riduzione più marcata dei decessi (-14,6%). Rispetto al primo semestre del 2024, nel 2025 le vittime sono aumentate sulle autostrade (+4,4%), mostrando una dinamica opposta, seppur più moderata, rispetto alla diminuzione che si osserva per il numero di vittime sulle strade urbane (-8,4%) e su quelle extraurbane (-7,1%). Tuttavia, rispetto ai primi sei me-

si del 2019 il numero di vittime sulle autostrade risulta inferiore del -33,4%, a fronte di diminuzioni più contenute sia per le strade extraurbane (-12,4%) sia per quelle urbane (-12,2%). Il mercato dell'auto nel primo semestre 2025 mostra una flessione rispetto allo stesso periodo del 2024: sia le iscrizioni di auto nuove sia quelle di motocicli calano del -4,3%; rispetto al 2019, la diminuzione per le auto nuove arriva al -20,1%, mentre per i motocicli si osserva un marcato incremento (+41,1%). Questa attenzione ai numeri torna utile anche a chi si accinge a comprare un'auto usata. Secondo Carfax quasi la metà delle auto controllate presenta elementi che richiedono cautela: danni, incidenti, provenienza estera o anomalie sul chilometraggio.

M.B.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Futuro

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sul nostro futuro in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alle tecnologie innovative e al futuro: per approfondire, capire, scoprire e condividere. La mobilità a basso impatto nella città, le nuove energie alternative, le ricerche e le nuove prospettive per il futuro della terra.

Mi piace sapere Molto.

www.moltofuturo.it

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Regione: bilancio e sfide

Sisma, Mattarella in aula per i 50 anni

► Ne ha parlato ieri il presidente Bordin nella conferenza di fine anno
«Un consiglio regionale straordinario per l'anniversario del terremoto»

► Poi passando a quanto fatto nel 2025: «Anno che lascerà il segno non solo per la dote di risorse da record ma anche per le leggi»

IL PUNTO

Una seduta straordinaria del Consiglio regionale per i 50 anni dal terremoto del 6 maggio 1976 che potrebbe vedere la presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. A preannunciarlo, ieri a Trieste, tracciando il consueto bilancio di fine anno, è stato il presidente dell'Assemblea legislativa Mauro Bordin. Oltre a numerose iniziative sul territorio non solo per onorare le vittime del sisma ma anche quella «capacità di reagire e rialzarsi che caratterizza i nostri cittadini e le nostre imprese».

I NUMERI

Il 2025 si chiude con il botto: le risorse manovrabili quest'anno hanno raggiunto gli 8 miliardi di euro (600 milioni in più rispetto al 2024) e importanti leggi sono state approvate, dal commercio e turismo alla famiglia e la natalità. Se la Salute - con 3,7 miliardi - fa sempre la parte da leone, la Regione è intervenuta prontamente per aiutare le persone colpite dalle alluvioni di novembre. «In Friuli Venezia Giulia - ha detto Bordin - non si lascia indietro nessuno». Guardando al 2026, i temi sono intelligenza artificiale, innovazione digitale e ancora la famiglia e la lotta alla denatalità. Quello del Friuli Venezia Giulia è un Consiglio regionale sempre più social con quasi 9mila follower su Facebook, oltre 56mila visite e 2,9 milioni di visualizzazioni e quasi 4mila follower sull'app X (ex twitter). Ma c'è stata anche una svolta green con l'avvio della dematerializzazione degli atti fino alla loro evasione in Aula o in Commissione. Mediante il nuovo sistema di gestione sono stati presentati 283 atti.

Un obiettivo ambizioso raggiunto da Bordin è stato quello di rendere il Consiglio regionale sempre più protagonista aprendosi alla comunità «per far comprendere ciò che facciamo e le tante realtà che meritano di es-

RECORD DI INTERAZIONI SOCIAL CON MIGLIAIA DI FOLLOWER E VISITE «SIAMO SEMPRE PIÙ APERTI ALLA COMUNITÀ»

sere conosciute». Da qui mostre, eventi, riconoscimenti, visite di scolaresche ma anche la presenza di uno stand del Consiglio regionale a Gusti di Frontiera. Su questa strada «continueremo», altrimenti «nasce un clima di sfiducia che in questa regione non ha motivo di avere radici».

GLI AIUTI

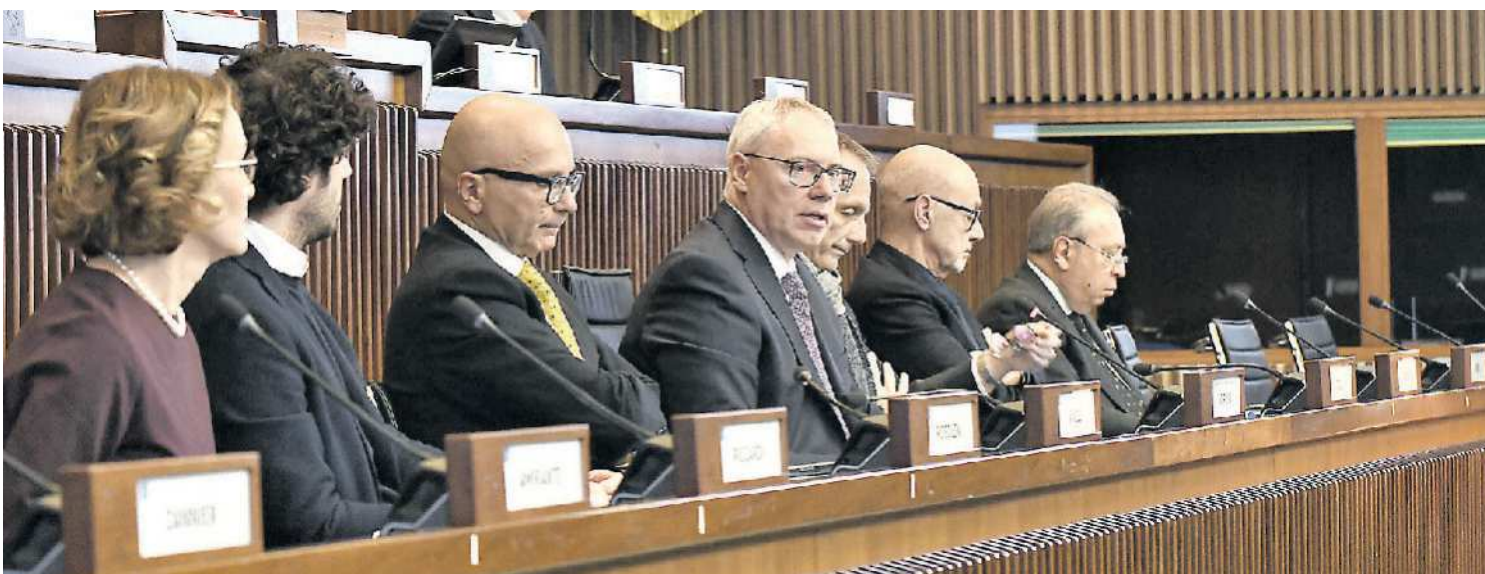
Bordin si è inoltre soffermato sulla linea contributiva dedicata al volontariato e associazionismo «nevralgico e determinante per tenere vivo il territorio regionale e tutelare identità e tradizioni». I contributi del Consiglio regionale sono passati da 1,4 milioni nel 2024 a 2,14 milioni nel 2025 (+714mila euro) e i beneficiari da 336 a 505. Di questi 220 afferenti a manifestazioni, eventi e spettacoli e 140 a eventi sportivi, gare, tornei e raduni.

IL LAVORO

Venti le leggi regionali approvate, 54 le sedute d'Aula per 192 ore. «C'è stata una maggiore attività rispetto al passato, sono state prodotte iniziative legislative importanti - ha ricordato Bordin - come le norme per l'installazione di impianti e fonti rinnovabili» o «la riqualificazione o riuso del patrimonio immobiliare privato». Ad inizio gennaio verranno rinnovati i presidenti delle Commissioni consiliari: «C'è da migliorare il tasso di evasione delle interrogazioni a risposta scritta e per questo serve una maggiore attenzione da parte degli assessori, sensibilizzerò la Giunta in tal senso». A proposito del ruolo «accentratore» dell'Esecutivo, «il peso di un consigliere dipende dalla forza politica a cui appartiene ma anche dalla sua capacità di saper tradurre le istanze che raccoglie sul territorio in proposte legislative concrete». Bordin ha aggiunto, «ritengo che con Comelli e Biasutti, Fedriga sia uno dei tre che ha inciso di più in modo chiaro e forte» ma sul nodo del terzo mandato «la questione è di competenza nazionale anche alla luce della sentenza della Corte costituzionale». Infine, la carenza di organico della struttura consiliare: «Il Consiglio - ha spiegato il suo presidente - non può fare concorsi diretti ma la questione è stata già evidenziata all'assessore Roberti e ci auguriamo che le assegnazioni di personale vengano incrementate».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INTERVENTO Ieri in aula il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, in sede di conferenza stampa di fine anno

Scintille con l'opposizione

«La nostra voce viene ascoltata solo poche volte»

IL DIBATTITO

Il bilancio di fine anno tracciato ieri a Trieste dal presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin non è stato esente da qualche scintilla tra il vicepresidente dell'Ufficio di presidenza Francesco Russo (Pd) e il segretario Simone Polesello (Fp). Durante il suo intervento, Russo, pur riconoscendo il lavoro svolto in modo «concorde» durante l'anno e la «testardaggine del presidente Bordin di creare una linea contributiva per il mondo dell'associazionismo, molto apprezzata e che rende più visibile la nostra attività» ha voluto manifestare un leggero disappunto per il «ruolo minoritario del Consiglio regionale rispetto all'Esecutivo». Secondo il consigliere di opposizione «c'è una progressiva diminuzione del protagonismo degli eletti che indebolisce la democrazia e l'istituzione stessa». Russo ha poi concluso dicendo che «se in Ufficio di presidenza si lavora bene in modo trasversale, non sono purtrop-

po molte le volte in cui la voce delle opposizioni viene ascoltata».

GLI INTERVENTI

La replica del giovane consigliere pordenonese è arrivata alla svelta. Premettendo che «non c'è alcuna assegnazione ad personam delle risorse», Polesello è partito all'attacco. «Il consigliere Russo - ha detto - non perde mai l'occasione per polemizzare e per fare arringhe di partito anche in un'occasione come questa». Ad intervenire anche Michele Lobianco (Fi): «In ogni casa della nostra regione c'è la Regione grazie all'inarrestabile avvicinamento dei sindaci ai territori». Rispondendo alle lamentele di Russo, il consigliere triestino ha ricordato

che «ci sono state leggi come il Codice del commercio e turismo licenziato all'unanimità e altre dove abbiamo marciato assieme nell'interesse dei cittadini».

LE CIFRE

Proprio in riferimento ai lavori d'Aula, sono stati 32 i progetti di legge, 20 dei quali approvati che hanno riguardato ogni aspetto della vita del territorio, dalle autonomie locali alle fonti rinnovabili, dal recupero del patrimonio immobiliare alla certificazione delle imprese, dall'innovazione sociale a quella del settore terziario, «ma soprattutto servizi per aiutare le famiglie e la genitorialità, perché senza figli - ha commentato Bordin - non c'è futuro». Poi ci sono i numeri delle mozioni (69 presentate, 15 approvate), delle petizioni arrivate nelle mani del presidente (13), delle interrogazioni portate all'attenzione della Giunta (quasi 500 in tutto, 338 a risposta scritta o orale ma ne sono state evase solo 118). Le sei Commissioni consiliari, invece, si sono ritrovate complessivamente 148 volte, hanno ascoltato

251 portatori di interesse e licenziato 24 provvedimenti. Sul fronte degli Organi regionali di garanzia, il Corecom ha visto 1.541 ricorsi presentati mentre il Difensore civico - ruolo ancora poco conosciuto così come le sue funzioni - ha registrato 337 istanze (60 casi in più rispetto al 2024) e 4 convenzioni con i Comuni. Il Garante dei diritti della persona ha trattato 155 segnalazioni (41 nel settore infanzia-adolescenza, 43 discriminazioni e 71 detenuti) e la Commissione per le Pari Opportunità uomo/donna si è ritrovata nove volte in plenaria e 19 come Gruppi tematici di lavoro. Inoltre, l'Osservatorio antimafia si è focalizzato sulla prevenzione e sul contrasto dei traffici illeciti. «La mafia ha cambiato pelle e tende a confondersi con l'economia legale - ha detto la presidente Barbara Clama - fondamentale è la sensibilizzazione della cittadinanza sulla cultura della legalità». Il Difensore civico Arrigo De Pauli ha invece posto l'accento sull'impossibilità di intervenire nei confronti dei Comuni in assenza di apposite convenzioni. Guardando all'anno nuovo, si punta a rendere i servizi ancora più accessibili specie ai cittadini meno avvezzi all'uso degli strumenti digitali. In vista del 2026, il Garante regionale dei diritti della persona Enrico Sbriglia ha anticipato l'organizzazione di un grande convegno sull'architettura penitenziaria. (E.B.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legalmente

www.legalmente.net

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Ancona 071 2149811

Frosinone 0775 210140

Latina 0773 668518

Lecce 0832 2781

Mestre 041 5320200

Milano 02 757091

Napoli 081 2473111

Perugia 0755736141

Pescara 085 422966

Roma 06 377081

Terni 0744 425970

Treviso 0422 587299

Viterbo 0761 303320

legalmente@piemmemedia.it

L'economia di resilienza

IL REPORT

Crescono le imprese in montagna e non sembra un fuoco di paglia: i trend positivo, infatti, è giunto al quarto anno consecutivo, dopo dieci anni di costante riduzione. Pur alle prese con un pesante calo demografico, il territorio montano si rivela dunque interessante e attrattivo per chi intende fare business, in particolare nel settore dei servizi, che dal 2021 registra la crescita più significativa, pari a un +5,5%, seguito dalle costruzioni con un +1,6 per cento. Complessivamente popolano l'area montuosa del Friuli Venezia Giulia 5.081 imprese registrate al 31 dicembre dell'anno scorso. È questa la nota positiva che emerge dalla «Analisi economica della montagna Fvg» elaborata dal Centro studi della Camera di commercio di Pordenone e Udine su dati Infocamere e Istat. Sintetizza l'andamento con «una capacità di resilienza imprenditoriale», in grado di invertire una tendenza decennale e segnare per il quarto anno consecutivo un saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni di impresa, al netto delle cancellazioni d'ufficio.

LA TENDENZA

Il punto di svolta lo ha segnato i 2021 con un saldo positivo di 93 sedi. La tendenza si è confermata da allora e nel 2024 l'incremento è stato dello 0,9%, pari cioè a 43 imprese. Se i servizi e le costruzioni sono in crescita, risulta stabile il settore primario, mentre cali hanno interessato il commercio, l'industria e anche l'alloggio e la ristorazione, sebbene queste ultime due voci abbiano una incidenza percentuale che è quasi doppia rispetto alla media regionale: un 17,1% rispetto al 9,4% del Friuli Venezia Giulia. Anche l'agricoltura incide sull'economia montana molto di più che nel resto della regione, con un 17,9% rispetto a un 12,7 per cento.

IN PRIMA LINEA

Ma chi è che fa impresa in montagna? I numeri dimostrano che le donne hanno un tasso di intraprendenza maggiore rispetto ad altri luoghi, perché la percentuale di imprese guidate da una presenza femminile raggiunge il 26,4%, decisamente superiore al 22,5% della media regionale. Nel Canal del Ferro e Val Canale si tocca addirittura il 30,1% di imprenditrici. In monta-

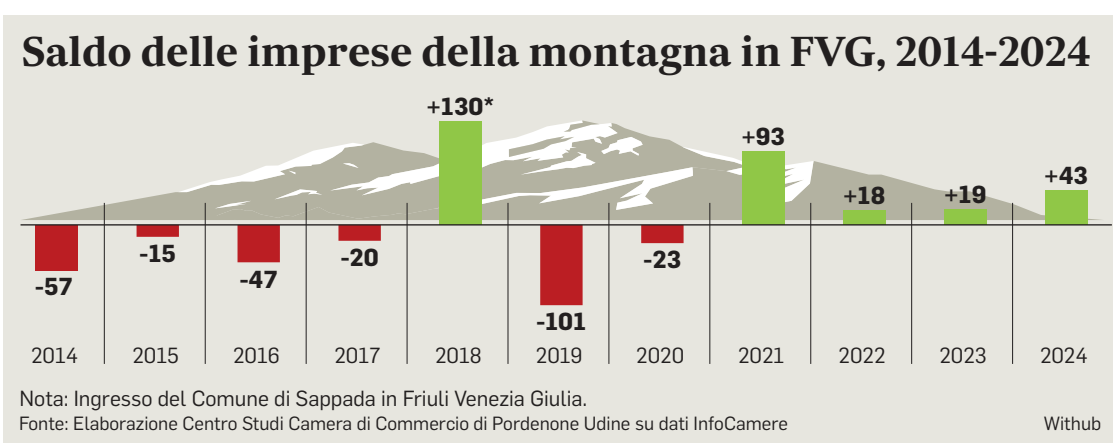
DOPO 10 ANNI DI DISCESA IL PUNTO DI SVOLTA FU NEL 2021: FORTE LA PRESENZA DI TITOLARI DONNE

Montagna che resiste gli abitanti in calo, le imprese in crescita

►L'aumento riguarda costruzioni e servizi, che dal 2021 sale de 5,5%

►L'analisi della Camera di Commercio di Pordenone-Udine su dati Istat

gna, inoltre, è maggiore la percentuale di imprese artigiane (29% contro il 28,6% regionale) e di quelle giovanili che, con un 8,4% superano il 7,6% della media Fvg. «I dati di questo studio ci raccontano una montagna che sta dimostrando di possedere una capacità di reagire e di attrarre iniziative - commenta Giovanni Da Pozzo, presidente dell'ente camerale -. Il saldo positivo delle imprese registrato non è un evento isolato, ma il segnale di una trasformazione che dobbiamo sostenere come istituzio-



LA MOBILITAZIONE

La mobilitazione degli agricoltori del Friuli Venezia Giulia arriva nel cuore dell'Europa. Coldiretti regionale parteciperà alla manifestazione del 18 dicembre a Bruxelles con una delegazione di 150 persone, tra soci, dirigenti, presidenti e direttori delle federazioni provinciali, insieme alle rappresentanze di Donne Coldiretti e Giovani Impresa, attese anche sul palco con l'intervento della presidente Greta Minisini.

Una presenza numerosa, che per l'organizzazione rappresenta la risposta a un clima di crescente preoccupazione su scelte europee considerate distanti dai bisogni del settore.

«L'Unione europea, avviata verso un lento declino, continua a smarrire il ruolo dei corpi intermedi come Coldiretti, capaci di interpretare bisogni concreti e trasformarli in proposte».

Per il presidente della Coldi-

Agricoltori in marcia a Bruxelles contro tagli: «Partiamo in 150»

retti Fvg, Martin Figelj, si tratta di «Una politica miope, come denunciato dal presidente nazionale Ettore Prandini, che ha già prodotto il crollo di settori strategici come l'automotive e ora minaccia l'agroalimentare, primo comparto europeo per export e pilastro economico, sociale e ambientale». A pesare sono soprattutto il bilancio Ue con il taglio di 90 miliardi all'agricoltura, l'ipotesi di accorpamento della Pac e gli accordi commerciali privi, secondo l'organizzazione, di reali clausole di reciprocità. «Da Bruxelles - ha aggiunto il presidente Figelj - vogliamo dire con forza che questa non è l'Europa che vogliamo. Un'Europa che taglia risorse all'agricoltura, aumenta la burocrazia e apre le porte a prodotti che non rispettano le nostre stesse regole tradisce i suoi cittadini e i suoi produttori».

IL SOSTEGNO

A sostegno delle istanze di Coldiretti si è espresso anche l'assessore regionale alle risorse agroalimentari Stefano Zannier, ricordando che «dalla risoluzione approvata all'unanimità dalla seconda commissione del Consiglio regionale del Fvg emerge una netta e condivisa contrarietà all'impostazione della proposta di nuova Pac 2028-2034» e che «l'ipotesi avanzata dalla Commissione europea, se non profondamente modificata, rischia di indebo-

IL PRESIDENTE DI COLDIRETTI FIGELJ «POLITICA MIOPE DELL'UE: QUESTA NON È L'EUROPA CHE VOGLIAMO»

lire in modo grave il sistema agricolo regionale». Zannier ha spiegato che «la maggiore preoccupazione riguarda la creazione di un Fondo unico che metterebbe insieme strumenti con finalità e modalità completamente diverse», con il rischio di perdere «la certezza delle risorse destinate all'agricoltura».

QUI PORDENONE

La posizione generale del Friuli Venezia Giulia si intreccia con quella dei territori provinciali. Anche Coldiretti Pordenone parteciperà alla protesta con una delegazione di 60 agricoltori, parte delle oltre 2mila presenze annunciate a livello nazionale. La federazione ha sottolineato come la manifestazione sia rivolta in particolare al trattato di libero scambio Mercosur, ritenuto privo di garanzie per la qualità dei prodot-

ti. È fondamentale continuare a monitorare con precisione l'andamento economico della montagna, perché è l'unico modo per dare basi solide alle politiche di sviluppo. Noi istituzioni abbiamo l'obbligo di creare condizioni strutturali, soprattutto migliorando infrastrutture e accessibilità, affinché si possa non solo continuare a vivere, ma anche tornare a vivere e lavorare in montagna».

L'ALTRA FACCIA

Una vivacità d'impresa che però deve fare i conti con una perdita di popolazione pari a -5,5% negli ultimi sei anni, una percentuale molto più alta del calo demografico medio registrato dalla regione nello stesso periodo, equivalente a un -1,3 per cento. La situazione più critica è rivelata nel Canal del Ferro e Val Canale. L'altra criticità che emerge chiara è quella legata ai servizi: i due terzi dei 58 Comuni montani sono classificati come «periferici» e, nell'8,6% dei casi, come «ultraperiferici». Il costo per raggiungere le principali infrastrutture, quindi, «rimane elevato», conferma il rapporto: occorrono in media 1 ora e 4 minuti per raggiungere l'aeroporto più vicino; tre quarti d'ora per arrivare alla stazione più prossima con servizi passeggeri e 23,1 minuti per accedere all'autostrada. In compenso, sono 30 i Comuni montani catalogati «ad alta o molto alta» densità turistica.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ti importati e della tutela dei produttori europei. Anche Coldiretti Pordenone ha messo in evidenza il tema della riduzione delle risorse agricole e i rischi di una Pac meno incisiva se inserita in un fondo unico.

A guidare la delegazione sarà il presidente Matteo Zolin, che ha denunciato come la Commissione sia «talmente slegata dalla realtà da non aver compreso che il cibo è un elemento strategico, che vale molto più delle armi, poiché assicura la sovranità alimentare dell'intero continente, e intanto la Von der Leyen - ha aggiunto Zolin - vuole rendere l'Europa sempre più dipendente dalle importazioni da paesi che non rispettano le stesse regole imposte ai nostri agricoltori. Questo Mercosur non è così accettabile. È il segno evidente di una totale incapacità dell'esecutivo europeo di pensare da grande potenza, proprio mentre realtà come Usa e Cina aumentano gli investimenti nella produzione agricola».

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Blitz dei Nas, sequestrati 600 chili di panettoni: 13 multati

L'OPERAZIONE

Un provvedimento del Ministero stabilisce criteri ben precisi per poter definire un panettone come «tradizionale artigianale». Tra questi, uno dei requisiti fondamentali riguarda la presenza di uvetta e frutta candita, che insieme devono rappresentare almeno il 20% degli ingredienti complessivi. Tuttavia, non tutti i produttori rispettano fedelmente questa norma, ed è proprio su tali irregolarità che si è concentrata l'azione dei carabinieri del Nucleo Antisofisticazioni e Sanità (Nas) di Udine, deputati a questo tipo di verifiche, che, visto il periodo pre natalizio, assumono una valenza maggiore nella tutela del consumatore e della concorrenza leale tra

produttori. Da diversi giorni sono, infatti, in corso controlli capillari su tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia, con particolare attenzione rivolta alle pasticcerie e ai laboratori artigianali che sono sommersi dalle prenotazioni a conferma della loro abilità e del gradimento da parte dell'utenza che cerca sempre più spesso prodotti di nicchia e non si affida unicamente alle tante proposte industriali.

OLTRE 50MILA EURO DI SANZIONI, A UDINE SCOPERTE ETICHETTE IRREGOLARI IN DIECI ATTIVITÀ, A PORDENONE TRE



IN AZIONE Controlli dei Nas sui panettoni definiti artigianali

Le ispezioni hanno già portato a risultati significativi: il bilancio complessivo parla di sanzioni amministrative per oltre 50mila euro.

Nel dettaglio, nell'area udinese sono state sottoposte a controllo 25 attività commerciali. Di queste, 10 sono risultate non conformi alle disposizioni in materia di etichettatura. Solo nella giornata di lunedì scorso, in un esercizio situato nell'hinterland del capoluogo friulano, i militari hanno proceduto al sequestro di più di 500 chilogrammi di panettoni, pari a oltre 400 pezzi, tutti contraddistinti da indicazioni non corrette in etichetta.

Anche nel Pordenonese i controlli non hanno risparmiato i produttori: tre le attività verificate, una delle quali è stata sanzionata per l'uso improprio della di-

citura «tradizionale artigianale». In questo caso sono stati ritirati dal commercio circa 30 panettoni, per un peso complessivo di 50 chilogrammi. Situazione analoga a Trieste, dove l'unica attività ispezionata è risultata irregolare, con conseguente sanzione e sequestro di 9 chilogrammi di prodotti dolciari. A Gorizia, infine, un esercizio commerciale è stato multato e ha visto il ritiro di 65 chilogrammi di panettoni non conformi. Per gran parte dei prodotti sequestrati - si è appreso -, l'Icqr di Susegana, ente competente in materia di etichettatura alimentare, ha comunque autorizzato il dissequestro dopo la correzione delle informazioni riportate sulle confezioni.

Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione verso il no al progetto: stop al biometano a Pagnacco

►Il sindaco: «Preavviso inviato, documenti incompleti
Ma la società potrebbe presentare un eventuale ricorso»

AMBIENTE

UDINE «La Regione ha mandato la comunicazione di preavviso di rigetto e di improcedibilità dell'istanza di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio dell'impianto di produzione di biometano a Modoleto». A comunicarlo è il sindaco di Pagnacco, Laura Sandruvi. Il rigetto, a quanto si apprende, sarebbe motivato dal fatto che «la documentazione richiesta è totalmente incompleta», come spiega la prima cittadina. A questo punto, la società proponente, la Pagnacco biometano società agricola consortile, «ha tempo fino al 22 dicembre per fare ricorso. Se faranno ricorso, devono dimostrare di avere i documenti, se non dovessero riuscire, l'istanza sarebbe annullata». Il sindaco, tuttavia, ostenta prudenza: «Il progetto non è ancora stato definitivamente respinto, c'è il diritto al ricorso. Noi siamo impazienti di sapere se si procederà al ricorso o se, invece, la società proponente rinuncerà a ricorrere, come spero». Secondo Sandruvi, a leggere le carte, quell'impianto rischierebbe di avere diverse criticità: «Manca un progetto di viabilità di accesso al sito produttivo, mancavano le previsioni sulle emissioni in atmosfera... erano tutte cose richieste nella conferenza dei servizi». Per il sindaco, alla luce delle novità normative «anche la norma regionale in materia dovrà essere rivalutata sulla base della nuova legge nazionale che sarà emanata a gennaio 2026».

LE FIRME

Ieri in Regione sono state consegnate le oltre 5.300 firme raccolte dal comitato «No biometano a Pagnacco», in calce alla petizione contro il progetto. Sandruvi rivolge «un ringraziamento al comitato che si è speso in prima linea ed ha permesso di dare più forza alla voce dei cittadini di una comunità che chiede tutela del territorio. Come primo cittadino non mi stancherò mai di ripetere che Fontanabona e Modoleto non si svendono per un misero 3% di compensazioni dietro ad interessi privati. Come sindaco ritengo si debba pretendere che certe scelte vadano assoggettate a valutazioni di impatto ambientale e vadano fatte in condivisione con i territori, non in contrapposizione.

Pagnacco non ha, dal nostro punto di vista, aree idonee e pertanto il progetto porterebbe un impatto ambientale invasivo sul paese, su un territorio soggetto a tutela ambientale e vincolo monumentale com'è Fontanabona. Inoltre c'è un evidente problema legato alla viabilità, già pesantemente compromessa con la strada regionale 49 da 15mila mezzi in transito ogni giorno», sottolinea Sandruvi. Il sindaco ricorda come l'impianto proposto avrebbe dimensioni ragguardevoli: 160 tonnellate al giorno, 300 standard metri cubi all'ora, «58mila tonnellate all'anno, tra liquami, letame, insilati, sorgo».

LE REAZIONI

Il comitato ha evidenziato



con soddisfazione come ieri, alla consegna delle sottoscrizioni, ci sia stata una «grande partecipazione da parte dei consiglieri regionali, sia di maggioranza sia di opposizione, a dimostra-

zione della trasversalità dell'attenzione sul tema e sul caso del biometano a Pagnacco, che ha raccolto oltre 5.300 firme. Il Comitato si ritiene soddisfatto dell'incontro e dell'ascolto rice-

CONSEGNA DELLE FIRME

Ieri il comitato ha consegnato le oltre 5.300 firme raccolte in calce alla petizione contro il progetto

vuto dalle istituzioni». Secondo la consigliera regionale Manuela Celotti (Pd), «la mancanza di regole puntuali sugli impianti di biometano sta creando una spaccatura sui territori e a Pagnacco questo è emerso in maniera forte». «C'è stata una grandissima mobilitazione dei cittadini, attraverso il comitato No biometano a Pagnacco, con il sostegno dell'amministrazione comunale. Quello che manca, invece, è una vera regia regionale e un ragionamento su dove sia opportuno realizzare questi impianti e a quali condizioni». Rosaria Capozzi (M5S) conferma il totale appoggio dei pentastellati ai firmatari della petizione contro il progetto: «La localizzazione dell'impianto era già stata modificata dopo una prima ondata di proteste. Anche la zona individuata quale seconda soluzione, tuttavia, continua a essere comunque troppo impattante per l'area interessata». «Ricordo anche che in Friuli Venezia Giulia avremo presto più di trenta impianti di questo genere, sparsi tra almeno venticinque Comuni. Sono numeri esageratamente sovradimensionati, perché viene incentivata un'inutile proliferazione, ma, come nel caso del fotovoltaico, senza affiancarle una pianificazione idonea e ragionata». Anche Furio Honsell (Open sinistra Fvg) ha sostenuto la petizione. Erano presenti, fra gli altri, anche i consiglieri Budai, Lirutti, Moretuzzo, Massolino e Pellegrino.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUTTO

ENEMONZO Oltre sessant'anni alla guida della parrocchia di Maiaso, dove monsignor Giuseppe Zaffonato lo inviò nel 1961. Don Primo Degano, prete controcorrente della Carnia, è morto a 94 anni all'ospedale di Tolmezzo. Era nato nel 1932 a Neudek, ex Cecoslovacchia, da madre boema e padre friulano, di Talmassons, dove don Primo arrivò che aveva sei anni. Ordinato sacerdote nel 1956, nei primi due anni prestò servizio a Udine al Sacro Cuore di Gesù come cooperatore pastorale. Nel 1958 il trasferimento a Forgaria, sem-

Addio a don Primo Degano il prete della Carnia che scriveva opere teatrali



ADDIO
Don
Primo
Degano
aveva
94 anni

pre come cooperatore, poi l'arrivo in Carnia, dove è diventato punto di riferimento delle comunità di Maiaso, Colza, Fresis e Tartinis. Ha coinvolto la sua comunità in diverse raccolte solidali soprattutto a favore dell'associazione "I nostri amici lebbrosi". Appassionato di arte

e musica, è stato un formidabile autore teatrale. Ha firmato 52 spettacoli in lingua friulana, incentrate soprattutto sui temi della fede e dei rapporti familiari, portate sul palcoscenico dal gruppo "Gli amici di Maiaso". Un'opera, in particolare, l'aveva incentrata su un processo della

Santa Inquisizione avvenuto alla fine del 1500 tra Castelmonte e il pretorio di Cividale. L'ultimo saluto sarà celebrato dall'arcivescovo monsignor Riccardo Lamba nella sala parrocchiale di Maiaso venerdì, alle 10.30. Seguirà la sepoltura nel cimitero di Maiaso. Nei giorni precedenti, il feretro di don Degano sarà esposto per gli omaggi dei fedeli mercoledì 17 dicembre dalle 8.30 alle 18.30 e giovedì 18 dalle 8.30 alle 14.30 nella casa funeraria "Piazza" di Tolmezzo. Giovedì 18 dicembre alle 15 il feretro sarà traslato nella sala parrocchiale di Maiaso, dove alle 18 si celebrerà una veglia di preghiera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Donne più esposte all'isolamento sociale da anziane

I DATI

UDINE Il Comune di Udine ha presentato ieri a Palazzo D'Aronco il suo primo Bilancio di Genere dall'insediamento della giunta De Toni, uno strumento di analisi e governance che consente di leggere in modo strutturato l'impatto delle politiche pubbliche e della spesa comunale sulle donne e sugli uomini della città. Il documento, curato dall'associazione Period Think Tank (che ha ricevuto 15mila euro da Palazzo D'Aronco per questo servizio, come da determina 1925 del 25 giugno scorso) e dal gruppo di lavoro interno al Comune di Udine (costituito con determina del 23 agosto del 2024), è stato illustrato dal sindaco Alberto Felice De Toni e dall'assessora alle Pari Opportunità Arianna Facchini.

Udine presenta una popolazione a prevalenza femminile, pari al 52,8 per cento del totale, e un indice di vecchiaia molto elevato, che raggiunge il 245,9 per cento. Nelle fasce di età più avanzate, in particolare oltre gli

80 anni, la presenza femminile è nettamente dominante. A questo si aggiunge un indice complessivo del carico di cura femminile che arriva al 41,3 per cento, evidenziando come il lavoro di cura non retribuito continui a gravare in modo sproporzionato sulle donne. Dal punto di vista dell'istruzione e del lavoro, un quadro di forti contraddizioni. Le donne tra i 25 e i 49 anni presentano un livello di istruzione più elevato rispetto agli uomini, con il 46,4 per cento di laureate contro il 34,6 per cento degli uomini. Questo vantaggio formativo, tuttavia, non si traduce in pari opportunità occupazionali. Il tasso di occupazione femminile si ferma al 47,7 per cento, contro il 60,4 per cento di quello maschile, mentre la presenza delle donne nella non forza lavoro è molto più alta, in particolare tra le casalinghe, che rappresentano il 12,6 per cento delle donne contro l'1,2 per cento degli uomini. Analizzando il bilancio 2024 emerge che circa il 60 per cento delle risorse rientra nella categoria delle spese indirette, per un valore complessivo di circa 65,7 milio-

ni di euro. All'interno di questa quota, oltre 38 milioni di euro riguardano in particolare i servizi socio-assistenziali, che rappresentano l'asse portante del welfare comunale. Accanto ai servizi socio-assistenziali, un ruolo centrale è svolto dai servizi educativi per la prima infanzia, ai quali il Comune destina 5,5 milioni di euro per la fascia 0-6 anni. Allo stesso modo, i servizi per la terza età e l'assistenza domiciliare, che superano complessivamente i 3 milioni di euro, risultano particolarmente rilevanti in una città con un indice di vecchiaia così elevato. Il servizio di prossimità "No alla Solit'Udine", ad esempio, ha ricevuto 270 richieste da donne contro 125 da uomini, confermando una maggiore esposizio-

15MILA EURO ALLA SOCIETÀ ESTERNA CHE HA DATO SUPPORTO PER IL BILANCIO DI GENERE



COMUNE Il Comune di Udine ha presentato ieri il Bilancio di Genere

ne femminile all'isolamento sociale. Ci sono spese dirette esplicitamente dedicate alla promozione delle pari opportunità, che nel bilancio 2024 ammontano complessivamente a 281.889 euro. La parte più consistente di queste risorse è destinata al Centro Antiviolenza comunale "Zero Tolerance", che riceve 214.440 euro. Nel corso del 2024 il Centro ha registrato un aumento del 40 per cento delle richieste di emergenza e un incremento del 66 per cento delle accoglienze in Casa Rifugio.

Il personale comunale è composto per il 62 per cento da donne, concentrate prevalentemente nei ruoli amministrativi ed educativi, mentre gli uomini risultano maggioritari nei profili tecnici e nella Polizia locale. Vi è inoltre una equa rappresentanza di genere tra le figure dirigenziali. Il 15,6 per cento delle donne ricorre al part time contro il 2,4 per cento degli uomini. In giunta la quota di genere del 50% è assicurata, mentre il Consiglio comunale resta a prevalenza maschile, con il 65% di uomini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN EDICOLA

SALUTE

UDINE Una valanga di richieste per ottenere visite ed esami nei tempi previsti dalla priorità indicata sull'impegnativa. Nei primi dieci mesi di quest'anno, AsuFc, come si legge nel programma sul contenimento dei tempi di attesa (contenuto nel Piano attuativo appena approvato in via preliminare dai vertici dell'Azienda Friuli centrale), calcola di aver gestito «circa 420 richieste per settimana di anticipo della data di esecuzione della prestazione», dando così gambe al regolamento varato nel 2024.

A fare "rumore" è, infatti, il numero di pratiche gestite per il cosiddetto "percorso di tutela", la procedura attivata per garantire il rispetto dei tempi previsti ai cittadini che non sono riusciti a prenotare una visita o un esame entro il range massimo stabilito dalla classe di priorità delle loro impegnative. In forza del regolamento aziendale del settembre 2024, per assicurare il diritto di garanzia per le prestazioni specialistiche ambulatoriali, le richieste di attivazione del percorso sono state in totale 17.929 dal 1. gennaio al 31 ottobre del 2025 (6.016 per prestazioni in priorità B, 8.969 per priorità D e 2.944 per priorità P). Le riprenotazioni di un nuovo appuntamento sono state 16.857, il 94% delle istanze: ad aderire soprattutto chi aveva visite o esami in priorità B (5.887 riprenotazioni, il 97,86%) o D (8.610 riprenotazioni, il 96%). Il dato delle riprenotazioni include anche chi ha rifiutato la nuova data proposta, con riformulazione di un nuovo appuntamento.

IL PIANO

Per abbattere le liste d'attesa di interventi programmati e prestazioni ambulatoriali, oltre al ricorso al privato convenzionato, anche AsuFc ha attinto alle prestazioni aggiuntive - gli straordinari, chiamiamoli così - del personale, riuscendo così a recuperare (al 30 settembre scorso) 14.173 prestazioni. Nel piano, una delle strategie individuate era anche una campagna per il cosiddetto "recall" (Televisa) per anticipare gli appuntamenti di specialistica ambulatoriale già fissati, nel caso si liberassero dei posti prima. Ma l'esito non è stato confortante, tanto che AsuFc, visto l'impatto limitato di questa strategia, evidenzia la necessità per il futuro di concentrare gli sforzi

Liste d'attesa, 17mila richieste di anticipo nei primi dieci mesi

► AsuFc ha gestito quasi 420 istanze per settimana da gennaio a ottobre
Per l'Azienda migliora il trend del rispetto dei tempi per visite e interventi



Due immagini di repertorio dall'archivio



NON FUNZIONA IL "RECALL" SI PUNTA SULL'AUMENTO DELLE ATTIVITÀ E SU NUOVE AGENDE SI ATTINGE ALLE PRESTAZIONI AGGIUNTIVE DEL PERSONALE

PER I DOTTORI DI BASE UN PROGETTO PILOTA PER UN SISTEMA DI TRIAGE PRESCRITTIVO BASATO SU INTELLIGENZA ARTIFICIALE

soprattutto sull'aumento della "capacità produttiva" e sulla disponibilità di nuove agende. Su 5.201 appuntamenti, infatti, quelli anticipati con il recall sono stati solo il 14,65%, visto che nel 46,74% dei casi i pazienti hanno rifiutato la proposta (soprattutto perché la sede riprogrammata non era gradita), il 20,53 delle visite non risultava anticipabile per motivi di programmazione clinica, nel 18,07% il paziente non era raggiungibile. Per gli interventi, da gennaio a ottobre c'è stato un aumento delle attività di sala operatoria del 3% (1.205 interventi in più) rispetto al 2024: l'incremento ha riguardato tutte le sedi (il picco a Palmanova, dove sono stati fatti 582 interventi in più, a Udine +252, a Tolmezzo +126, a San Daniele +418) tranne Latisana, dove si sono contate 173 operazioni in meno.

I TEMPI

Per quanto riguarda esami e visite ambulatoriali, il monitoraggio di AsuFc evidenzia «un generale miglioramento della performance del sistema, anche in relazione all'aumento del 4% della domanda», anche se le percentuali di rispetto dei tempi hanno decisamente ancora margini di miglioramento. Fra gennaio e ottobre di quest'anno i tempi di attesa sono stati rispettati nel 59% dei casi per le visite specialistiche (nel 2024 il dato si fermava al 47,7%), nel 76% per le prestazioni strumentali (nel 2024 era il 70,8%) e nel 63,4% per altri esami specialistici (era il 58,1%). Certo, poi, se si guardano le singole specialità, tanto per fare degli esempi, per una prima visita ortopedica in priorità B (breve) il rispetto dei tempi è del 16%, che diventa il 7,1% per la priorità D (differita) e 21% per le impegnative con priorità P (programmata): in tutti i casi con un peggioramento rispetto al 2024. Stesso discorso per una prima visita nefrologica, dove in priorità B i tempi vengono rispettati nel 26,9% dei casi e per una D nel 13,2%. In sintesi, il target definito (maggiore o uguale al 90%) viene rispettato soltanto per 22 prestazioni in priorità B, per cinque in priorità D e in 8 contrassegnate dalla lettera P. Ma l'Azienda evidenzia che fra l'80 e l'89% di rispetto dei tempi risultano prenotate altre 31 prestazioni, di cui 8 in priorità B, 16 in priorità D e 7 in priorità P.

MEDICI DI BASE

Fra le strategie per il futuro, l'Azienda nel 2026, in collaborazione con Insiel, attiverà una sperimentazione di un sistema di triage prescrittivo basato su intelligenza artificiale, per valutare se questa tecnologia possa o meno aiutare i medici di famiglia nell'orientamento clinico e nella definizione del percorso diagnostico migliore. Il progetto pilota sarà inizialmente focalizzato sulla chirurgia vertebro-midollare.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONVEGNO

UDINE Ieri a Udine l'incontro "La Gastro incontra... i medici di medicina generale 3.0", il convegno ospitato nell'auditorium della Regione con 400 tra medici e infermieri partecipanti. Organizzato da Debora Berretti, direttore della Soc di Gastroenterologia dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (AsuFc), insieme a Romano Paduano di Ceformed e ad Arianna Martinis della piattaforma Endoscopia di AsuFc, il congresso - giunto alla terza edizione - ha visto la partecipazione di medici di medicina generale, affiancati da infermieri ospedalieri e territoriali e da una quarantina di relatori. A seguito del convegno dell'anno scorso i medici ospedalieri hanno emesso con i medici di medicina generale indicazioni sulle principali situazioni cliniche e patologie

Medici di base e infermieri all'incontro della "Gastro" nell'auditorium regionale

in gastroenterologia, mettendo in pratica un'attività di rete tra tutte le Strutture organizzative complesse (Soc) della regione, sotto il coordinamento della Soc di AsuFc, che garantisce oltre 13.000 prestazioni all'anno. Il vicepresidente dell'Ordine dei medici, Gian Luigi Tiberio,

L'ASSESSORE: «SÌ A MEDICI CHE SI DEDICANO CON PASSIONE NO A LOGICHE CORPORATIVE»



INCONTRO Ieri in Regione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Scritte neonaziste fuori dall'ateneo, dura condanna»

IL CASO

UDINE Scritte con numeri che si richiamerebbero a codici neonazisti, accompagnate da croci celtiche, sono comparse fuori da palazzo Antonini a Udine, sullo striscione dell'Università e fuori da Palazzo Florio.

Il gesto vandalico potrebbe risalire a sabato scorso, ma la segnalazione è stata fatta ieri.

Sullo striscione, vicino alla scritta "Unid è scienza" sono apparsi la croce celtica e i numeri 14 e 88, collegati in altri graffiti di stampo neonazista alle Quattordici parole (che costituiscono due slogan utilizzati dai sostenitori del potere bianco) e alla figura di Adolf Hitler (in una delle diverse interpretazioni, visto che il numero 8 corrisponde alla lettera H

dell'alfabeto inglese, l'88 suonerebbe "HH" come "Heil Hitler"). Sul muro, inoltre, è comparsa sempre una croce celtica con un altro numero, il 23, che, secondo le interpretazioni di chi ha provveduto a segnalare, potrebbe collegarsi alla fondazione dei fasci a Milano. Anche Francesca Tonacci, coordinatrice Rsu Flc Cgil, ieri mattina ha provveduto a segnalare le scritte ai vertici dell'amministrazione, che hanno

IL RETTORE MONTANARI HA SUBITO INFORMATO LE AUTORITÀ CHE ORA INDAGANO PER RISALIRE AI RESPONSABILI



FUORI DALL'ATENEO Una delle scritte comparse

intrapreso l'iter tecnico per rimuoverle: «Stamattina ho incalzato l'università a fare in fretta, ma capisco che ci siano dei tempi tecnici. Ma credo che l'università in questo clima non possa tollerare questi vandalismi e rigurgiti nazifascisti». Le Rsu della Flc Cgil esprimono «indignazione» per il gesto. «L'ignoranza e la grettezza di chi si richiama a Hitler e ai suoi seguaci non hanno niente a che vedere con la tolleranza, la comprensione dell'altro, il rispetto delle diversità di cui le Università sono da sempre espressione. Viviamo tempi bui, ma siamo certi che chi tenta di spargere odio non troverà nessuna sponda, all'Università di Udine come in ogni altro luogo di lavoro». Anche il Comune si è mosso per segnalare, come altri cittadini. «Esprimiamo preoccupazione e condanna

per gli imbrattamenti di matrice neonazista sulla facciata di Palazzo Antonini. Come Comune, appena ricevuta la segnalazione questa mattina, ci siamo subito attivati per informare la governance dell'ateneo, la quale ha informato la Questura che sta indagando sui responsabili», fa sapere il capogruppo di Avs e Possibili in Comune, Andrea Di Leonardo. Il rettore Angelo Montanari, informato delle scritte sui muri dei palazzi, ha subito avvisato le autorità competenti ed esprime una condanna assoluta di questi gesti. L'ex rettore e oggi consigliere regionale di Open sinistra Fvg, Furio Honsell, esprime «forte preoccupazione per le scritte di chiaro stampo neonazista».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZANIOLO, 10 E LODE «UN FUORICLASSE»

► L'ex bianconero Bencina parla della prestazione dell'attaccante contro il Napoli: «Mi ha impressionato, uno come lui non serve solo all'Udinese, ma anche all'Italia»

L'INTERVISTA

Nicolò Zaniolo sta (ri)conquistando un po' tutti in Italia; i tifosi bianconeri poi stravedono per lui, lo ritengono l'elemento trainante per cercare di riportare, se non proprio quest'anno, l'Udinese in Europa. Come d'incanto è tra i primissimi calciatori, è un altro Zaniolo rispetto il recente passato, deciso a sfruttare l'opportunità di spiccare un importante salto di qualità e di tornare ad essere protagonista con la maglia azzurra dell'Italia.

LE SENSAZIONI

«Nicolò mi ha impressionato parecchio – è intervenuto l'ex centrocampista dell'Udinese Claudio Bencina, protagonista della doppia promozione dalla C alla A alla fine degli anni Settanta -. Vederlo all'opera fa un certo effetto, lui ti regala soddisfazioni, contro il Napoli è stato devastante, non c'era verso per fermarlo. Quando parte in verticale con la braccia un po' larghe difende palla come pochi, ha tecnica, velocità fisica; la sfera gli rimane incollata al suo magico piede sinistro, è bravissimo anche nel tiro da fuori. È completo, uno come lui serve, eccome all'Italia, oltre all'Udinese, ovvio».

Sicuramente la sana provincia friulana sta aiutando il numero dieci, non ci sono pressioni, lavora con tranquillità, la società gli è vicina come la tifose-

ria, i compagni di squadra vedono in lui il giocatore che può aiutare l'Udinese a tornare in auge e in campo gli passano sempre la palla responsabilizzandolo non poco.

«È tanta roba questo ragazzo – ha detto ancora il “Bencio” – Sicuramente lo stanno gestendo con intelligenza, gli consentono di fare in campo le cose che gli riescono meglio, intendo dire che ha libertà d'azione e lui sta trovandosi la posizione in campo più congeniale per rendere al meglio. Forse nel recente passato non sempre sapeva cosa fare e non fare, non scarterei questa ipotesi. Ma a parte ciò conta il presente che si chiama Zaniolo. Un grande giocatore che ormai è esploso evidenziando tutto il suo ricchissimo repertorio; complimenti a lui e a chi lo ha portato a Udine».

LA SQUADRA

Bencina si sofferma anche sulla prestazione dei bianconeri contro il Napoli. «Non ricordo di aver visto giocare così bene i bianconeri negli ultimi anni. Tanto di cappello all'allenatore che ha azzeccato ogni mossa, che ha caricato nella giusta misura i suoi. In campo c'era una squadra vera e il Napoli ha subito le conseguenze, non è riuscito a trovare le giocate per rendersi a sua volta pericoloso. L'Udinese è stata continua, ha interpretato il match come le grandi, con personalità, sempre reattiva, sempre presente con la men-

te, capace anche di esprimersi a livelli tecnici notevoli e non solo con Zaniolo».

LA FIORENTINA

Era inevitabile che il discorso si spostasse sul prossimo avversario della formazione di Runjaic. La Fiorentina è in coma, non dà segni di vita, sta vivendo uno dei momenti più brutti della sua gloriosa storia. Cosa sta succedendo? Se lo chiedono un po' tutti, ma è difficile stilare una diagnosi. «Sì, è così – ha detto ancora Bencina – Si fanno ipotesi, pare che lo spogliatoio non sia unito, mi sembra che De Gea, grande portiere sino alla passata stagione, si comporti da ex atleta. Sei punti in 15 gare certificano una crisi senza precedenti. Là davanti Kean non segna più e pensare che la Fiorentina ha un organico di valore per cui vederla all'ultimo posto,

a meno otto dalla quartultima, fa un certo effetto. Ci vorrebbe un elemento in squadra come il povero Astori che ho conosciuto quando giocava nella Cremonese dove io allenavo le giovanili. Era brillante, sapeva cucire possibili strappi all'interno di un gruppo, sapeva sempre fare le cose giuste per troncane sul nascere talune polemiche. Quest'anno con Pioli alla guida ritenevo che la Fiorentina potesse fare il salto di qualità, ma se il tecnico ha fallito, allora la situazione è grave. Pioli è un allenatore tra i migliori, ho fatto il Corso allenatori di Coverciano assieme a lui e a Romeo Benetti, so quanto vale soprattutto come persona. Ma l'Udinese domenica non deve pensare ai guai dei viola, deve giocare come sa, come ha fatto contro il Napoli».

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIORENTINA, GOSENS ANCORA OUT

A causa di una ricaduta slitta il rientro di Gosens, alle prese da fine ottobre con una lesione al retto femorale della coscia sinistra. Il suo 2025 è già finito



IDOLO In alto Nicolò Zaniolo, nel riquadro Claudio Bencina (Foto Ansa)

La curiosità

Runjaic, il primo allenatore bianconero ad aver battuto Conte

Applausi per Runjaic, che è diventato il primo allenatore in quasi 20 anni ad avere battuto Antonio Conte con le zebrette. Una striscia positiva partita addirittura in Coppa Italia, con l'Arezzo. 1-1 nei regolamentari e vittoria ai rigori, errore decisivo di Zenoni per le zebrette e gol

vittoria per i toscani dell'ex Floro Flores. Con l'Atalanta poi Conte vinse a Udine con un netto 3-1 con Tiribocchi, Valdes e De Ascentis, Lodi per i bianconeri. Il primo allenatore bianconero a frenare Conte fu Guidolin, 0-0 in Friuli contro la Juventus, a fronte di 4 vittorie della Vecchia Signora. Con

Antonio Conte sulla panchina dell'Inter fu Luca Gotti l'unico a fermare Conte, sempre un 0-0, la sera del famoso «sei sempre tu Maresca». E arriviamo all'epoca Napoli, in cui Conte ha trovato il suo guastafeste: Runjaic. Ci era mezzo riuscito in casa Kosta con vantaggio di Thauvin e poi sconfitta 3-1. A

Napoli il bastone nelle ruote l'aveva messo con un pareggio, 1-1 e gol superbo di Ekkelenkamp, che si è ripetuto nel magico pomeriggio di domenica, e che ha in qualche modo fatto scrivere la storia a mister Kosta Runjaic.

Ste. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN FASCIA Sono 809 i minuti collezionati finora da Zaniolo (Foto LaPresse)

L'ALTRO PROTAGONISTA

Per Alessandro Zanolì quella che è appena andata in archivio si può considerare in tanti modi, ma di certo non una settimana banale. Perché un curioso gioco del calendario gli ha posto

di fronte nel giro di sei giorni le due squadre del passato più recente, entrambe da affrontare in casa della sua nuova squadra, l'Udinese. Quella squadra che ha puntato per la prima volta su di lui con un prestito che prevederà un obbligo di riscatto. E, probabilmente, se gli avessero

Zanolì sta diventando una certezza

detto che avrebbe fatto tre punti in due partite, chissà se come forse tutti gli altri avrebbe pensato di farli contro il Genoa.

Invece li ha fatti contro il Napoli. «È stata una settimana impegnativa dal punto di vista mentale dopo la brutta sconfitta contro il Genoa. Siamo arrivati alla partita contro il Napoli molto preparati - ha detto ospite di Tv12 -, soprattutto fisicamente e mentalmente, sapevamo che potevamo fare bene e abbiamo svolto il nostro lavoro egregiamente. Siamo stati molto attivi sin dai primi minuti, abbiamo visto che potevamo mettere in difficoltà il Napoli aumentando il ritmo e così è stato. Nel secondo tempo abbiamo dominato, senza rischiare più di tanto».

Un'Udinese che ha battuto il Napoli dopo aver superato Inter e Atalanta, ma non chiamatela "ammazzagrands". «Contro le grandi è normale che l'adrenalina salga, sono partite più facili

da giocare dal punto di vista mentale. Poi però i punti devi farli anche contro le medie e le piccole squadre, perché valgono uguale in ogni partita. Su questo dobbiamo fare meglio, a partire dalla prossima partita contro la Fiorentina, che sarà molto impegnativa. Hanno bisogno di punti, speriamo li facciamo tra due gare».

EX DI TURNO

Contro il Genoa ha ritrovato tanti volti noti dopo l'anno in prestito, ma il Napoli resta nel cuore per i tanti anni di crescita, anche se senza mai affermarsi. «Ci tenevo a fare bene, sono stato là per tanto tempo, fin dalla Primavera. Era una partita importante e ci tenevo, non avevo ancora vinto contro il Napoli e sono contento di averlo fatto qui. I miei ex compagni ci hanno fatto i complimenti, perché li abbiamo surclassati soprattutto sul piano fisico». E non è sfug-

gito anche ai tifosi bianconeri che questa finora sia stata la miglior partita. «Da quando sono qui è stata la mia partita più importante, ma in generale di tutta la squadra, vincere contro i campioni d'Italia non è da poco. Comunque c'è sempre da migliorare e continuerò a lavorare ancora. Mi sono trovato bene con Kristensen alle spalle, è un grande giocatore, ma mi sono trovato bene anche le volte in cui ha giocato Bertola. Contro il Napoli ho avuto più spazio che con il Genoa, anche se pure lì avrei potuto crearmi più occasioni, con il Napoli l'ho fatto ed è così che deve essere».

Questo gli chiede Kosta Runjaic, e lo fa per tutti gli esterni, anche di aumentare la produzione offensiva in termini di gol e assist. Finora comunque degli esterni è quello che ha messo a referto un assist, così come Kamara e Rui Modesto, ma si può e si deve fare di più.

UDINE

Alessandro è anche entusiasta della scelta della città. Come gli altri italiani arrivati con lui, Nunziante, ma soprattutto Bertola e Zaniolo, il numero 59 sta trovando terreno fertile in un ambiente fatto per giocare a calcio. «Mi trovo benissimo a Udine, come dimensioni e tranquillità è simile a Carpi e a Modena, i posti da cui vengo, quindi mi trovo a mio agio. È stata una scelta azzeccata e spero di poterlo tornare a dire dopo altre vittorie o dopo un gol o un assist. Nazionale? Ogni giocatore ci pensa, ma prima penso a fare bene qui - frena Zanolì a Tv12 -. Ci sono diversi giocatori che stanno facendo bene nel mio ruolo, io penso prima a dare tutto con l'Udinese, se arriverà la chiamata sarò contento, ma se so di aver dato tutto non avrò nessun rammarico».

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oww, ARIA DI DERBY IL SOLD OUT È VICINO

►Domenica arriverà la Nutribullet, anch’essa impegnata nella lotta salvezza Next Gen Cup: c’è Milano nel girone dell’Apu. Stasera la Gesteco a Rimini

BASKET SERIE A

A Udine arriva la NutriBullet Treviso e il tifo bianconero le prepara una calda accoglienza. Quello che oltre a essere un derby, seppur "solo" triveneto, appare soprattutto un crocevia fondamentale per il campionato dell’Old Wild West, che ha spinto i non abbonati a fiondarsi ieri sui quattrocento biglietti messi in vendita dal club friulano nei settori di Curva Est e Ovest. A metà pomeriggio rimanevano liberi pochissimi posti nella Est, dunque anche per questa domenica (palla a due alle 17) il tutto esaurito è garantito, com’è peraltro divenuta regola non scritta dopo la campagna abbonamenti da record dell’estate scorsa.

GLI MVP

In attesa della dodicesima di andata, la Lega Basket ha intanto assegnato i premi individuali relativi all’undicesima giornata. Migliore italiano - e ormai non fa più notizia - il solito Amedeo Della Valle, mentre l’Mvp Unipol è Nikola Ivanovic. Entrambi sono giocatori della Germani Brescia. Il playmaker montenegrino ha superato nelle votazioni la concorrenza di Christian Vital della Bertram Derthona Tortona e Briante Weber della NutriBullet Treviso. Che l’esterno trevigiano sia tornato a essere quello che conoscevamo, dopo che i problemi fisici lo avevano fermato ai box nelle prime sette giornate di campionato, non è ovviamente una buona notizia per l’Oww, che domenica dovrà inventarsi qualcosa per limitarne in particolare le incursioni nel pitturato.

NEXT GEN CUP

Sul sito di Lba è stata presentata ieri la seconda tappa della Ibsa Next Gen Cup 2025-2026, il torneo dedicato alle formazioni Under 19 dei club di serie A. Dal 5 all’8 gennaio si giocherà stavolta al palaFlaminio di Rimini e al palaSgr di Santarcangelo di Romagna. Unica squadra del gi-



PICCOLI CESTISTI I numerosi bambini e ragazzi presenti lunedì alla festa di Natale

(Foto Lodolo)

rone A ad avere ottenuto sei punti su sei nelle prime tre gare, l’Apu esordirà contro la Guerri Napoli, affronterà il giorno dopo l’Una Hotels Reggio Emilia, poi sarà il turno di Trapani Shark e infine l’EA7 Emporio Armani Milano. Al termine della prima fase del torneo le prime quattro squadre di ciascun girone accederanno alle Final Eight di Torino, che si terranno dal 19 al 21 febbraio in concomitanza con le finali di Coppa Italia.

MINI APU

A proposito di “nuove generazioni” lunedì sul parquet del Palasport Primo Carnera CrediFriuli si è tenuta la festa di Natale dei settori minibasket e giovanile, alla quale hanno partecipato anche il capitano della Prima squadra Mirza Alibegovic, assieme a Matteo Da Ros, DJ Brewton e Skylar Spencer.

QUI CIVIDALE

Prosegue intanto il tour de

force della Gesteco Cividale che questa sera, alle ore 20.30, sarà impegnata proprio al palaFlaminio contro la Dole Rimini nel recupero della quindicesima di andata di serie A2.

Otto i precedenti tra le due squadre, sette dei quali hanno visto prevalere le Eagles ducali. Dirigeranno l’incontro gli arbitri Mauro Moretti di Marsciano (Pg), Marco Marzulli di Pontedera (Pi) e Luca Rezzoagli di Rappallo (Ge).

«Giochiamo contro una delle grandi favorite del campionato - ha sottolineato coach Stefano Pillastrini -, una squadra fortissima, in un ottimo momento. È chiaro che anche noi siamo in un buon momento, però dovremo approcciare questa partita con un’umiltà speciale, sapendo che affrontiamo una squadra che per nomi, organizzazione, qualità del gioco ha tutto per ambire alla promozione in serie A e quindi dovremo fare una gara straordinaria da ogni punto

di vista, sia tecnico che mentale.

Tutti questi impegni ravvicinati non ci permettono di preparare bene la partita e neanche di riposare nel modo corretto perché siamo appena tornati da una trasferta e dobbiamo ripartire immediatamente, però abbiamo la giusta motivazione per superare tutte le difficoltà e l’obiettivo è quello di disputare la migliore partita della stagione».

«Rimini è una squadra di prima fascia - ha detto invece l’esterno Luca Cesana -, che è stata costruita per rimanere ai vertici del campionato. Sicuramente in casa sono capaci di esprimere ancora di più una bella pallacanestro. Si tratta per entrambe di una partita fondamentale per la qualificazione alla Coppa Italia. Ci aspetta un’altra battaglia».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UdinJump ‘26, già confermate Bonet e Alonso

ATLETICA

UdinJump Development ha acceso i motori. Mancano meno di due mesi al meeting di atletica, in programma a Udine mercoledì 4 febbraio 2026 e riservato esclusivamente al salto in alto.

È entrata nel vivo la fase organizzativa della manifestazione, aperta a uomini e donne e ideata da Alessandro Talotti, compianto saltatore friulano, scomparso nel 2021. La gara, che vede in cabina di regia l’Asd Udin Jump Development col supporto di Asd Libertas Udine, è l’unica italiana al coperto inserita nel calendario del World Athletics Indoor Tour del 2026. Per l’ottava edizione dell’evento, a volontà dell’organizzazione è di allestire una prova con in pedana saltatori già affermati e, soprattutto, giovani in rampa di lancio e di spessore internazionale.

PRIME ADESIONI

In quest’ultima “famiglia” rientrano le prime due iscritte a UdinJump, che arrivano dalla Spagna. Scenderanno in pedana al PalaBernes Ona Bonet (classe 2006) e Aitana Alonso (classe 2008), specialiste con un personale rispettivamente di 1,90 e 1,86. Entrambe hanno già brillato a livello continentale.



SALTO IN ALTO Ona Bonet all’ultima edizione di UdinJump (Foto Petrusi)

Bcc Azzano soffre e vince

BASKET MINORS

Due Bcc al prezzo di una: quella del primo tempo, per certi versi brillante; quella della ripresa, che invece viene rimontata, soffre, però alla fine si mette comunque in saccoccia il risultato ed è questo ciò che più conta.

LA PARTITA

Padroni di casa che accumulano otto lunghezze di vantaggio nella frazione iniziale, raggiungono anche il +10 in quella successiva, subiscono il rientro degli ospiti (da 30-20 a 31-29), allungano di nuovo, come certifica il parziale di 40-29 alla seconda sirena. Il controbreak udinese di 13-0 in avvio di ripresa ristabilisce subito l’equilibrio (41-42), che l’Azzano, tornato a condurre, proverà ripetutamente a spezzare. Decisivi nel finale un canestro di Finardi e l’1/2 di Banjac dalla lunetta.

Gli altri risultati dell’ultimo

BCC AZZANO	73
GEATTI UDINE	69

AZZANO: Cella, Favaretto 2, Pezzutto 2, Scaramuzza 9, Bianchini 1, D’Angelo 9, Finardi 18, Banjac 19, Casarsa 11, Raffin 2, Monticco n.e.. All. Carrer.
UDINE: Romeo 16, Paladini 7, Gon 10, Visintin 3, Merlini 4, Maran 14, Gervasio 5, Zanelli 6, De Rossi 4, Tomada n.e.. All. Malagoli.

ARBITRI: Fedrigo di Aviano e Giora di Udine.

NOTE: Parziali: 23-15, 40-29, 56-53.

turno di andata del campionato di Divisione Regionale I: Codroipese-Libertas Fiume Veneto 84-62 (21-10, 38-27, 64-40; Nobile 24, Marzano 17), Errebi Majano-Tecno2 Tricesimo 70-63 (10-24, 29-35, 50-45; Nicoloso 15, Clemente 16), Polisigma Zoppola-Libertas Pasion di Prato 61-60 (20-12, 33-31, 48-48; Dal Maso 14, Fossa 21), Feletto Basketball Academy-Polisportiva Casarsa

73-48 (15-11, 32-29, 59-37; Bastianutto 18, Mazzeo e McCanick 10), Portogruaro-Gemona Basket 78-62 (28-13, 44-25, 55-45; Poggi 16, Principe 18).

LA SITUAZIONE

Classifica: Feletto 20; Pasion di Prato 18; Portogruaro, Errebi 14; Fiume Veneto 12; Bcc Azzano, Codroipese, Casarsa 10; Tricesimo 8; Polisigma 6; Geatti, Gemona Bk 4. Prossimo turno: Pasion di Prato-Portogruaro, Tricesimo-Feletto, Errebi-Polisigma, Bcc Azzano-Codroipese (rinviata), Fiume Veneto-Gemona Bk, Casarsa-Geatti.

Car. Sin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DRI Nuovo successo per Azzano

Scorte, un 2025 da record

IL BILANCIO

Nei giorni scorsi il gruppo motociclisti delle Scorte Tecniche del Fontanafredda, ha chiuso l’anno festeggiando una stagione molto intensa ed impegnativa dedicata a garantire la sicurezza di tutti i ciclisti e tutti gli addetti, nelle gare in particolare modo del Nord Est dell’Italia.

I NUMERI

Sono stati oltre 170mila i chilometri percorsi nelle 82 competizioni dai 34 motociclisti del gruppo, inoltre, sono stati effettuati anche 18 servizi con auto di inizio e fine gara ciclistica. Tra le manifestazioni ciclistiche più importanti, il gruppo scorte tecniche certificato Federazione ciclistica Italiana, ha “scortato” nel corso dell’anno i Campionati Professionisti su strada e cronometro, la Veneto Classic professionisti, il Giro del Veneto



TEAM Scorte Fontanafredda

dedicato alle donne, i Campionati Italiani su strada Juniores, Allievi ed Esordienti, le prove di Coppa del Mondo Paraolimpici a Maniago, il Giro Internazionale EliteØ e Under 23 del Friuli Venezia Giulia, la Coppa Città di San Daniele Internazionale e tante altre manifestazioni di livello.

L’EVENTO

Alla serata erano presenti anche alcuni motociclisti del gruppo scorte Pedemontana con il

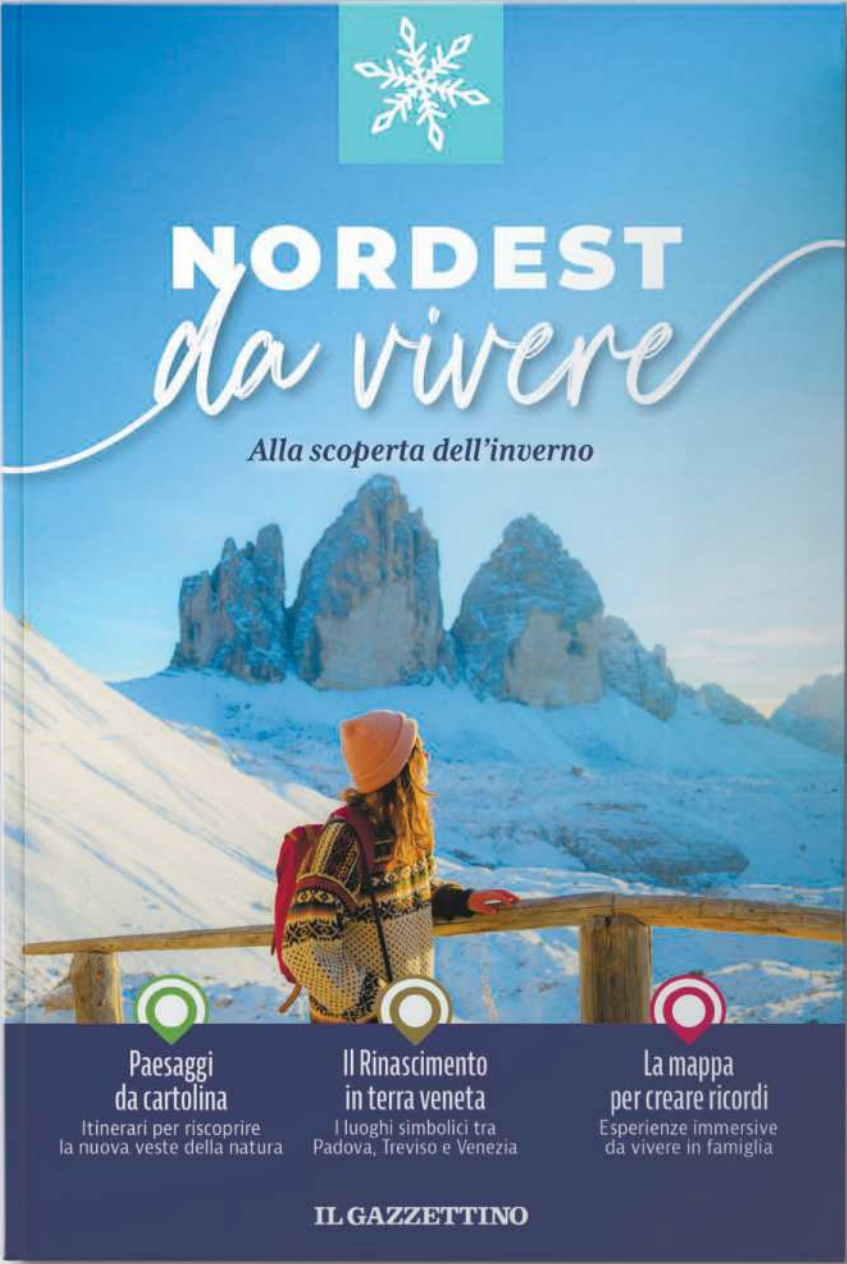
Presidente Paolo Tolio, con i quali da qualche tempo esiste una collaborazione e reciproca presenza nelle gare più significative; inoltre sono intervenuti per un saluto il presidente del Comitato Regionale, Michele Bevilacqua, e il primo dirigente del Fontanafredda, Gilberto Pittarella, evidenziando il notevole impegno profuso e la passione dimostrata durante tutto l’anno dai motociclisti del gruppo per tutelare la sicurezza dei ciclisti e di tutti gli addetti impegnati durante le gare ciclistiche.

Il Coordinatore del gruppo Roberto Babuin, infine, ha voluto premiare Loris Ursella, il mitico Cristiano Cristiano (prima di salire in moto era stato pluricampione italiano su pista) e Vincenzo Del Prete, primi tre motociclisti che hanno percorso oltre 10.000 chilometri nel corso delle competizioni di questa annata.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVERNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tutta la magia dell'inverno in un'unica imperdibile guida:
la nuova uscita di "Nordest da vivere" ti aspetta in edicola con tantissime idee e informazioni per il tuo tempo libero. Eventi, luoghi, mercatini, sport sulla neve, tradizioni e cibi di stagione... per vivere al massimo l'inverno nelle nostre regioni.

**Chiedi in edicola "Nordest da vivere",
la super guida ad un mini prezzo.**

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia



MERCATO

**Scappin in rossonero
Il Vallenoncello
ingaggia Anzovino**

Il Fontanafredda (Eccellenza) rinforza il centrocampista con l'arrivo di Michel Scappin (via Chions, classe 2005). In Prima il Vallenoncello si è assicurato l'attaccante Vittorio Anzovino (2007) che ha lasciato la Julia Sagittaria e dai trascorsi nelle giovanili del Torre e nella Juniores dello stesso Chions.



Mercoledì 17 Dicembre 2025
www.gazzettino.it



MISTER In alto l'allenatore di Lme Andrea Barbieri, arrivato a fine ottobre, a destra i premiati dall'Aiac Pordenone



(Foto Elias Manzoni)

LME CONTINUA A VOLARE È SECONDO CON IL TAMAI

►Il tecnico Barbieri non si nasconde:
«Era il nostro obiettivo fin dall'inizio»

►Sabato sfida da ex a Fontanafredda:
«Conta solo chiudere bene l'andata»

CALCIO DILETTANTI

Da fine ottobre sa solo vincere, a parte pareggiare con la capolista Ufm a fine novembre. Andrea Barbieri beneficia e considera il momento più che positivo del suo Lme, arrivato al secondo posto in classifica alla pari con Tamai, ma in vantaggio nella differenza reti, dopo essere partiti da "meno 9".

Mister, è proprio quello che volevate, giusto?

«Era la prima domanda che mi avevate posto e risposi che l'obiettivo era quello cercare di arrivarci. Abbiamo corso tanto, non pensavo di raggiungerlo prima di Natale, ma l'esserci adesso non significa nulla. Conterà a maggio. Chiaro che ora è un segnale importante, soprattutto per la nostra squadra. Adesso ce la giocheremo. Esserci arrivati così presto è un merito dei ragazzi, che ci hanno creduto fin dal primo allenamento che abbiamo fatto insieme». Pordenone sconfitto a domicilio 2-0, Sanvitesse stoppata 2-1, contro Fiu-

me Veneto Bannia altro 2-0 a favore, Tamai lo affronterà direttamente al ritorno, intanto sabato tornerete nel Friuli Occidentale, a Fontanafredda.

Per lei non è mica uno stadio qualunque?

«Tra giocatore e allenatore del settore giovanile ho fatto più di 10 anni in rossonero. Però la partita che si affronterà dovrà essere come tutte. A livello personale è un altro discorso. La gara vogliamo vincerla, per poi girare l'andata al meglio e tirare le somme per il girone di ritorno».

A distanza di tempo si può anche dire che il distacco non fu in armonia?

«È stato freddo, diciamo così. All'epoca c'è stato un cambio societario, speravo in una loro chiamata che non c'è stata, magari per la prima squadra. Ognuno fa le sue scelte ed è libero di farlo. Mio figlio gioca lì, vado a vedere le sue partite e non ho problemi con nessuno. Tanti anni fa speravo in qualcosa che non è successo, adesso alleno il Lme e spero di vincerle tutte ovviamente».

Tornando alla situazione calda dell'Eccellenza e ai freddi numeri: l'Ufm sta avanti solo di quattro passi. Almeno raggiungerla è il vostro obiettivo di gennaio?

«No, perché gli obiettivi di gennaio sono Codroipo, Kras, Juventus e Chions, quelle che andremo ad affrontare. Vero che la capolista è a 4 punti, ma muove sempre la classifica. La coppia davanti Ufm - Tamai ha rallentato, nel frattempo sono cresciute anche Muggia, Kras e Pordenone. La lotta è allargata per 6 o 7 squadre. È tutto aperto in Eccellenza, un campionato equilibrato più verso l'alto rispetto all'ultima parentesi che avevo giocato con il Chions. Oltre a noi, come squadre, si sono alzate anche altre».

Il livello si è alzato anche per l'assenza dei fuori quota?

«Sì. Per quanto bravi siano, esperienza e capacità di leggere una partita non sono le stesse di uno già navigato. Se c'è l'obbligo di impiegargli il livello si abbassa. Giocavano ragazzi che non erano pronti per la categoria, ades-

so scendono in campo quelli che meritano».

Tamai e il Muggia che sarà di scena a Fiume Veneto, non sono i peggiori ostacoli?

«Non dimentichiamoci del Kras, per gli ultimi risultati e per gli uomini importanti che ha. Sono tutte gare aperte, Tamai e Muggia sono nel gruppetto delle prime 7 in corsa. Bello così».

Impossibile nascondersi?

«Non ci nascondiamo, ero convinto già prima di allenarla che, dalla rosa, Lme fosse squadra per ambire al secondo posto. L'ho detto subito, nei singoli era già forte. Adesso è stata assemblata, aumentando fiducia e consapevolezza. Adesso dico che se non arriviamo secondi ho fallito un obiettivo».

Il primo posto era a 12 punti quando è arrivato al Lme, adesso è a 4.

«Intanto raggiungiamo il minimo prefisso, cioè il secondo, perché non siamo da soli a poterci pensare».

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Premiati i mister vincenti del 2025 Ospite Bortolussi

LA SERATA

L'edizione numero 11 dell'Allenatore vincente - kermesse organizzata dall'Aiac di Pordenone con in testa il presidente Alessandro Giavon e il supporto del Gs Vallenoncello - ha fatto registrare un record di pubblico. Sala gremita con la folta partecipazione dei neo "patentati" Uefa C che, proprio a Vallenoncello, hanno appena chiuso le loro fatiche dietro i banchi.

I PREMIATI

Tanti i giocatori "padroni di casa" che hanno visto il loro mister Luca Sonogo tra i premiati per averli riportati in Prima. Con Sonogo, premiati Fabio Campaner per aver traghettato il Pordenone dalla Promozione all'Eccellenza. Un bis ravvicinato: impresa riuscita con il Fontanafredda l'anno precedente. E ancora Mauro Poletto con l'Under 19 della Sacilese e Ferruccio Scipioni alla guida dell'Under 17 del Corva. Entrambi vincitori a livello di campionati provinciali. Eppoi ecco la "quercia" Enzo Piccoli, il decano dei mister con ben 42 anni trascorsi a bordocampo da direttore "d'orchestra" di Casarsa, Centromobile, Sanvitesse, dai trascorsi pure con le scarpe bullonate ai piedi, a cui è andato il premio alla carriera "Mauro Brusadin". Un Enzo Piccoli emozionato quando ha intravisto Nicola Locatelli, Franco Giacomuzzo e Claudio Moro: suoi allievi che hanno voluto mancare alla premiazione del "maestro di vita".

Tra il pubblico, oltre l'intera famiglia di mister Adriano Boccalon, Fabrizio Chiarvesio vice presidente del Comitato regionale Figc, il consigliere regionale dell'Associazione Arbitri, Marco Canese, il presidente della Delegazione provinciale Figc Giorgio Antonini e il segretario Giuseppe "Bepi" Gubulin con Mauro Musig. Vale a dire il massimo esponente regionale degli stessi allenatori

che è arrivato di «corsa da Tolmezzo, ma non potevo non esserci per portare i complimenti a una sezione che sta lavorando parecchio e bene».

IL TRIONFO

Una serata con Roberto Bortolussi - selezionatore della Rappresentativa regionale Under 19 vincitrice della recente edizione del Torneo delle Regioni - quale ospite d'onore accompagnato da una parte del proprio staff. Per lui un bis e la consegna del premio "Adriano Boccalon". Nel parlare dei due ori conquistati, quello che gli è rimasto più nel cuore è quello «di 7 anni fa, perché era una scommessa». Quello appena messo al collo «è opera dei ragazzi che si sono messi a disposizione e che mi hanno dato tanto». Poi lo sguardo al suo staff «a livello di organizzazione - ha sottolineato con forza - sono stati fatti passi da gigante e da una parte devo ringraziare il Comitato regionale, dall'altra tutte le società che mi hanno fatto avere, e mi fanno avere tuttora, i filmati delle partite. Filmati che vedo durante la settimana, soffermandomi sulle prestazioni non di squadra ma dei singoli. Tutti collaborano per il bene di tutti e devo dire che anche le società hanno fatto un salto a livello organizzativo non di poco conto».

«Io - ha continuato con la schiettezza che gli è propria - continuo a battere sul fatto che non ci sono titolari e riserve. Quelli che scelgo sono tutti titolari, magari giocano meno, ma non voglio vedere muscoli lunghi. Tutti sono importanti alla stessa maniera e lo abbiamo visto proprio nell'ultima edizione del Torneo delle Regioni. Abbiamo superato un Piemonte che era più forte di noi, poco da girarci intorno, ma che aveva fatto giocare sempre gli stessi. Per noi la differenza l'ha fatta chi è subentrato sapendo di avere alle spalle la massima fiducia e questo è basilare».

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Zoppola a Lione: l'azzurra Muzzo in grande crescita

RUGBY FEMMINILE

Alla fine dell'edizione 2025 è stata inserita nel XV ideale del Torneo delle Sei Nazioni come migliore ala sinistra d'Europa. Per Aura Muzzo, classe 1997, originaria di Zoppola, è stato (finora) l'apice di una carriera agonistica iniziata sui campi del Rugby Pordenone, proseguita con gli scudetti a Villorba in Serie A e arrivata oggi fino all'Élite 1 francese, campionato dove veste la maglia del Lou Rugby Lione, passando per la Nazionale italiana. Pordenone e Villorba, tuttavia, rimangono per lei un punto di riferimento, un legame forte e affettuoso con la comunità che l'ha vista crescere.

IN FRANCIA

La sua esperienza a Lione si sta rivelando molto positiva, anche se in termini di risultati le prime partite sono state pareggiate o perse. «Sono match che ti lasciano un po' in sospeso», racconta, consapevole che si tratta di una fase di passaggio.

L'ambiente del club è stato comunque accogliente: «Le ragazze sono molto gentili e pronte ad aiutare». E sulla comunicazione spiega: «All'inizio cambiare completamente lingua era stancante, ma sta andando meglio di quanto pensassi. E poi qui con me ci sono Aissa Ranuccini e Vittoria Zanette, mie compagne anche in Nazionale: ogni tanto tornare all'italiano è un sollievo». Il club sta lavorando su un progetto ampio, con obiettivi distribuiti negli

anni. L'idea è crescere con continuità, consolidarsi nella parte alta della classifica e diventare, nel tempo, una squadra capace di competere per il titolo. «C'è un investimento che guarda lontano. Sono felice di far parte di questa fase». Muzzo chiarisce che neppure in Francia esiste ancora un vero professionismo nel rugby femminile, pur con risorse e strutture avanzate. «Sono venute qui anche per vedere come lavorano Oltralpe e continuare ad apprendere. Superata la barriera linguistica e imparati termini specifici, mi piacerebbe molto lavorare anche qui».

GLI STUDI

Alla vita sportiva affianca lo studio: laureata in Scienze Motorie a Gemonia, ha conseguito la



DA ZOPPOLA Aura Muzzo, classe '97

magistrale all'Università di Udine; ora sta completando un percorso in Psicologia all'UniMarconi, ateneo online che collabora con la Federugby. La routine non è molto diversa da quella che seguiva in Italia: tre o quattro sedute settimanali con la

squadra e lavoro individuale quotidiano. «Nel rugby non si arriva mai. Bisogna migliorarsi fisicamente e tecnicamente, sempre». Fuori dal campo, Lione, che ha un'area metropolitana di oltre 2 milioni di abitanti, le sta offrendo una dimensione nuova. «Vengo da una realtà piccola e qui è tutto enorme. Ci sono cose a cui non ero abituata, ma la città è molto attiva e questo mi stimola». Quanto al movimento francese, riconosce un investimento crescente e un'attenzione particolare verso le giocatrici. Guardando avanti, il pensiero corre al prossimo Sei Nazioni. «Il torneo scorso è stato un percorso in crescita. Al Mondiale non abbiamo espresso tutto il nostro potenziale: ora l'obiettivo è ritrovare identità e prestazioni».

GLI OBIETTIVI

A livello personale punta alla continuità: «Voglio migliorarmi in tante piccole cose, per dare qualcosa in più alla squadra e sentirmi bene io stessa. Penso che una delle parti più belle dell'essere un'atleta sia anche questa: continuare a crescere, migliorarsi e scoprirsi». L'inserimento nel XV ideale del Sei Nazioni 2025 l'ha emozionata, ma Aura ribadisce subito la dimensione collettiva: «È stato molto piacevole, ma senza le altre non si fa niente». Anche in Francia continua a fare il tifo per le ragazze del Villorba, che per lei resta «casa» e luogo di esperienze indimenticabili.

Fanny Piccoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA MAGIA DELLE FESTE
Appuntamento sabato 19 alle 20 e 30
nella chiesa di S. Croce e B.V. del Rosario
Concerto di Natale della Corale Casarsese
Repertorio musicale a ispirazione natalizia



Mercoledì 17 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

Il cantautore pordenonese è tornato in studio per registrare il suo ultimo singolo «Fuori che cosa c'è?», ispirato a un incontro con le persone della casa circondariale

Cia canta il carcere e dà voce ai detenuti

MUSICA

Un pianoforte, quattro note discendenti, un testo che guarda oltre le sbarre. Andrea Cia, cantautore pordenonese, è tornato in studio per registrare il suo ultimo singolo "Fuori che cosa c'è?", ispirato a un incontro con un gruppo di detenuti della casa circondariale di Pordenone. Un impatto profondo, che ha toccato le corde dell'artista in modo rilevante: al centro nel brano, pensieri e riflessioni di uomini che, tra mea culpa e voglia di riscatto, restano sospese tra un velo di devastante sconfitta e desiderio di rinascita.

L'OPERA

Raccontare in musica il mondo delle prigioni dai diversi punti di osservazione è stata negli anni una scelta creativa cara a molti cantautori, che hanno ripercorso la storia dell'istituzione carceraria italiana nell'ultimo mezzo secolo. Esemplari i pezzi di De André (dal suicida della "Ballata del Michè" al secondino Don Raffaé) e Lucio Dalla (con la romantica "La casa in riva al mare" e "Mela da scarto", che descrive le carceri minori), ma anche Vecchioni, Gabor, Silvestri, Brunori sas e Barbarossa, per citarne alcuni. Il lavoro di Andrea Cia prende spunto dallo sguardo di uno dei detenuti: «Se ne stava in un angolo, in silenzio, ma quello sguardo diceva tutto. Più di mille parole», spiega. A rendere possibile l'incontro con il gruppo di carcerati è stato il cappellano Don Diego Toffoletti: il momento di condivisione è avvenuto in seguito alla celebrazione della messa domenicale, nel corso di un dialogo che Cia definisce leggero e sincero. «Questo brano



L'OPERA Un brano elettro-pop nato dall'incontro di Cia con i detenuti

per me è simbolo di una voglia di rinascita interiore - spiega - tramite un messaggio verso chi troppo spesso giudica senza conoscere». Un invito a guardare oltre le apparenze, quindi, tra parole che rappresentano un

forte aggancio con la realtà, ispirate da un pugno di idee "liberate" dagli stessi detenuti. Grande assente del quadro descritto nel testo è la tanto agognata libertà: la mancanza d'aria, la luce che filtra tra le sbarre arrugginite, il

Cinema

Fasulo presenta "L'osservatore dell'Est"

Oggi, alle 19, il regista Alberto Fasulo ritorna a Cinemazero per presentare il suo ultimo cortometraggio "L'Osservatore dell'Est", accompagnato dal musicista Massimo De Mattia, protagonista del progetto sonoro. Il film racconta la storia di Francesco Odescalzi, duca di Sassetto, ottantenne nobile decaduto, ancora ebbro di ideali dal sapore risorgimentale. A Gorizia

affitta a prezzo stracciato un appartamento affacciato su piazza della Transalpina. Il motivo della sorprendente economicità è presto detto: ogni giorno, seduto sul confine sloveno della piazza, un uomo fissa con irrefrenabile e impudente insistenza la finestra dell'abitazione. Uno sguardo ostinato e impunito che, per il duca, diventa una sfida da cogliere al volo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

peso del rimorso e la speranza di poter ricominciare, che, come scrive Cia, è più vicina se il mondo fuori accoglie senza giudicare. Il desiderio più grande è descritto in una manciata di parole: «voglio solo ritornare a respirare, a immaginare una vita un po' speciale».

GLI IMPEGNI

La pubblicazione del singolo avviene a distanza di un anno dall'esibizione a Casa Sanremo - Live Box, dove quest'anno l'artista è tornato come ospite. Una vita musicale iniziata nel 1994, avvicinandosi in particolare al rock e formando diverse band, tra cui Stream, Clerks, Controsenso e Flavò per esibirsi in locali, piazze e concorsi, ottenendo costanti apprezzamenti da pubblico e critica. E poi nel 2006 che Cia intraprende la carriera solista: l'occasione è l'uscita dell'album "Mr Hyde", seguito dal "Mr Hyde Solidarity Tour", iniziativa benefica a sostegno del C.R.O. di Aviano. Nel 2010 pubblica "20 Anni", anticipato dal singolo "Magica", che lo porta in tour fino al 2011. Nel 2012 è la volta di "Ho qualcosa da dire", accompagnato dal "012 Live Tour". Seguono le registrazioni di "Suono, Rumore e il musicista", che dà vita a un tour di trenta date, concluso nel 2016. Nel 2019 pubblica 25, album celebrativo dei suoi successi rivisitati. Nel 2024 si esibisce Parallelamente, l'artista si impegna attivamente nel sociale come responsabile del progetto "Musica e Solidarietà" dell'associazione "Solo per il bene". "Fuori che cosa c'è?", elettro-pop arrangiato e curato da Nico Odorico presso gli Angel's Wings Recording Studio (dove è stato registrato e masterizzato), è disponibile sulle piattaforme digitali.

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Torna il bookclub di Pnlegge letture e dialogo con gli autori

LIBRI

Dopo tre anni scoppiettanti che hanno visto crescere il numero e l'interesse degli iscritti, torna il coinvolgente bookclub di pordenonelegge, che si riunisce ogni ultimo mercoledì del mese a Palazzo Badini, "casa" del Festival. È infatti ai nastri di partenza Pnleggebooklovers 2026, il gruppo di lettura ufficiale di Pordenonelegge che riprenderà a riunirsi nel nuovo anno mercoledì 28 gennaio: in collegamento, ospite d'eccezione, ci sarà Andrea Pennacchi. I partecipanti iscritti potranno soddisfare le loro curiosità sul suo recentissimo e appassionante romanzo Una foresta di scimmie, edito da Marsilio. Gli appuntamenti proseguiranno ogni ultimo mercoledì del mese a Palazzo Baldini, massimo 55 i posti disponibili e 10 incontri in calendario, da gennaio a novembre con una pausa ad agosto. Ogni appuntamento sarà dedicato a un libro diverso, per indagarne temi e lati nascosti e condividere impressioni, pareri e tutto il piacere della lettura. A coordinare la discussione e suggerire spunti, ci saranno come per le precedenti edizioni Odette Copat e Federica Pivetta, alle quali si aggiunge quest'anno Francesca Violi. Mese dopo mese, Copat e Violi - scrittrici di generi diversi - e Pivetta - appassionata e onnivora lettrice - selezioneranno i titoli da proporre al gruppo, fedeli a un approccio fresco e inclusivo per avvicinare ogni tipo di lettore. L'idea di fondo è

che tutti siano i benvenuti, dal lettore più vorace a chi vuole avvicinarsi o ri-avvicinarsi alla lettura. Gli incontri saranno arricchiti di volta in volta da scambi, online o in presenza, con autori, librai, traduttori o altri esponenti del mondo editoriale. Fra i vantaggi che offre l'iscrizione a Pnleggebooklovers: un evento dedicato all'interno del festival di settembre, un filo diretto col Premio Hemingway, e una newsletter a tema. Le iscrizioni si apriranno giovedì 18 dicembre, info sul sito pordenonelegge.it, nell'area riservata "mynpnllege". È prevista una quota di adesione di 50 euro che garantisce l'accesso a tutti gli incontri.

«Credo che il successo dell'iniziativa - osserva il curatore di Pordenonelegge Alberto Garlini - sia da ricercare nel fatto che leggere è sì un'attività solitaria, ma fortemente dialogica. Si legge dialogando con il romanzo stesso, e si legge dialogando con il mondo reale che dialoga con il romanzo. È un continuo interpellare che spesso tocca le ragioni profonde della vita stessa. Copat, Pivetta e Violi sceneggeranno in modo diverso ogni incontro spingendo il silenzio del lettore verso il suo esito più naturale, il dialogo appunto, lo scambio fra persone, la riflessione sul mondo intorno a noi. Perché leggere insieme è leggere di più». «Spazieremo fra i generi, con uno sguardo sul presente e qualche incursione nei classici, tra titoli noti e chicche nascoste», aggiungono le tre guide del bookclub.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Rachele", un libro nato per gioco

AUTORI

Incontro con l'autore oggi (mercoledì 17 dicembre) alle 20 nella sala di rappresentanza a Ca' Anselmi a Fontanafredda. Protagonista dell'ultimo appuntamento per il 2025 con la rassegna AperiLibriamo, promosso e organizzato dalla Pro Fontanafredda e dal Comune, assessorato servizi alla persona, sarà Maria Piol che presenterà il suo primo romanzo "Rachele". Un giallo "nato praticamente per gioco", spiega l'autrice originaria di Fontanafredda.

"Ho vissuto a Fontanafredda sino a quando mi sono sposata. Poi mi sono trasferita qui in Veneto a Concordia Sagittaria ma

ho sempre mantenuto i legami con Fontanafredda e Pordenone dove ho anche lavorato per oltre 40 anni dipendente in qualità di tecnico ambientale all'Arpa di Pordenone".

Da tre anni circa Maria Piol è in pensione. "Ho sempre avuto la passione della lettura, ma il tempo a disposizione tra pendolarismo e famiglia, non era mai adeguato. Quando sono andata in pensione ho cominciato a seguire un corso di letteratura e scrittura creativa all'Ute di San Vito al Tagliamento con l'insegnante Silva Bettuzzi.

Il libro nasce proprio da uno dei compiti pratici che l'insegnante ci aveva dato, scrivere una storia partendo da un quadro. Io ho scelto così il quadro Cucitrici delle camice rosse del

1863". Protagoniste del racconto, un giallo lungo 150 anni, sono due donne, Rachele e Carla.

"La storia ha due chiavi di lettura, la prima dove la protagonista è Rachele, che morirà in maniera misteriosa, ambientata nel XIX secolo e anche lo stile narrativo che ho utilizzato è più ricercato, in linea con quel periodo. Poi si passa al 2017 e la protagonista diventa Carla, una giovane introversa, una Millennial, una ribelle che sin da piccola aveva sentito la nonna raccontare della storia di Rachele. Anzi, possiamo dire che la vera protagonista di fatto sia proprio Carla. Anche gli studi che Carla seguirà la porteranno ad occuparsi di quella vicenda che affonda le radici anche nella storia della sua famiglia.

Il pittore del quadro che fa da filo conduttore è infatti un suo avo, bisnonno della nonna, un Macchiaiolo, (movimento artistico italiano dell'800)". "Una storia che è nata per gioco ma che ha preso forma molto facilmente. Io stessa mi sono meravigliata di come prendesse forma da sola mentre procedeva nella scrittura. Edito da Campanotto gode della prefazione proprio della mia insegnante Silva Bettuzzi". Maria Piol dialogherà con l'insegnante e storico Alessandro Fadelli. La presentazione sarà allietata dagli intermezzi musicali proposti da Chiara Manuela Flaborea al pianoforte e Paride Gioia al violino, figlia e nipote della stessa autrice.

Riccardo Saccon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concerto

Negrita più elettrici al Rossetti

Negrita tornano in elettrico sui palchi dei principali teatri italiani con il loro "Canzoni per anni spietati tour in teatro 2025". Una nuova occasione per ascoltare dal vivo i brani dell'omonimo disco, concept album uscito lo scorso marzo (a sette anni di distanza dal precedente lavoro in studio) che contiene i singoli "Non Esistono Innocenti Amico Mio", "Noi Siamo Gli Altri" e "Nel blu (Lettera ai Padroni della Terra)", oltre alle canzoni che hanno segnato la storia della rock band italiana, brani che hanno superato indenni la prova del tempo rimanendo anche dopo 30 anni sempre attuali. L'unico concerto in Friuli Venezia Giulia di questo

nuovo capitolo del viaggio live della band è in programma mercoledì 17 dicembre al Teatro Rossetti di Trieste (inizio alle 21.00). I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismoFVG e Il Rossetti di Trieste, sono ancora in vendita sul circuito Ticketone. Questi nuovi appuntamenti live daranno l'occasione ai Negrita di cimentarsi in un set nuovo e in una nuova scaletta. Sul palco, insieme ai Negrita, ci saranno Giacomo Rossetti al basso e cori, Guglielmo Ridolfo Gagliano alle tastiere e Cristiano Dalla Pellegrina alla batteria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Foto inedite dei Beatles in mostra alla Cineteca

MOSTRA

Nonostante i giudizi non proprio favorevoli di molti intellettuali dell'epoca, Pasolini in primis, i Beatles sono stati tutt'altro che un fenomeno effimero. La Cineteca del Friuli dedica a loro l'apertura del nuovo spazio della Galleria della Cineteca, in via Bini a Gemona, venerdì, dalle 17.30, con la mostra "HELP! 1965: Arrivano i Beatles", a cura di Fulvio Toffoli da un'idea di Livio Jacob, e un concerto, gratuito e aperto al pubblico, della band vicentina Fourback, che ri-proporrà la scaletta dei concerti dell'unica tournée italiana dei Fab Four del 1965. Il giornalista, critico musicale e conduttore radiofonico John Vignola racconterà l'impatto che il loro arrivo ebbe sull'ambiente non solo musicale italiano e il collezionista Domenico Gavella, che ha messo molto materiale a disposizione della mostra, ricorderà l'emozione del quindicenne scappato da casa per andare al concerto di Milano. Il cuore della mostra, curata da Tiziana D'Izzia e Marco Finoia dello Studio Caffè Corretto, sono alcune fotografie inedite di John, Paul, George e Ringo di proprietà della Cineteca del Friuli e scattate ai margini del concerto milanese da un fotografo dilettante. A ricostruire il clima del periodo c'è molta stampa d'epoca e fra i giornalisti che seguirono i Beatles al Vigorelli di Milano, il 24 giugno, al Palasport di Genova il 26 giugno e al Teatro Adriano di Roma il 27 e 28 giugno, spiccano le firme di Gianni Minà e di Dario Argento, futuro maestro dell'horror cinematografico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concerto



Chiara Lo Presti a San Vito riaccende la magia del Natale

Chiara Lo Presti, in arte Claire D., cantante e attrice siciliana, ma sanviteese d'adozione, sarà sul palco dell'Auditorium Centro Civico di San Vito al Tagliamento, venerdì, con "It's Christmas time!". Diretto da Alberto Barutti, il concerto-spettacolo è un viaggio nelle canzoni di Natale a partire dagli anni Venti del Novecento e avrà per protagonisti anche l'acrobata e giocoliere Francesco Rutigliano e una band di cinque musicisti: Alberto Fenos, Lorenzo Tonon, Marco Baldi, Piero Cescut e Oscar Varnier. Uno spettacolo nello spettacolo sono le scenografie digitali in video mapping di Federico Cautero, che mutano ad ogni brano. In un tripudio di colori e

atmosfera, prende vita una vera e propria festa sonora per fare sentire, ancora una volta, lo spirito del Natale. La storia ha inizio al sopraggiungere di una Vigilia che appare malinconicamente "sbiadita": il passare del tempo ha offuscato in Claire, la protagonista, il senso di gioia delle feste. Solo le attenzioni amorevoli del suo singolare maggiordomo e la magia delle più belle canzoni di Natale le faranno ritrovare l'entusiasmo, lo stupore e la meraviglia sopiti. È la musica la scintilla che riaccende tutto: ogni nota prende forma attraverso le spettacolari proiezioni digitali che contribuiscono ad amplificare l'impatto emotivo di ogni performance.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Mercoledì 17 dicembre
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Serena Sparvoli** di Sacile, che oggi compie 50 anni, da Marco, Luigi, Donatella, Federica, Andrea e Fabio.

FARMACIE

PORDENONE

► **Madonna delle Grazie, viale Treviso, 3**

PORCIA

► **All'Igea, via Roma, 4**

SAN QUIRINO

► **Besa, via Piazzetta 5**

SACILE

► **Vittoria, viale G. Matteotti 18**

BRUGNERA

► **Nassivera, via Santarossa 26 - Maron**

ZOPPOLA

► **Farmacia Zoppola, via Trieste 22/A**

SAN VITO AL T.

► **Beggiato, piazza Del Popolo 50**

MANIAGO

► **Comunali Fvg, via dei Venier 1/A - Campagna**

PINZANO AL T.

► **Ales, via XX Settembre 49**

AZZANO DECIMO

► **Farmacia comunale, via Centrale 8 - Corva.**

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«UN INVERNO IN COREA» di K.Kamura: ore 16.45. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron: ore 17.00 - 20.45. «ATTITUDINI: NESSUNA» di S.Chiarello: ore 17.00 - 21.15. «L'OSSERVATORE DELL'EST» di A.Fasulo: ore 19.00. «VITA PRIVATA» di R.Zlotowski: ore 19.15. «VITA PRIVATA» di R.Zlotowski: ore 21.00. «UN INVERNO IN COREA» di K.Kamura: ore 19.00.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron: ore 10.30 - 14.50 - 19.00. «AVATAR - FUOCO E CENERE 3D» di J.Cameron: ore 11.30 - 13.10 - 16.20 - 17.20 - 20.30 - 21.30. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron: ore 12.20 - 14.00 - 15.30 - 16.50 - 18.10 - 21.00 - 22.20. «ATTITUDINI: NESSUNA» di S.Chiarello: ore 13.00 - 22.15. «LEOPARDI & CO» di F.Biondi: ore 15.00. «LAGHAT - UN SOGNO IMPOSSIBILE» di M.Zampino: ore 15.40. «JUJUTSU KAISEN: ESECUZIONE» di S.Goshozono: ore 17.30 - 19.50. «DAVID LYNCH - I CORTOMETRAGGI» di D.Lynch: ore 18.10. «OI VITA MIA» di P.Grieco: ore 19.30. «AVATAR - FUOCO E CENERE 3D» di J.Cameron: ore 19.40. «FIVE NIGHTS AT FREDDY'S 2» di E.Tammi: ore 22.10.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron: ore 14.40 - 16.20. «C'ERA UNA VOLTA MIA MADRE» di K.Scott: ore 17.10. «C'ERA UNA VOLTA MIA MADRE» di K.Scott: ore 19.15. «AVATAR - FUOCO E CENERE 3D» di J.Cameron: ore 20.20. «I COLORI DEL TEMPO» di C.Klapisch: ore 14.40. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush: ore 16.50 - 19.10. «ULTRA SCREENDANCE FESTIVAL» di S.Chiarello: ore 16.45 - 21.30. «BREVE STORIA D'AMORE» di L.Rampoldi: ore 18.20 - 21.20. «UN INVERNO IN COREA» di K.Kamura: ore 14.40 - 19.05. «JUJUTSU KAISEN: ESECUZIONE» di S.Goshozono: ore 14.30.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«LEOPARDI & CO» di F.Biondi: ore 16.00. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron: ore 16.00 - 16.40 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - 20.15 - 21.00 - 21.35 - 22.05. «MAMMA HO PERSO L'AEREO (VERSIONE RESTAURATA)» di C.Columbus: ore 16.10. «AVATAR - FUOCO E CENERE 3D» di J.Cameron: ore 16.10 - 16.55 - 17.10 - 17.45 - 20.30 - 21.15 - 21.30 - 22.00. «JUJUTSU KAISEN: ESECUZIONE» di S.Goshozono: ore 16.25. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush: ore 16.25 - 18.45. «L'OMBRA DEL CORVO» di D.Southern: ore 17.20. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron: ore 19.00. «FIVE NIGHTS AT FREDDY'S 2» di E.Tammi: ore 22.20. «ATTITUDINI: NESSUNA» di S.Chiarello: ore 22.40. «OI VITA MIA» di P.Grieco: ore 23.10.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush: ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron: ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00. «NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer: ore 15.00 - 20.00. «LEOPARDI & CO» di F.Biondi: ore 15.15 - 17.30. «OI VITA MIA» di P.Grieco: ore 15.30 - 18.00. «ATTITUDINI: NESSUNA» di S.Chiarello: ore 15.30 - 18.00 - 20.45. «FIVE NIGHTS AT FREDDY'S 2» di E.Tammi: ore 16.00 - 18.30 - 21.00. «JUJUTSU KAISEN: ESECUZIONE» di S.Goshozono: ore 16.00 - 21.00. «L'OMBRA DEL CORVO» di D.Southern: ore 19.00 - 21.00. «DAVID LYNCH - I CORTOMETRAGGI» di D.Lynch: ore 20.30.

GEMONA DEL FR.

► **SOCIALE**
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«NO MORE TROUBLE» di T.Romanelli: ore 18.15. «FANCIULLE DI LUSSO» di B.Vorhaus: ore 20.30.

TOLMEZZO

► **DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron: ore 20.30.

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmmedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

VISA EUROCARD MasterCard KEY CLIENT Diners Club International Maestro BankAmericard

Lunedì 15 dicembre 2025 è mancato l'

Avv.
Roberto Nordio
di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Loretta, i figli Maria Chiara e Mario, il genero Nicola, i nipoti Luca, Anna, Azzurra, il fratello Carlo con Maria Pia, uniti ai parenti tutti.

Il Rito delle esequie sarà celebrato giovedì 18 c.m. alle ore 15:00 nel Duomo di Treviso, partendo dalla casa funeraria Ivan Trevisin sita in viale G.G. Felissent, 58 Villorba-fronte Villa Margherita.

Treviso, 17 dicembre 2025

Ivan Trevisin onoranze funebri tel. 0422.1283179

Il Presidente Maurizio Lupi e tutti i deputati del Gruppo Parlamentare Noi Moderati-Maie-CP sono vicini al ministro Carlo Nordio e famiglia per la perdita del caro fratello

Roberto Nordio

Roma, 16 dicembre 2025

I parenti tutti annunciano la scomparsa del loro caro

Paolo Segato

I funerali avranno luogo venerdì 19 dicembre alle ore 11.00 nella chiesa parrocchiale dei Ss. Gervasio e Protasio, Carpenedo (Ve).

Mestre, 17 dicembre 2025

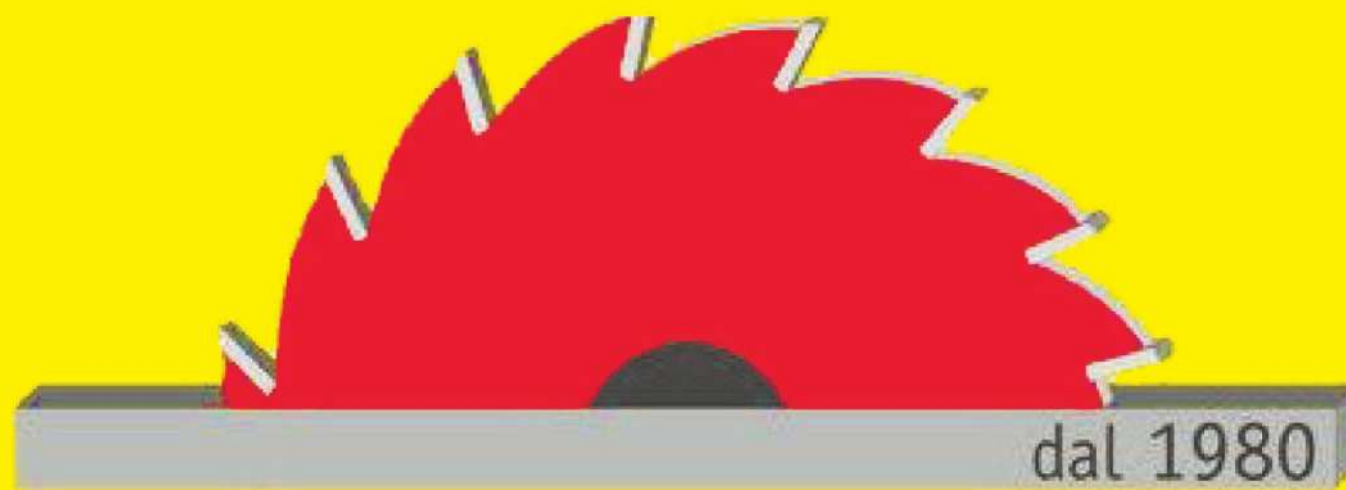
I.O.F. Busolin S.R.L. - Tel. 041.5340744

Avv.

Roberto Nordio

La Camera Penale di Padova è vicina alla famiglia dell'Avv. Roberto Nordio, ricordandone l'elevato valore come penalista e presidente della Camera Penale di Treviso

Treviso, 17 dicembre 2025



AFFILAUTENSILI NATISONE DI MORETTIN

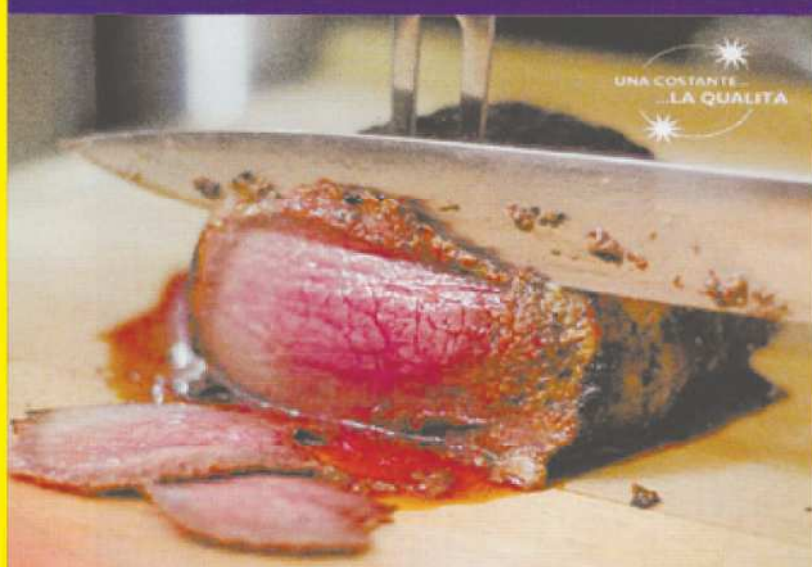
*Quando tagliare non è
separare ma creare*

**AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA
FORBICI - AFFETTATRICI
PIASTRE TRITACARNE**

PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI



PIASTRE SALVADOR SALVINOX - LAME PER TAGLIO ALIMENTI



.....ED INOLTRE

**AFFILATURA, PROGETTAZIONE E
FORNITURA DI UTENSILI PER LA
LAVORAZIONE DEL LEGNO,
IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI
PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,
GIARDINAGGIO, FAI DA TE,
MARCATURA LASER**

**LEPROSO DI PREMARIACCO (UD)
STRADA PER OLEIS - CIVIDALE**

**z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com**